

CONVENTION 2023 DONNE IMPRESA

‘Femminile, impresa di valore’ – Roma 1°febbraio 2023

Le sfide del 2023, tra crisi energetica e guerra nel cuore d'Europa

Enrico QUINTAVALLE, Responsabile Ufficio Studi Confartigianato Imprese

1°febbraio 2023

2023 all'insegna dell'incertezza

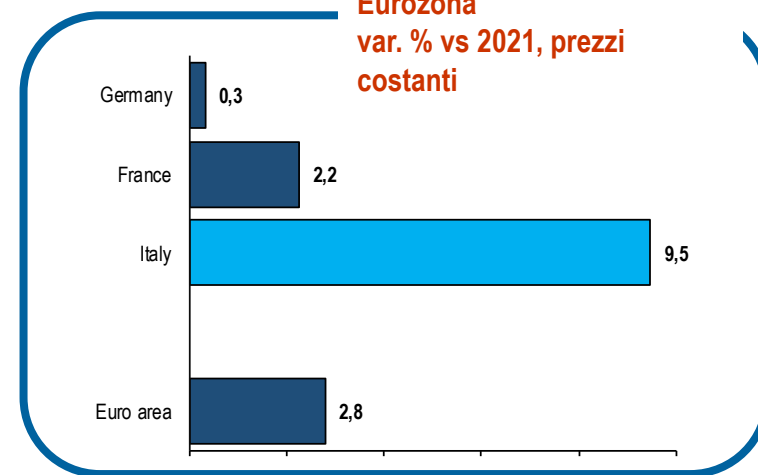
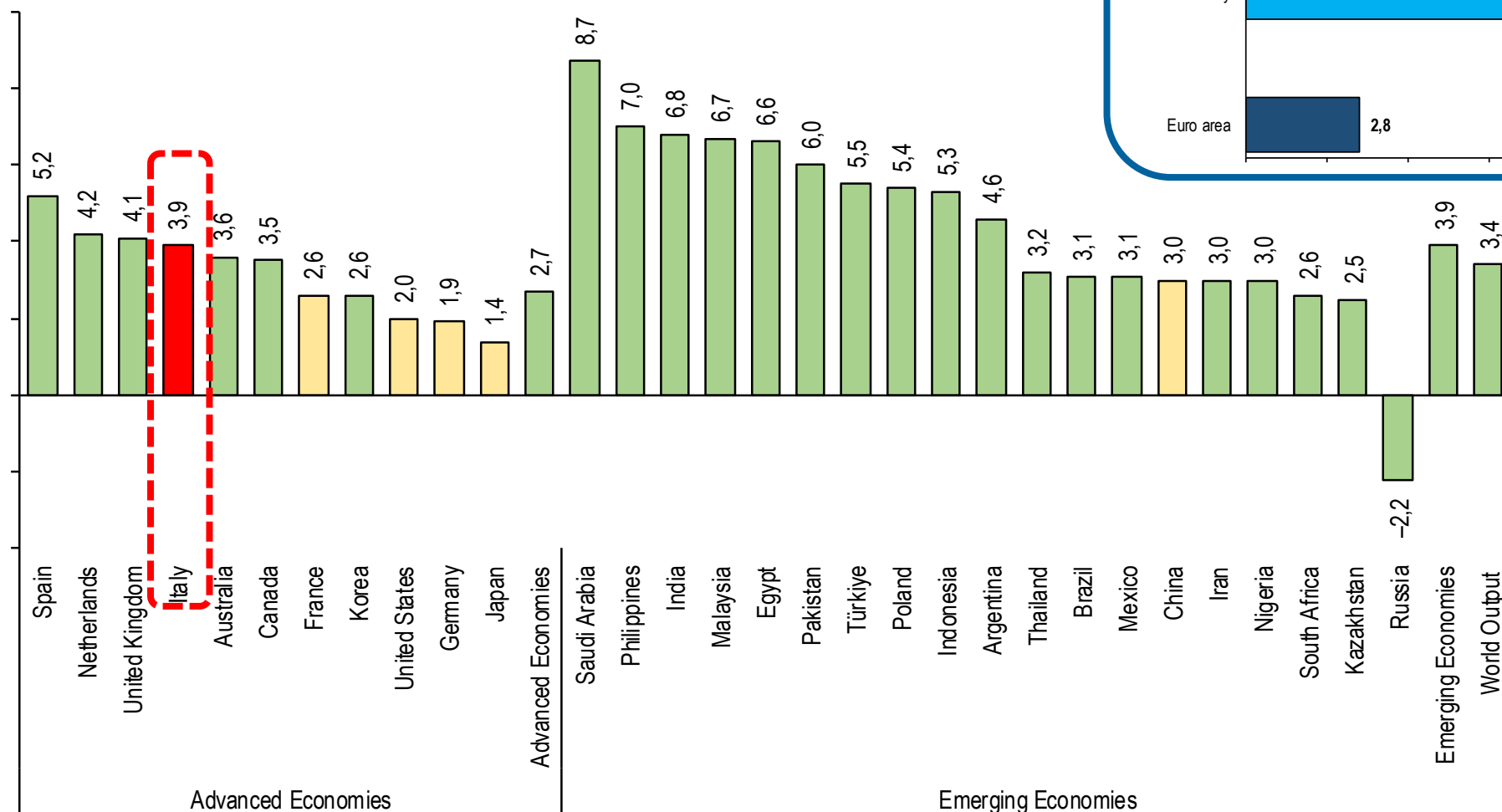
Le ombre della stagflazione

Nel 2022 Italia fa meglio di Cina, Francia, Germania, Usa e Giappone

Era dal 2001 che Italia non cresceva più di Francia e Germania

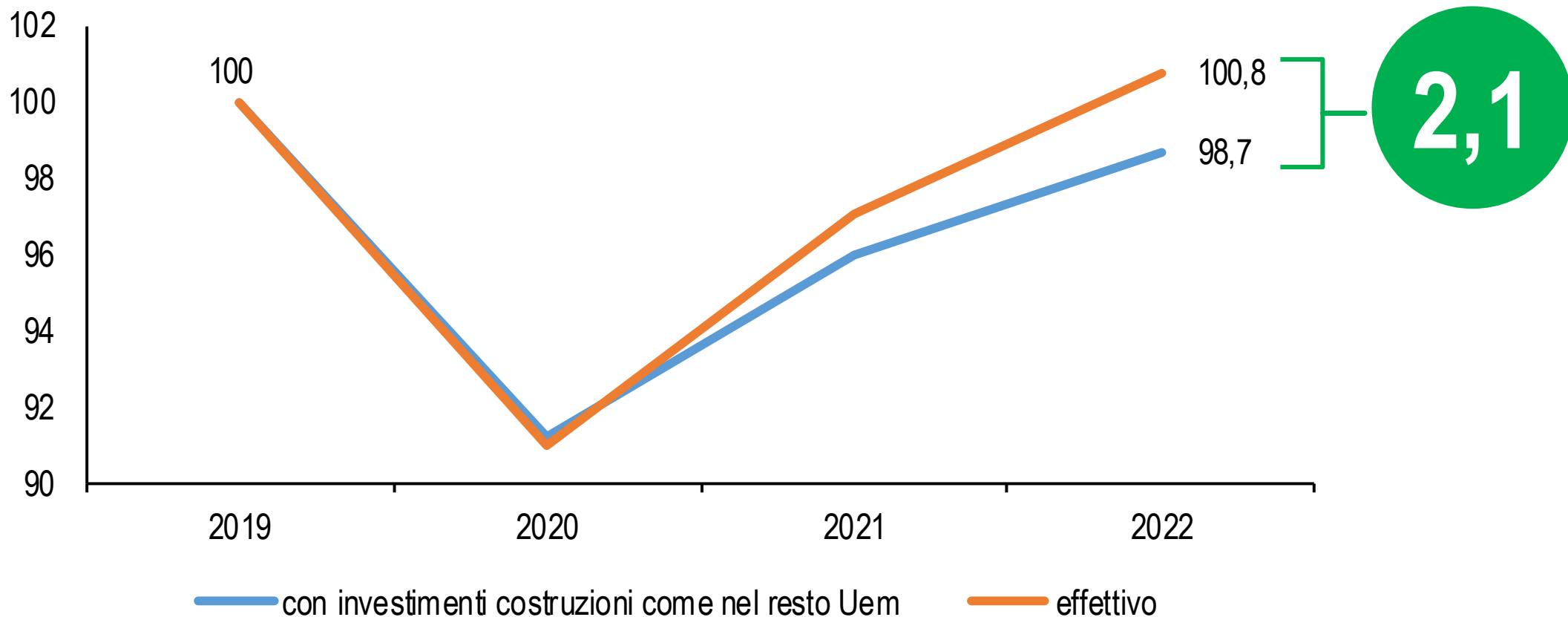
Dinamica 2022 investimenti
fissi lordi in principali paesi
Eurozona
var. % vs 2021, prezzi
costanti

Dinamica PIL nel 2022 tra alcune economie selezionate
Var. %



Maggiore crescita investimenti costruzioni rispetto resto Uem vale 2,1 punti di PIL tra 2019 e 2022

Dinamica PIL effettivo e con trend investimenti Costruzioni come nel resto dell'Eurozona
Indice 2019=100, Var. % Pil a prezzi costanti, dati destagionalizzati



IMPRENDITORIA FEMMINILE COSTRUZIONI AL III TRIMESTRE 2022

6,4% su totale imprese attive settore

+0,2 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO PRE PANDEMIA (IV trim. 2019)

Nella pandemia e primo stadio della ripresa maggiore erosione per la componente femminile del valore aggiunto

Dinamica del valore aggiunto tra 2019 e 2021:

-2,0% totale

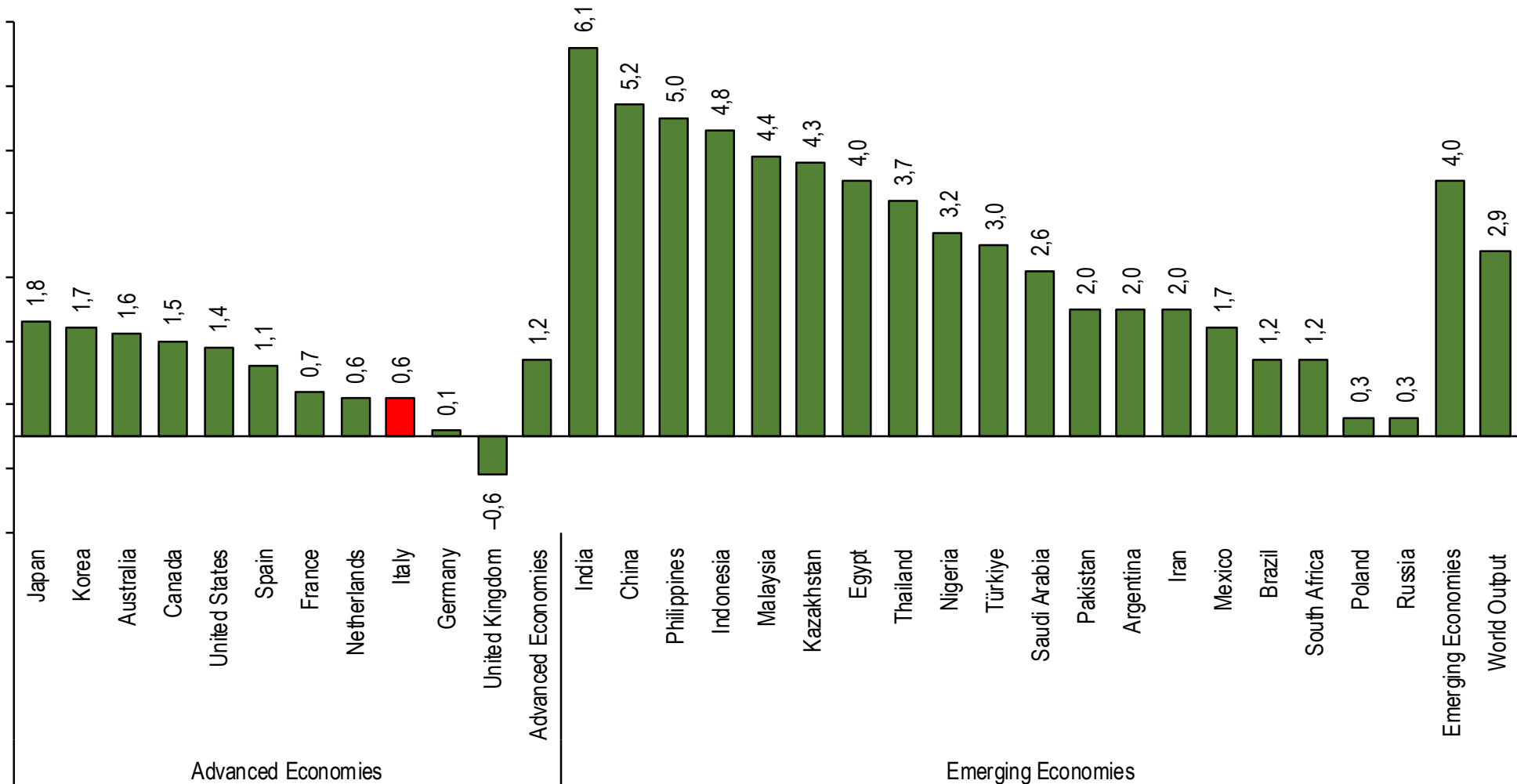
-1,4% componente maschile

-3,6% componente femminile

Più colpiti settori con una più diffusa presenza di imprenditrici e lavoratrici autonome come alloggio e ristorazione (calo del 28,7% del valore aggiunto), moda (-19,9%) e attività dei servizi alla persone (-16,3%)

Nel 2023 si indebolisce la crescita delle economie avanzate, Italia in linea con Francia, ristagna la Germania

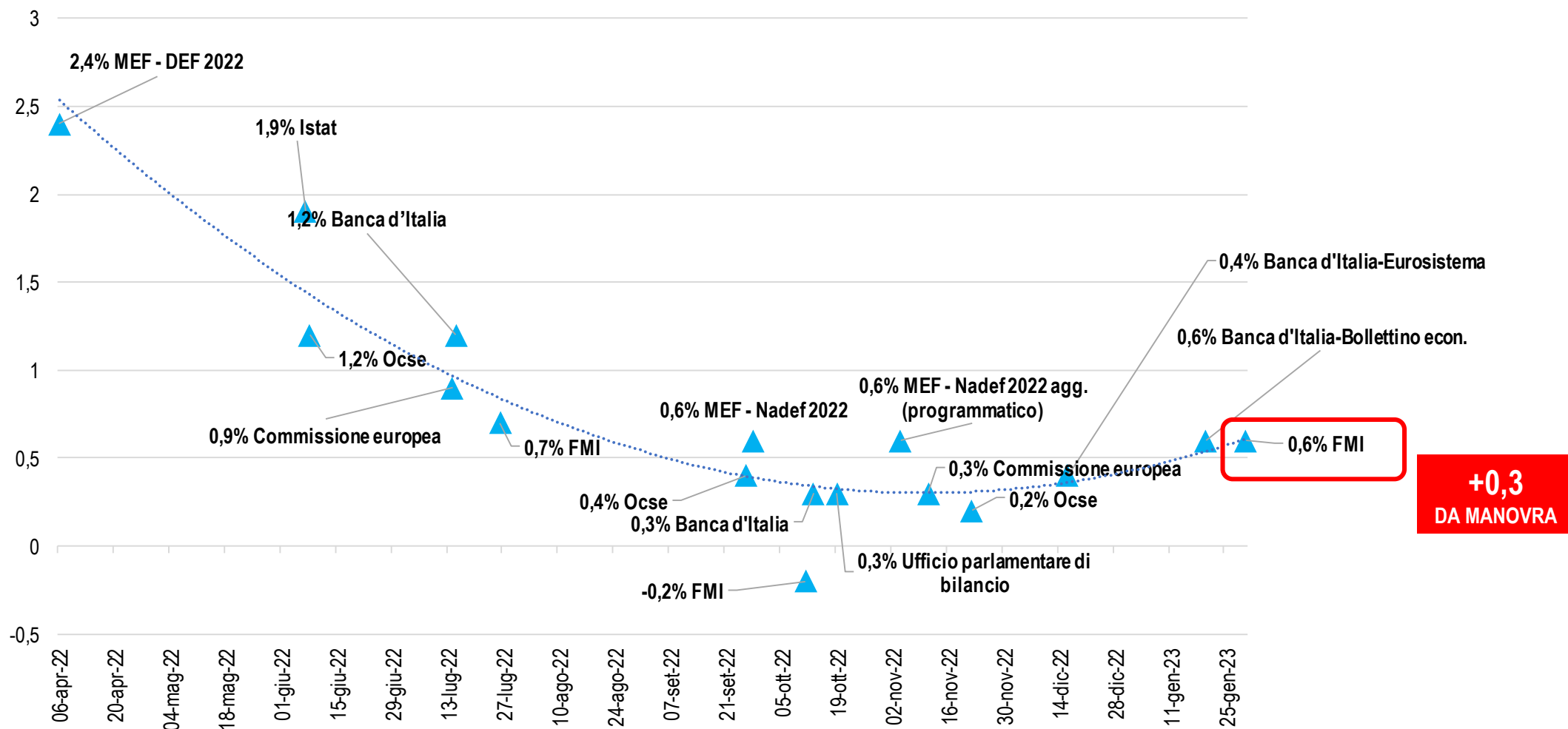
Dinamica PIL nel 2023 tra alcune economie selezionate
Var. %



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Fondo monetario internazionale, World Economic Outlook Update 30 gennaio 2023

Previsioni PIL 2023 si deteriorano nel corso del 2022, per stabilizzarsi attorno a +0,5%

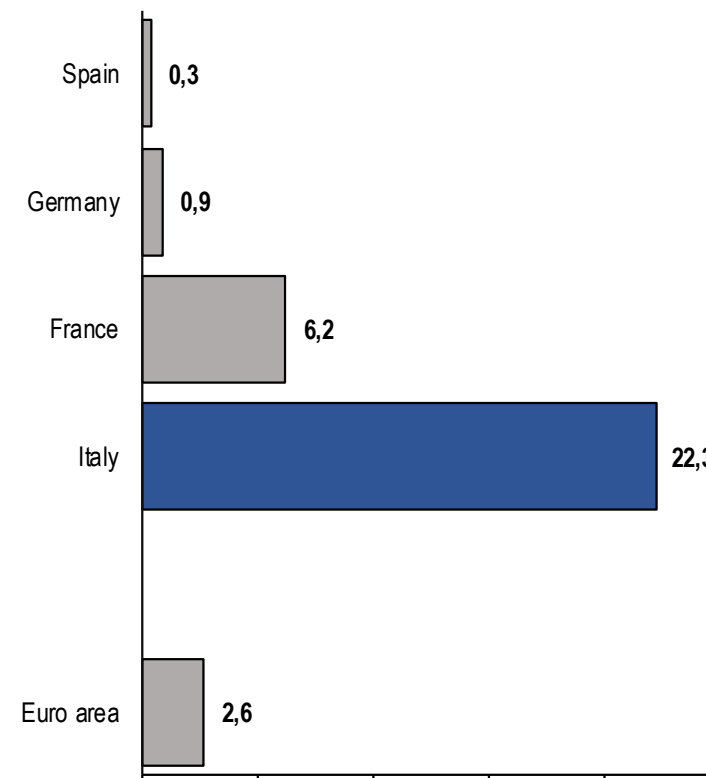
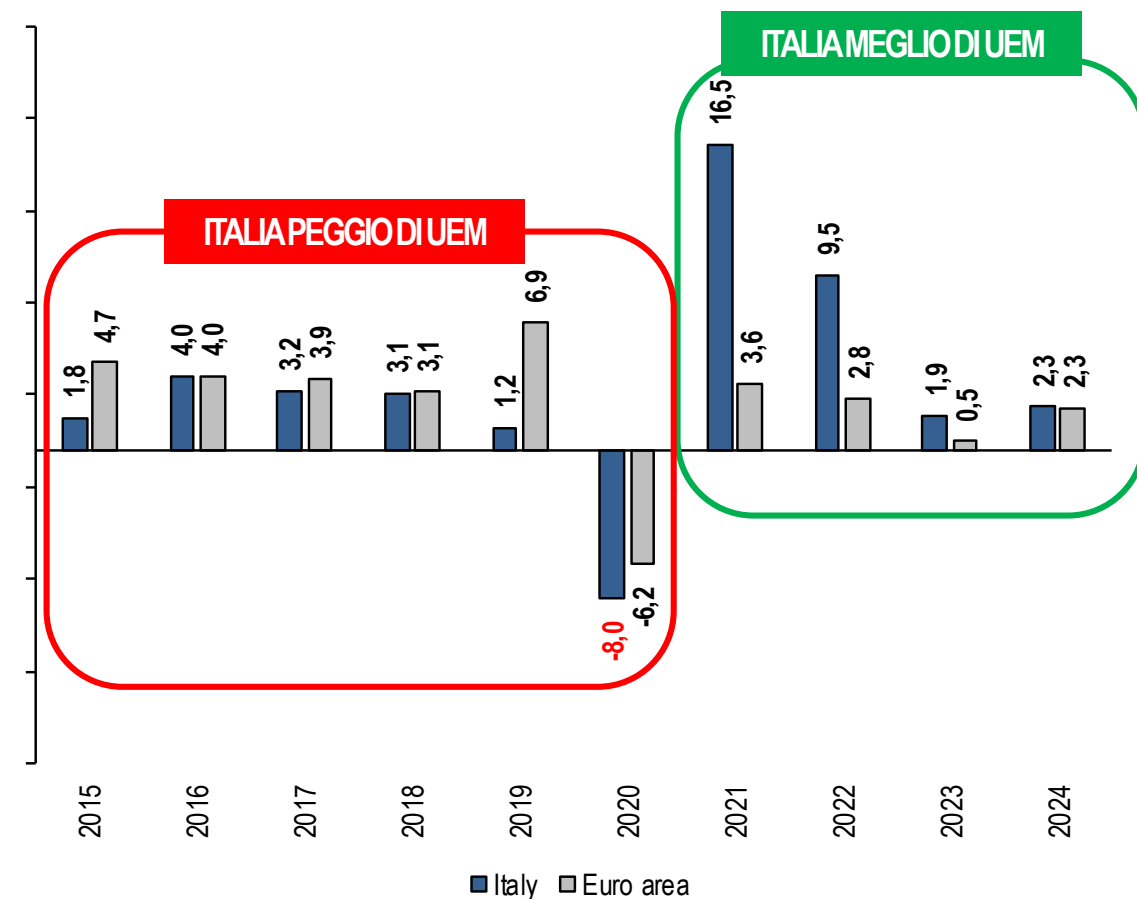
Previsioni del PIL 2023 delle maggiori organizzazioni nazionali e internazionali tra aprile 2022 e gennaio 2023: trend nel tempo
Var. % PIL nel 2023



Investimenti: forte frenata nel 2023, ma Italia rimane locomotiva in Ue

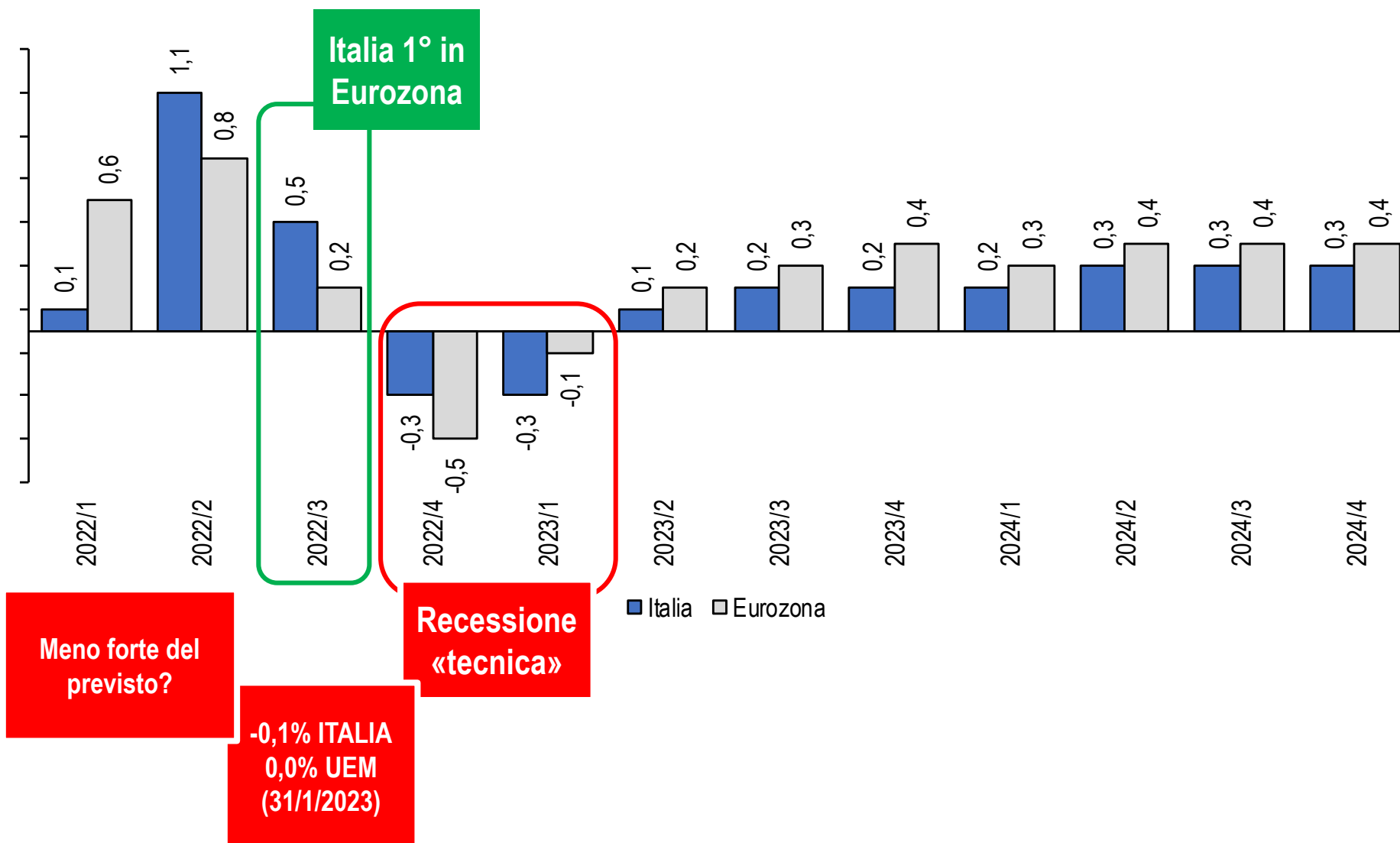
Dinamica investimenti fissi lordi in Italia ed Eurozona in dieci anni
2015-2024, var. % annua, a prezzi costanti anno 2015

Dinamica cumulata 2019-2024 investimenti fissi lordi in
principali paesi Eurozona
2019-2024, var. % cumulata, prezzi costanti anno 2015



Meno probabile la recessione tecnica, calo del PIL in IV trim. 2022 meno severo del previsto

Dinamica PIL trimestrale 2022-2024 in Italia ed Eurozona
2015-2024, var. % annua, a prezzi costanti anno 2015



Trend 2023 dominati dall'evoluzione di: *crisi energetica* *stretta monetaria*

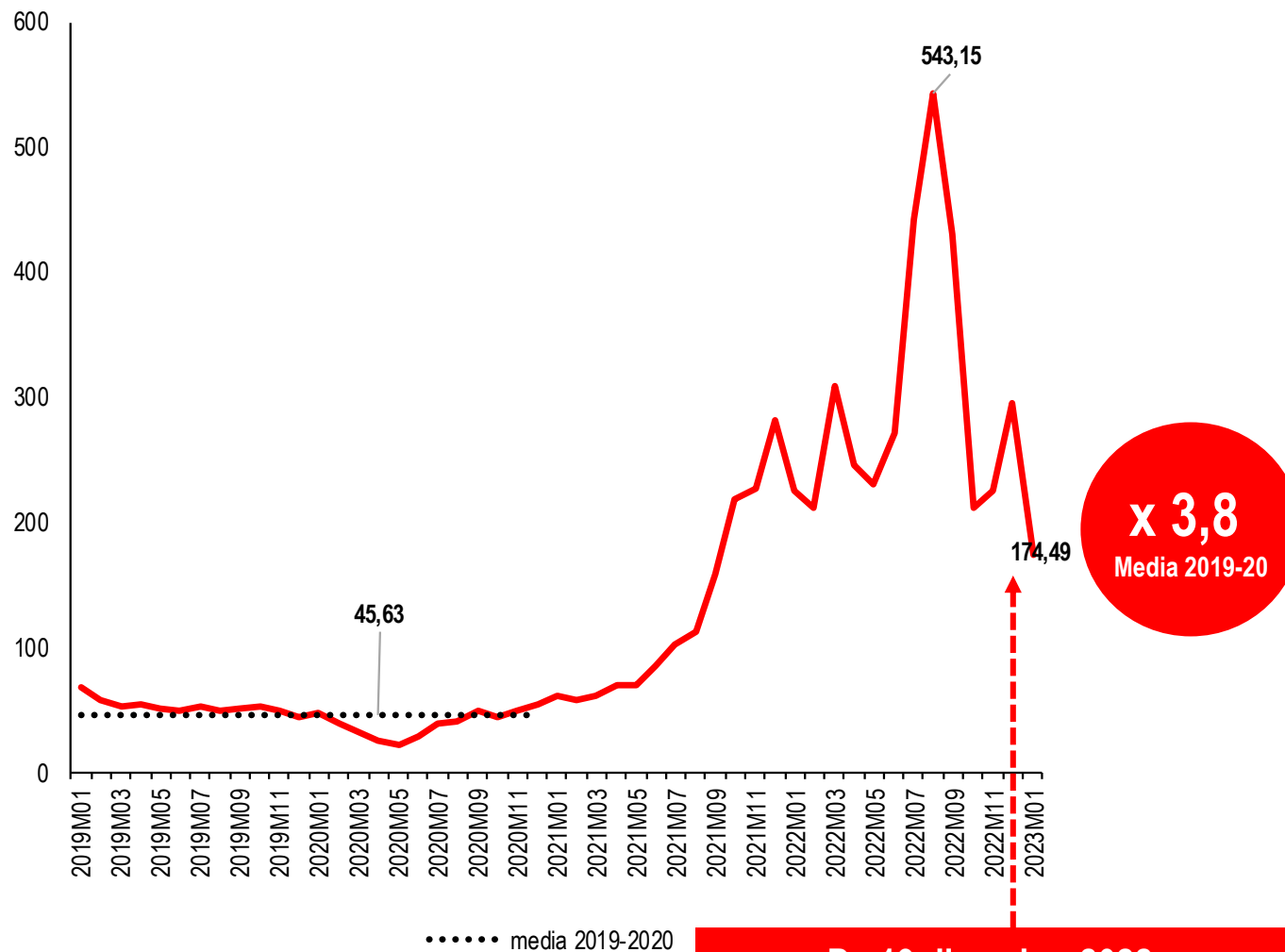
VICOLO R. II
DELLE
BOLLETTE

Crisi energetica, a che punto siamo?

Prezzi ingrosso energia elettrica elettricità: in calo da picchi estivi ma rimangono 3,8 volte rispetto livelli pre crisi

Prezzo ingrosso energia elettrica (PUN)
Gennaio 2019-gennaio 2023. PUN in euro/MWh

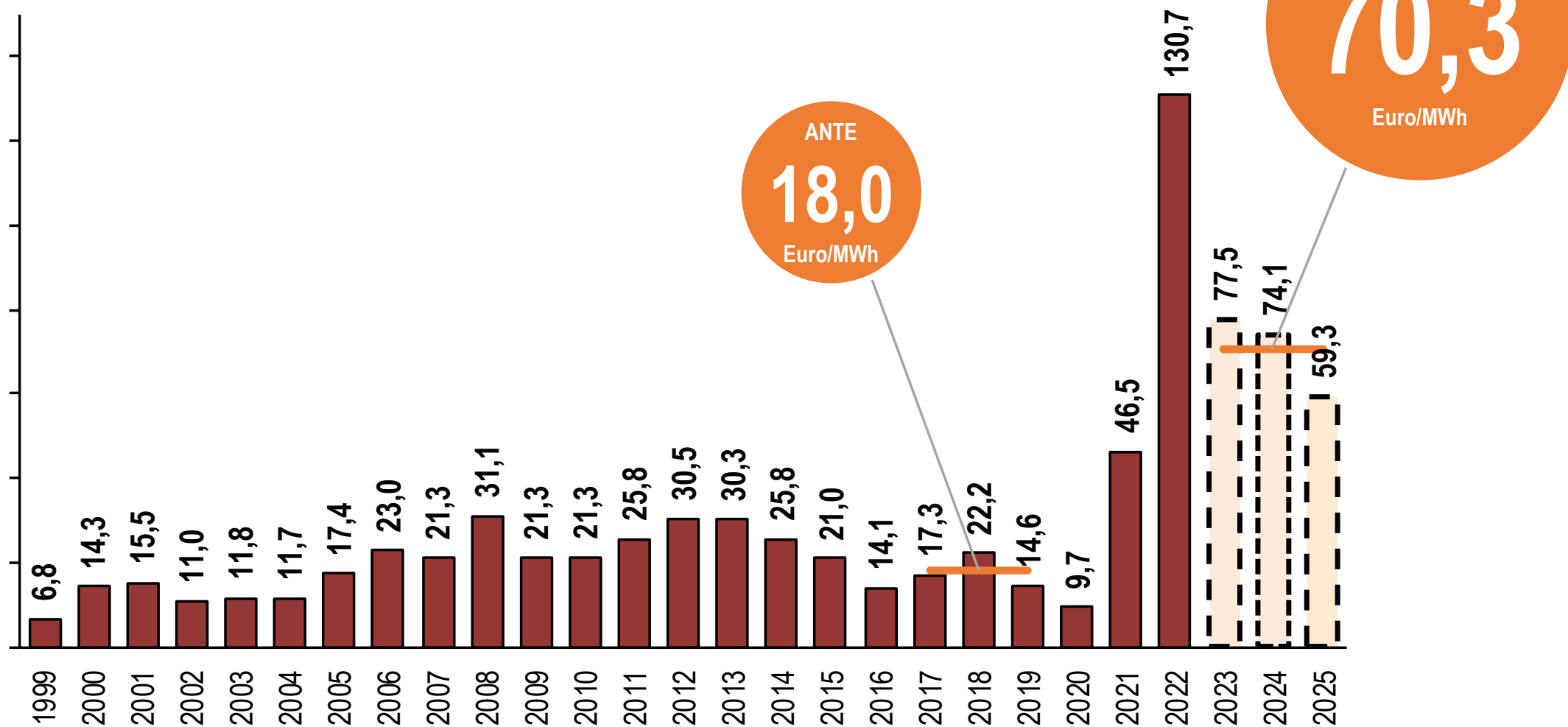
- Temperature più elevate della media stagionale in autunno
- Minore domanda per stoccaggi
- Caduta consumo per uso industriale
- Crescita offerta GNL



«Lo shock energetico è permanente»*

Si apre un'era dei prezzi del gas strutturalmente più elevati

Prezzo europeo del gas 1999-2025:
previsioni 2023-2025 a gennaio 2023

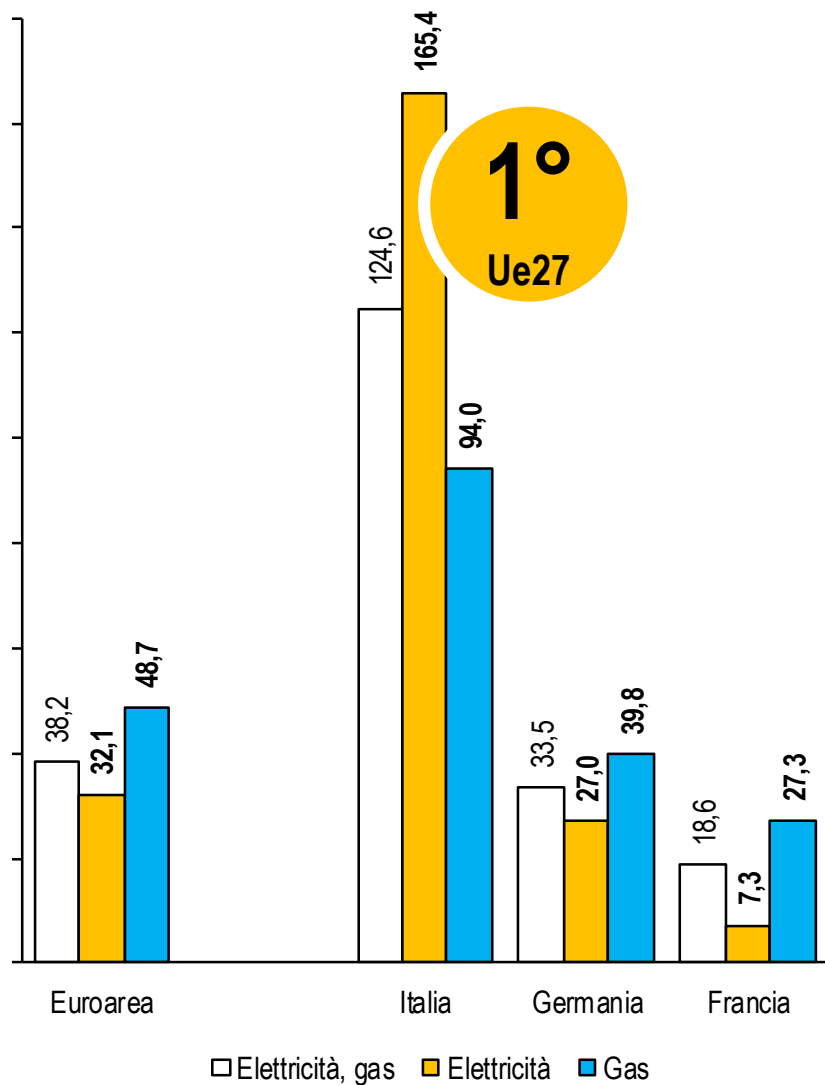


*J.M. Campa, Presidente Eba, Autorità bancaria europea, Il Sole 24 Ore, 22 novembre 2022

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca mondiale e Banca d'Italia

In Italia deragliano i prezzi dell'energia, con ricadute sulla competitività delle MPI

Dinamica prezzi al consumo di energia elettrica e gas nei principali paesi Ue
dicembre 2022. Var. % annua

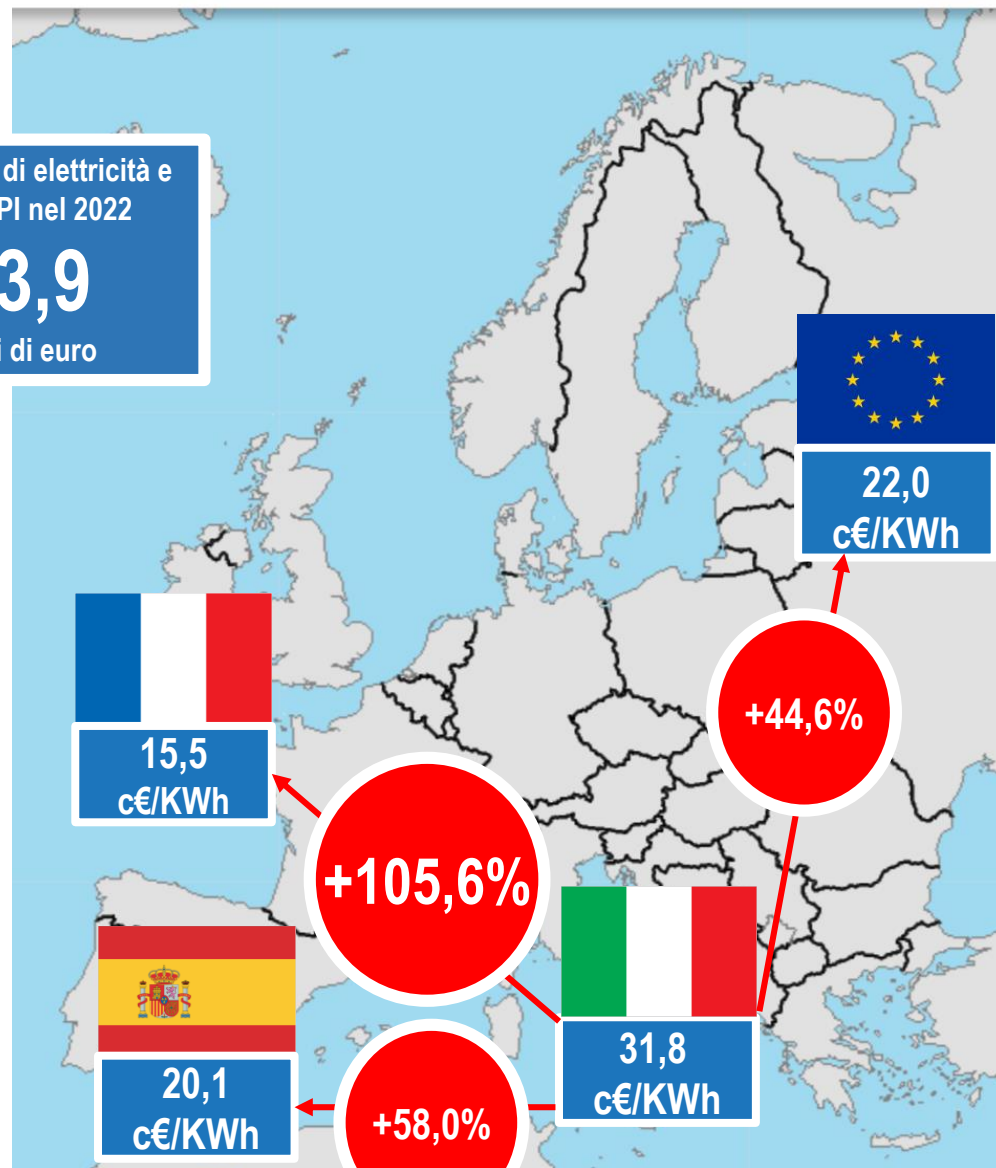


Prezzi di elettricità per piccole imprese in principali paesi Ue
Terzo trimestre 2022, al netto Iva e tasse recuperabili, classe IB e IC, 20-2000 MWh

Eurostat regional yearbook 2022

Caro-bollette di elettricità e gas per MPI nel 2022

+23,9
miliardi di euro



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat e Commissione europea

7 SETTORI MANIFATTURIERI PIÙ ENERGIVORI

29.066 imprese totali femminili* registrate

20,9% delle 139.362 impr. energivore (**16,2% restanti set. manifatturieri**)

31,0% delle 93.899 imprese totali femminili manifatturiere

DI CUI ARTIGIANATO:

17.284 imprese femminili registrate

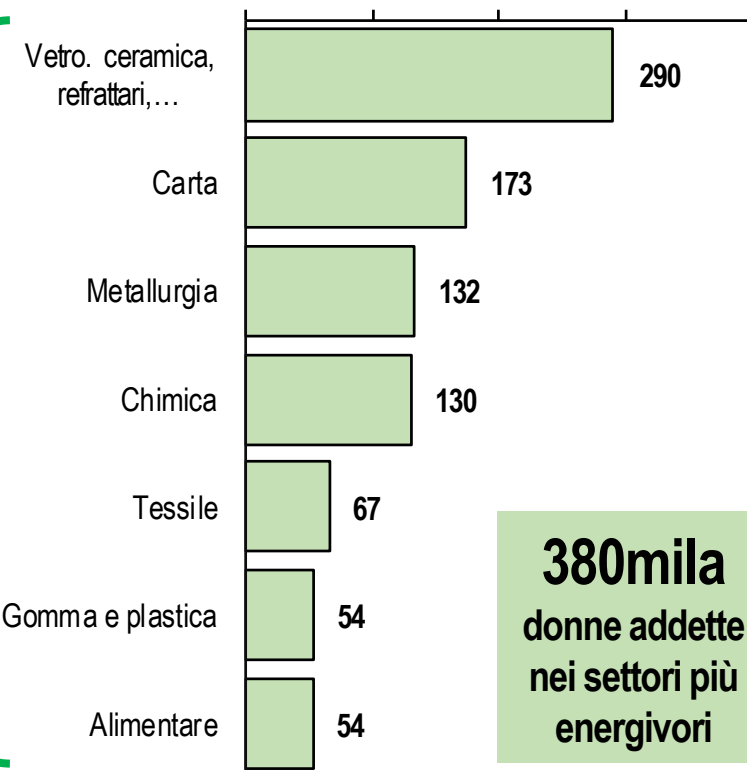
25,8% delle 67.094 impr. art. energivore (**16,6% restanti set. manifatturieri**)

32,5% delle 53.167 imprese artigiane femminili manifatturiere

59,5% del totale impr. fem. energivore (**55,3% restanti sett. manifatturieri**)

* È donna il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali

Indice di spesa acquisto energia nel 2019: primi 7 settori manifatturieri % su valore produzione, indice manifatturiero esteso *no energy*=100

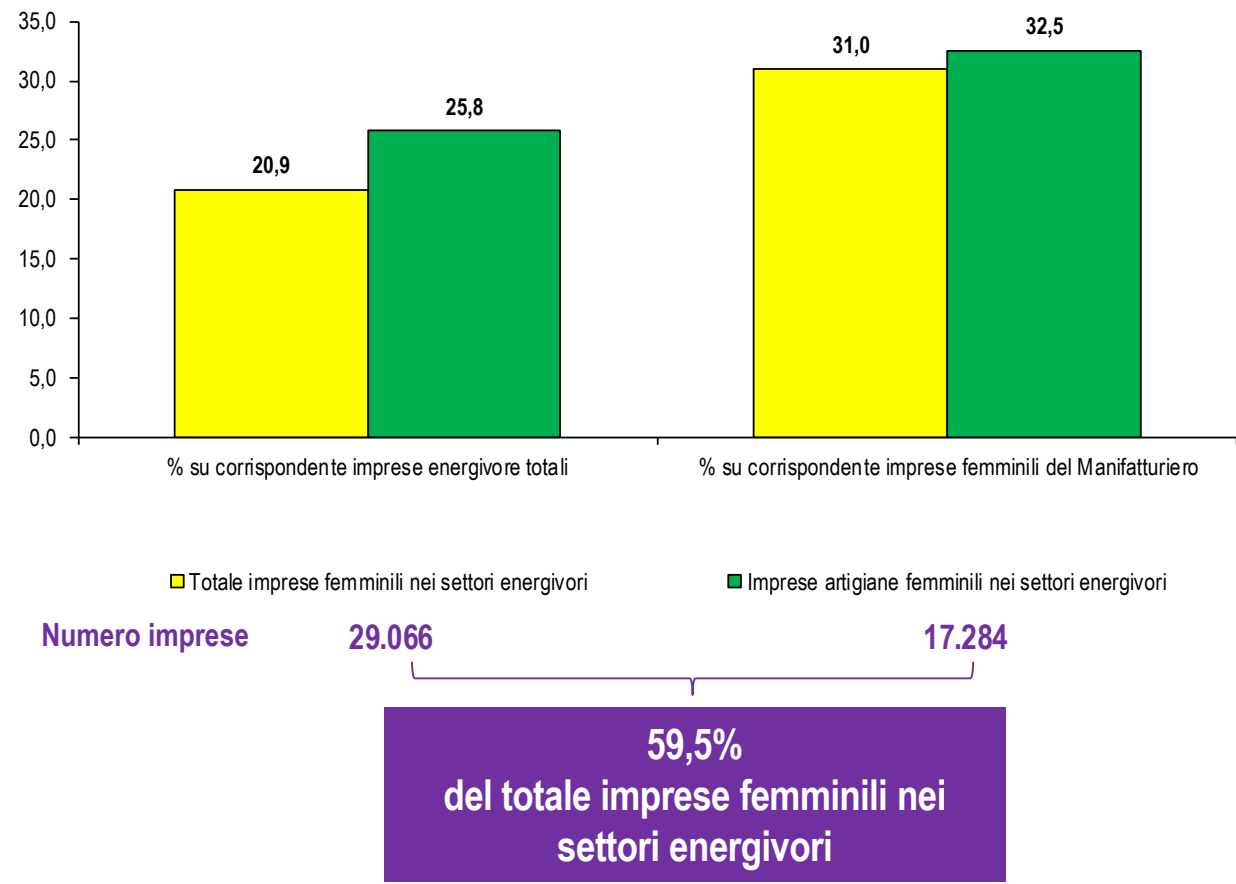


380mila
donne addette
nei settori più
energivori

1.425 imprese femminili* nei settori Coke e prodotti da raffinazione petrolifera e Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

Maggiore vocazione artigiana per le imprese femminili dei settori manifatturieri *energy intensive*

Imprese femminili* totali e artigiane nei primi 7 settori energivori manifatturieri**: % su imprese energivore totali e imprese femminili manifatturiere
Anno 2021. Incidenze % di imprese registrate

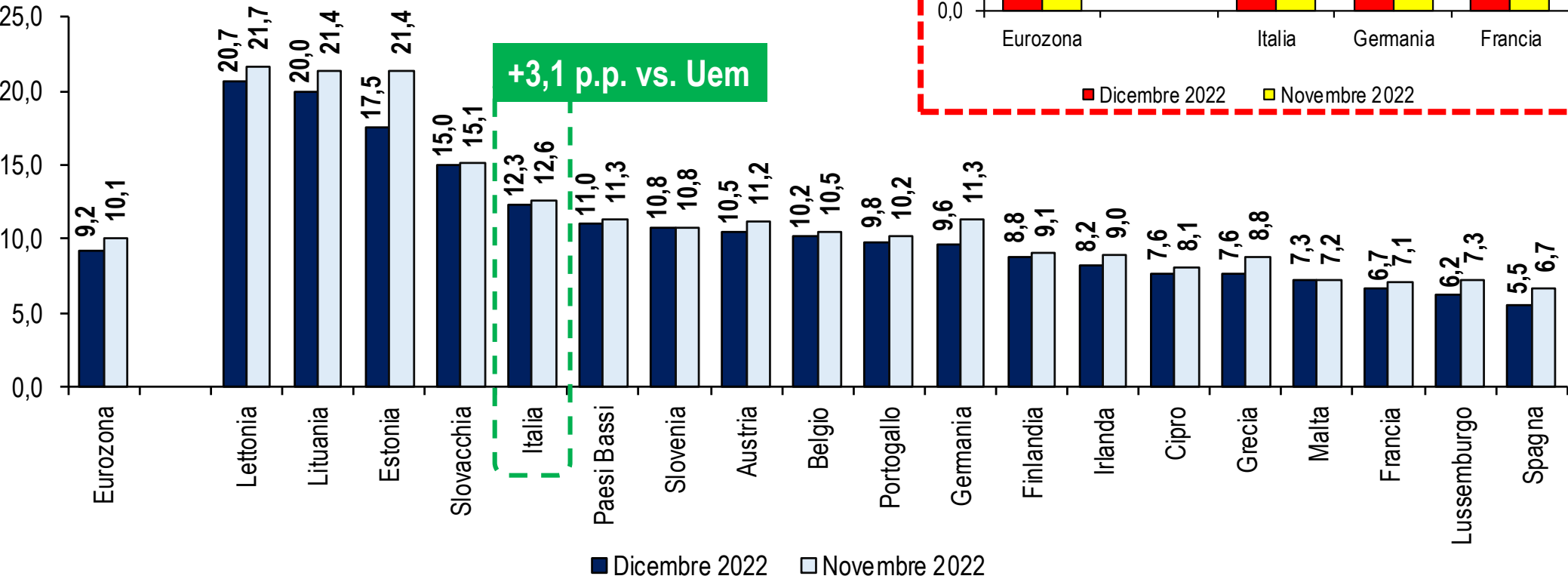


* È donna il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali
** Incidenza della spesa di acquisto di prodotti energetici nel 2019 su valore delle produzioni

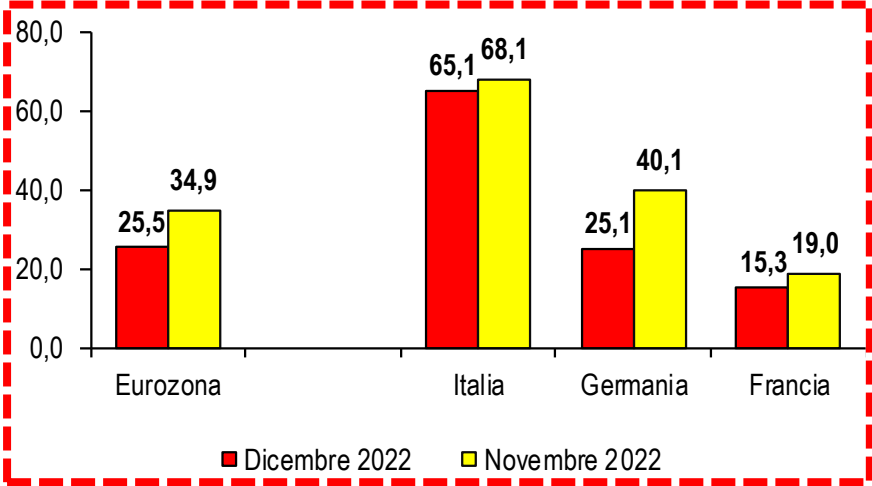
La stretta monetaria per ridurre l'inflazione

Inflazione a dicembre 2022 resta alta ma rallenta: 9,2% Uem vs. 12,3% Italia che però è più stabile con un calo di 0,3 punti percentuali vs. -0,9 p.p. Uem influenzata da inflazione energetica più alta

Tasso di inflazione nei paesi Uem
Novembre 2022 e dicembre 2022. HICP. Var. %

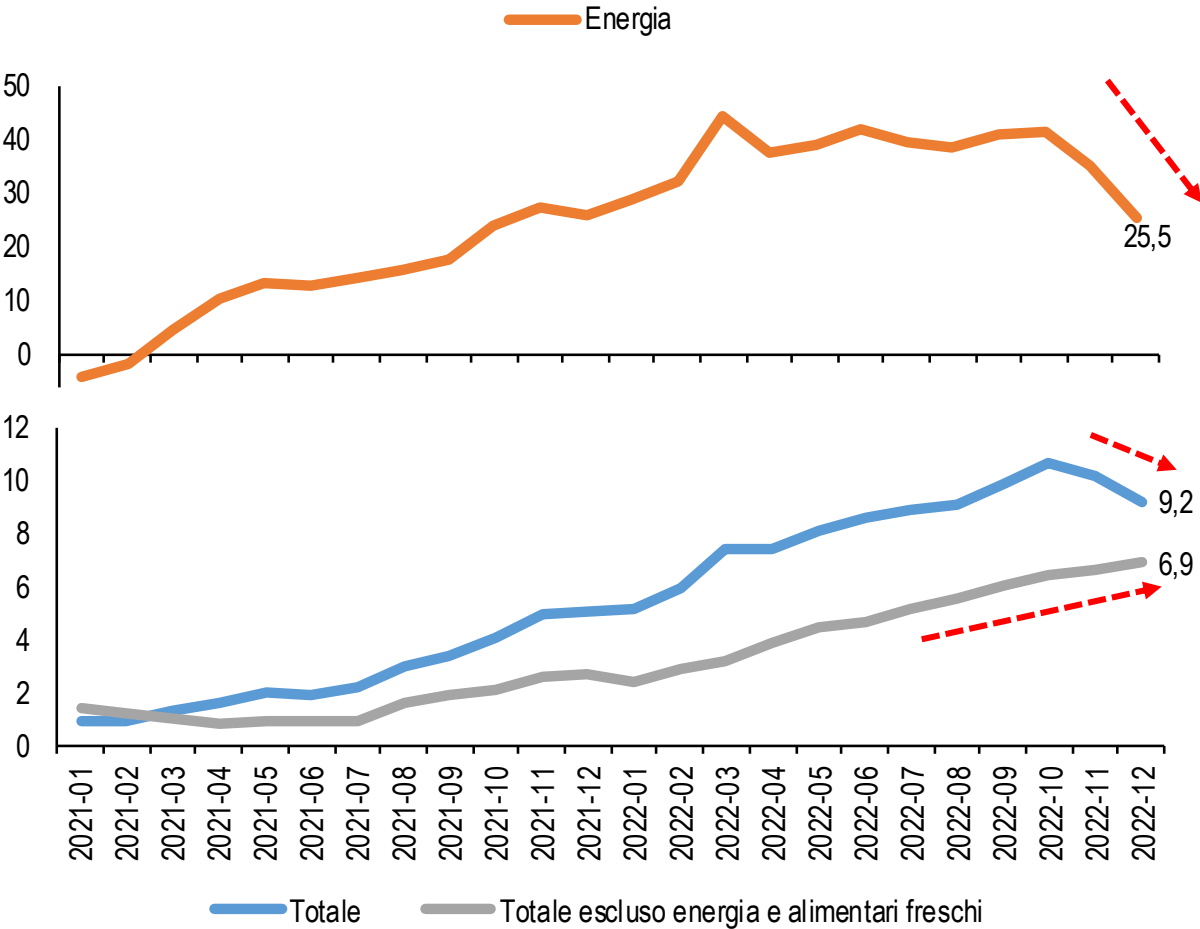


Tasso di inflazione energetica nei principali paesi Uem



In Eurozona rallentamento prezzi energia frena inflazione, ma rimane crescente componente di fondo

Tasso di inflazione totale, energetica e componente di fondo in Eurozona
Gennaio 2021-dicembre 2022. Valori %



Tra 27 paesi Ue Italia:	
11°	inflazione totale
1°	energia
22°	componente di fondo

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

“But while energy inflation has recently been coming down, underlying inflation continues to rise. As a result, it is vital that inflation rates above the ECB’s 2% target do not become entrenched in the economy. We must bring inflation down. And we will deliver on this goal”
(*New challenges in a changing world - Speech by Christine Lagarde, President of the ECB, at the Deutsche Börse Annual Reception in Eschborn - Eschborn, 23 January 2023*)

Freddo inverno della politica monetaria

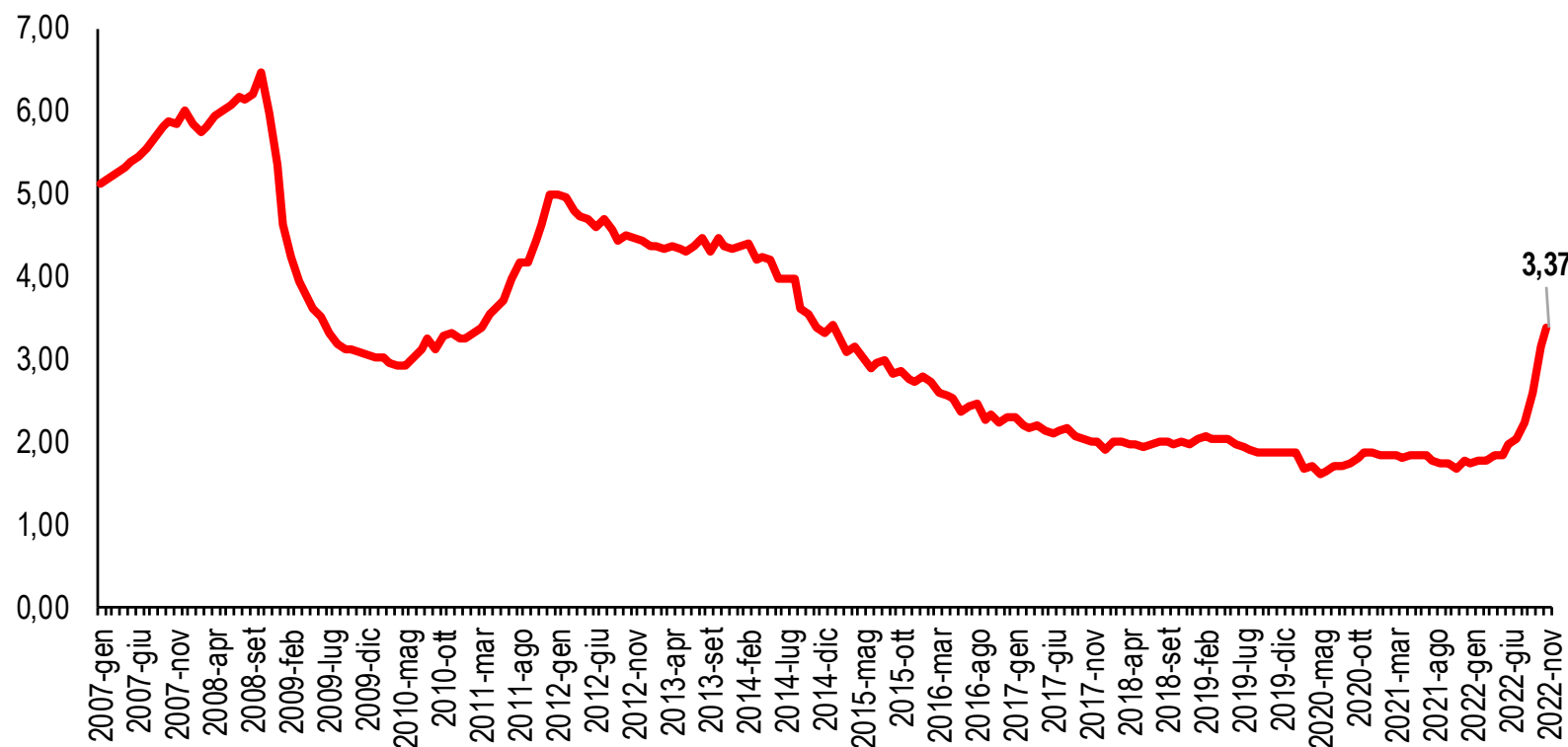
- +250 punti base tassi Bce tra luglio e dicembre 2022
- Preannunciati nuovi aumenti «in misura significativa a un ritmo costante per raggiungere livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine» (Bce, Decisioni di politica monetaria del 15 dicembre 2022)
- Rischio di un passo eccessivamente rapido nella normalizzazione dei tassi ufficiali
- «non vi sono al momento segnali di una intensa spirale tra prezzi e salari»
- Rafforzamento del dollaro fino ad ottobre 2022, dopo il trend si inverte

Articolo 2 Statuto Bce - L'obiettivo principale del SEBC è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Fatto salvo l'obiettivo della stabilità dei prezzi, esso sostiene le politiche economiche generali dell'Unione al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione definiti nell'articolo 3 del trattato sull'Unione europea (N.d.r. tra cui crescita economica)

Costo credito: nel 2022 +170 punti tassi, con effetti negativi su investimenti, produttività e transizione green

Livello che non si registrava da otto anni, a novembre 2014
Solo a gennaio 2012 (crisi del debito sovrano) si registrò una crescita dei tassi sui prestiti più intensa

Tassi di interesse bancari sui prestiti alle imprese fino a 1 milione di euro
Gennaio 2007-novembre 2022, società non finanziarie, nuove operazioni



-1,7%

PRESTITI MICRO IMPRESE
ARTIGIANE FEMMINILI
SETT. 2022

+0,2%

PRESTITI MICRO IMPRESE
FEMMINILI
SETT. 2022

Prestiti alle famiglie produttrici: il 13,4% dell'utilizzato a quelle condotte da donne, pari a 10,0 mld €

Famiglie produttrici fino a 5 addetti condotte da donne a settembre 2022:

110.689 affidati* (il 16,4% del totale famiglie produttrici)

10,8 miliardi di euro di accordato operativo** (il 13,3% del totale famiglie produttrici)

10,0 mld € di utilizzato*** (il 13,4% del totale famiglie produttrici) ----->

Extracosto in ipotesi di completa traslazione di
+250 p.b. tassi Bce:
251 mln €

di cui artigiane:

19.302 affidati*, il 17,4% del totale famiglie produttrici condotte da donne

1,5 mld € accordato operativo**, il 13,9% del totale famiglie produttrici condotte da donne

1,4 mld € utilizzato***, il 14,1% del totale famiglie produttrici condotte da donne

* Soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali sono pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di prestiti o di garanzie rilasciate

** Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace

*** Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente

Famiglie produttrici fino a 5 addetti: il 13,4% dell'utilizzato a quelle condotte da donne, pari a 10,0 mld €

Famiglie produttrici fino a 5 addetti: affidati*, accordato** ed utilizzato*** con dettaglio artigianato e donne

Settembre 2022. Valori assoluti, incidenze percentuali e variaz. % su settembre 2021. Totale comprensivo di imprese senza indicazione genere

	Artigiane	Non artigiane	TOTALE	% artigianato	Gap % artig./Totale	Var. % tendenziale Artigiane	TOTALE
TOTALE FAMIGLIE PRODUTTRICI							
Affidati	182.897	494.086	676.983	27,0		-1,5	-0,1
Accordato operativo (milioni €)	16.782	64.213	80.995	20,7		-2,0	0,0
Utilizzato (milioni €)	15.322	59.474	74.796	20,5		-0,8	0,8
Utilizzato per affidato (migliaia €)	83,8	120,4	110,5		-24,2	0,7	1,0
FAMIGLIE PRODUTTRICI CONDOTTE DA DONNE							
Affidati	19.302	91.387	110.689	17,4		-3,2	-1,2
Accordato operativo (milioni €)	1.503	9.281	10.784	13,9		-3,1	-0,8
Utilizzato (milioni €)	1.412	8.613	10.025	14,1		-1,7	0,2
Utilizzato per affidato (migliaia €)	73,2	94,2	90,6		-19,2	1,5	1,4
% DONNE SU TOT. FAM. PRODUTTRICI							
Affidati	10,6	18,5	16,4				
Accordato operativo (milioni €)	9,0	14,5	13,3				
Utilizzato (milioni €)	9,2	14,5	13,4				
GAP % DONNE/TOT. FAM. PRODUTTRICI							
Utilizzato per affidato (migliaia €)	-12,7	-21,7	-18,0				

* Persone fisiche, pers. giuridiche e cointestazioni per cui sono pervenute segnalazioni alla Centrale dei rischi relative a concessione di prestiti o di garanzie rilasciate

** Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace

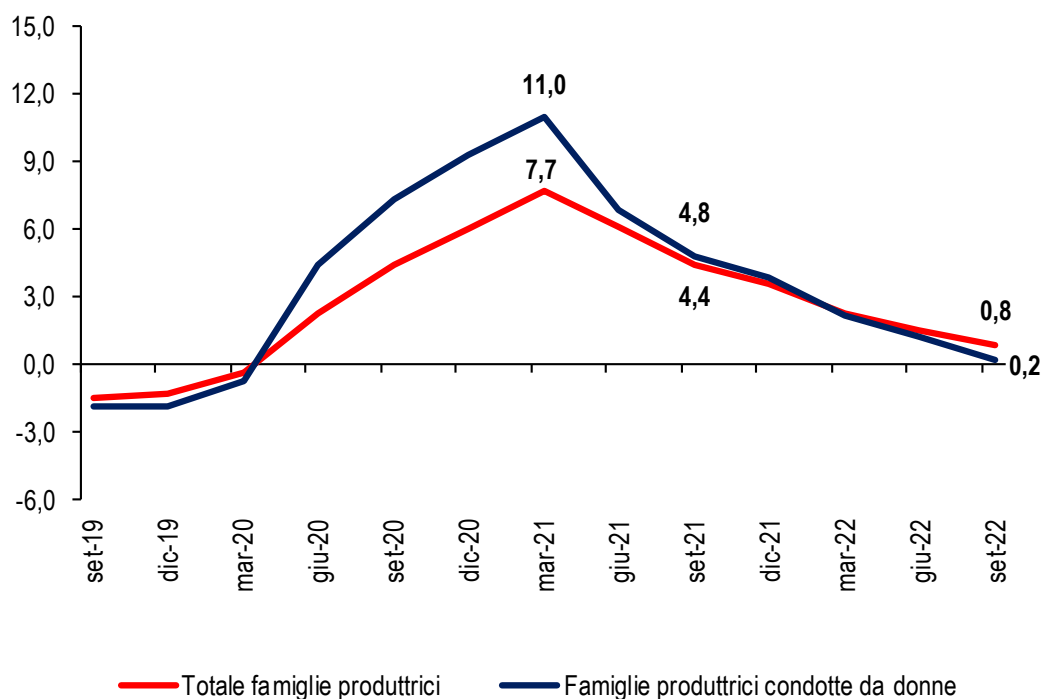
*** Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

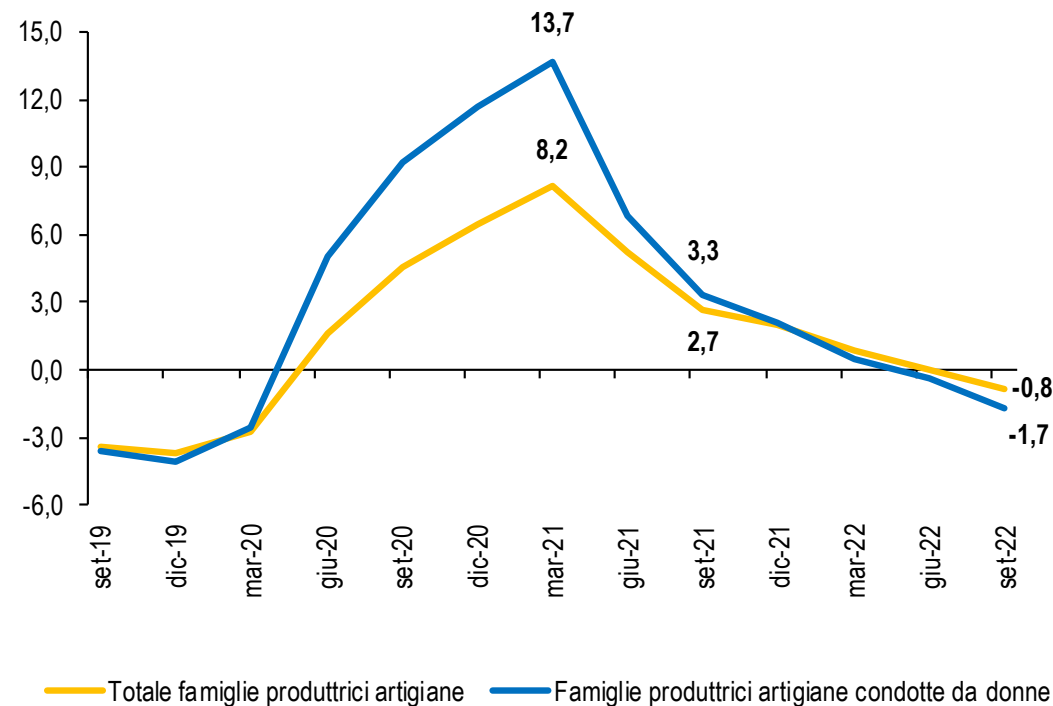
Credito alle famiglie produttrici a settembre 2022: +0,8% totali vs. +0,2% donne. In calo l'artigianato soprattutto femminile

Dinamica tendenziale del credito delle famiglie produttrici fino a 5 addetti totali e condotte da donne
Settembre 2022. Var. % tendenziale. Utilizzato: ammontare di credito effettivamente erogato al cliente. Totale comprensivo di imprese senza indicazione del genere

FAMIGLIE PRODUTTRICI



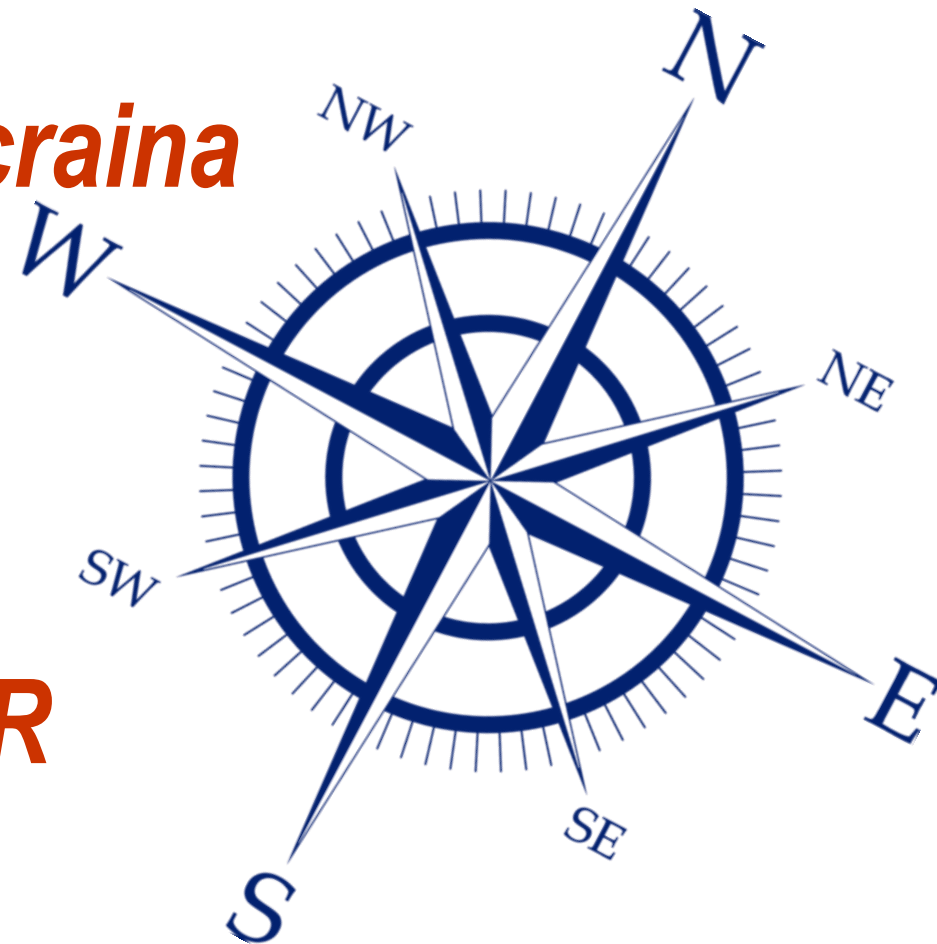
FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE



Alcune tendenze della congiuntura

I rischi all'orizzonte

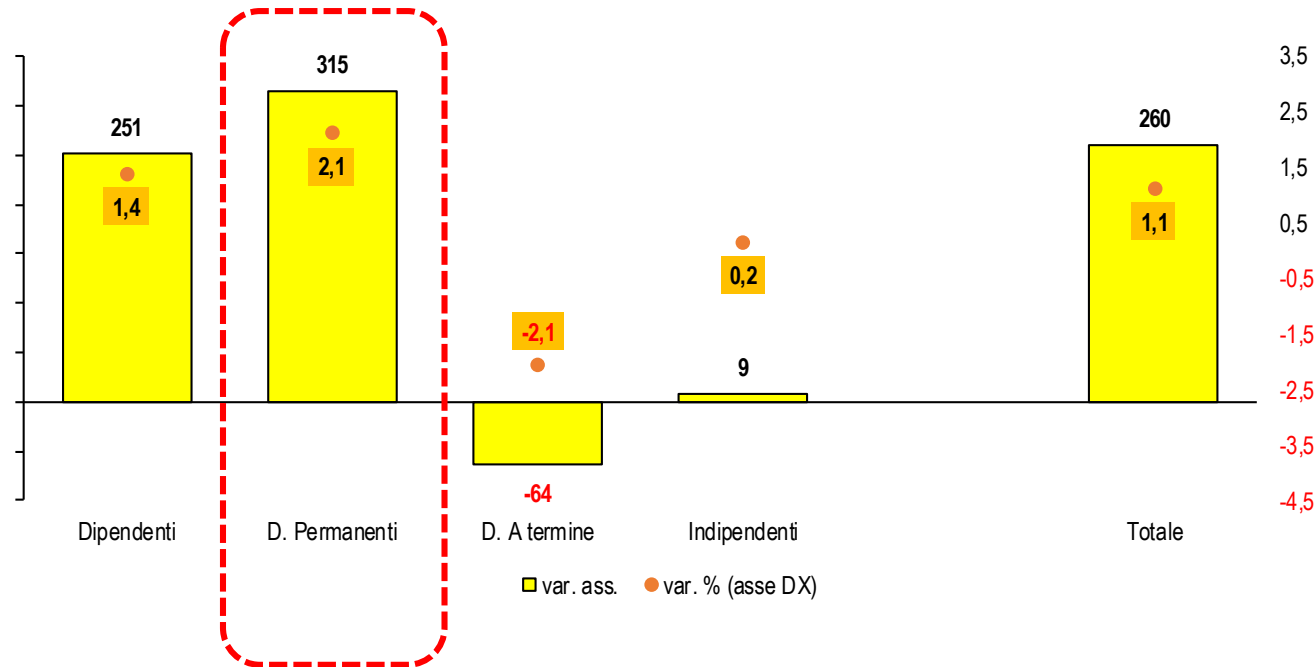
- *Intensità stretta monetaria*
- *Instabilità finanziaria*
- *Escalation guerra in Ucraina*
- *Impulsi recessivi :*
 - i) prezzi energia*
 - ii) frenata Cina*
- *Ritardi attuazione PNRR*



- Fiducia imprese: a gennaio 2023 segna il 3° aumento consecutivo, ma è ancora inferiore dell'1,6% rispetto a febbraio 2022, pre-invasione Ucraina
- Produzione Manifattura: -1,0% nel trimestre settembre-novembre 2022 rispetto al trimestre precedente
- Produzione Costruzioni: +1,4% nel trimestre settembre-novembre 2022 rispetto al trimestre precedente
- Previsioni assunzioni: +12,9% a gennaio-marzo 2023 per le entrate di lavoratori rispetto stesso periodo dell'anno precedente
- Tasso di crescita delle imprese attive: -0,73% a ottobre 2022 ed è negativo da giugno 2022
- Inflazione: 9,2% a dicembre 2022 per Eurozona (era 10,1% a novembre) e Italia a 12,3% (era 12,6% a novembre), pari a +3,1 punti percentuali vs. Uem

Nonostante l'incertezza post l'invasione dell'Ucraina, sale la domanda di lavoro stabile +1,1% occupati, traina +2,1% dipendenti permanenti, 2 su 3 in MPI

Dinamica occupati per posizione dopo l'invasione dell'Ucraina
ottobre 2022. Var. ass. in migliaia e % su febbraio 2022, dati destagionalizzati



Nelle micro e piccole imprese <50 dipendenti

48,9%
dipendenti

64,6%
posizioni lavorative dipendenti
(assunzioni-cessazioni)

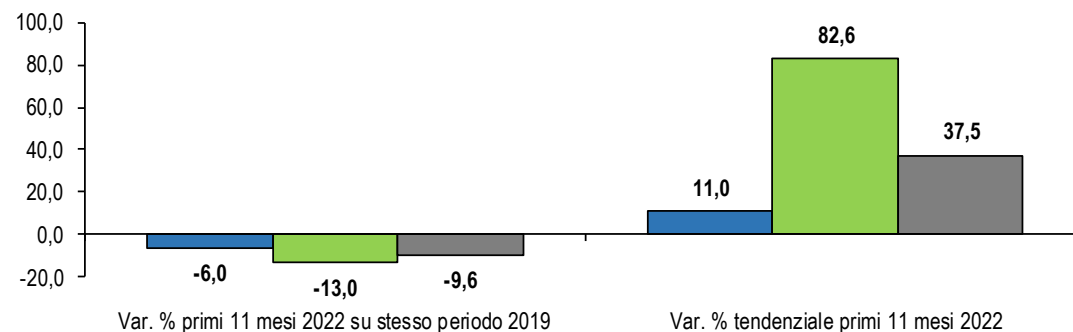
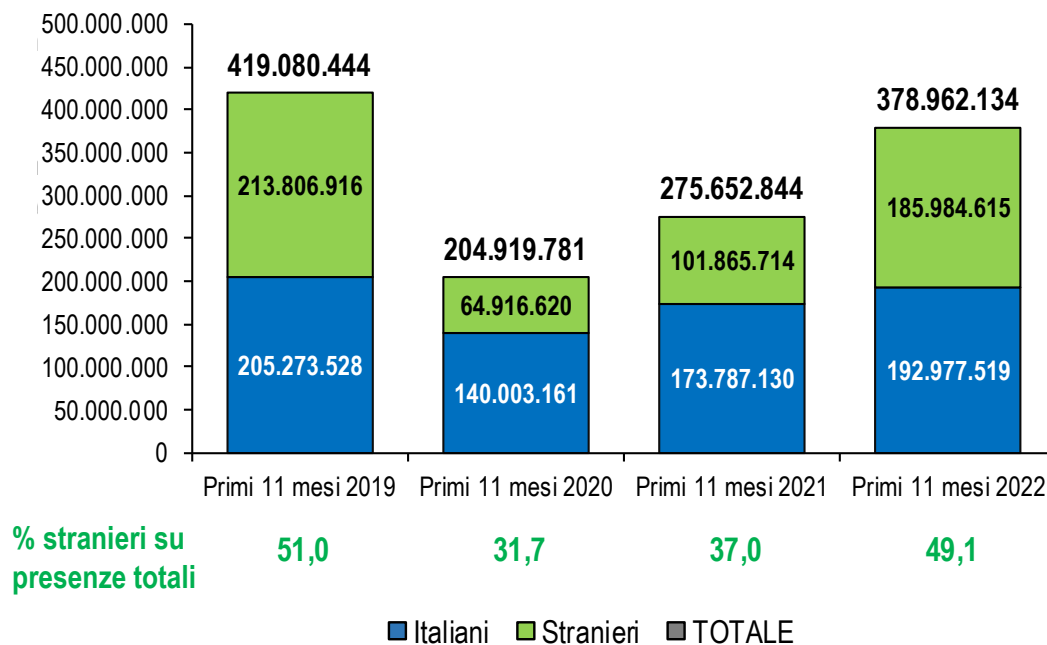
67,9%
posizioni lav. dipendenti tempo indeterminato

Unioncamere-ANPAL, Sist. Informativo Excelsior
e Nota Min. del lavoro, Anpal, Istat, Inps, Inail e
Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Turismo nei primi 11 mesi del 2022: +37,5% in un anno, grazie a +82,6% degli stranieri, ma -9,6% su pre-crisi

Presenze turistiche nei primi 11 mesi dell'anno e dinamica tendenziale e su pre-crisi con dettaglio di residenza del turista
Anni 2019-2022. Valori assoluti delle presenze totali, indice primi 11 mesi variazioni %



Alloggio e ristorazione: 135.062 imprese femminili

29,3% del settore (vs. 22,1% totale economia)

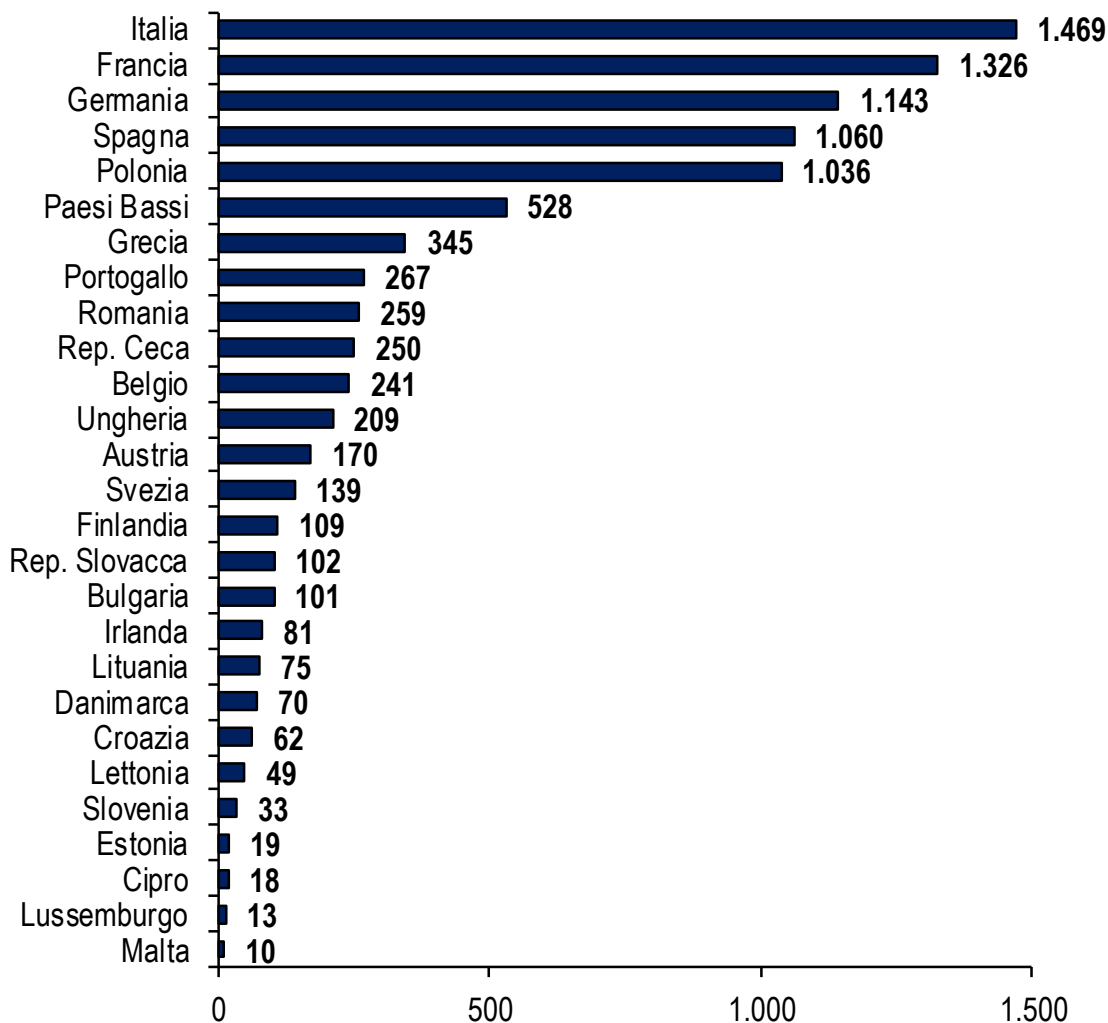
10,1% del totale imprese femminili

Imprenditoria e lavoro indipendente: alcune evidenze di genere

Italia 1° in Ue per numero di imprenditrici e lavoratrici autonome

Imprenditrici e lavoratrici autonome nei paesi dell'Ue a 27

Il trimestre 2022. Migliaia, 15-74 anni. Indipendenti al netto delle coadiuvanti familiari



Italia: 16,0% del totale Ue a 27

Quota % imprenditrici e lavoratrici autonome
su totale delle donne occupate 15-74 anni:

15,0% Italia (a fronte del 9,8% Ue)

11,2% Spagna

9,6% Francia

5,8% Germania

**Tra pandemia e crisi energetica, la resilienza del sistema delle imprese
basata sulla dinamica dell'imprenditoria femminile**

Tra 2019 e 2022

+0,1% pari a +5.097 imprese attive risultante da:
+0,5% +5.940 imprese femminili
-0,02% -843 restanti imprese

Il profilo delle imprese: conduzione femminile, giovanile e per cittadinanza. Quota femminile più alta in imprese giovanili

Imprese totali ed artigiane per carattere femminile e di cittadinanza* e dettaglio imprese giovanili

Anno 2021. Imprese registrate, incidenze %, variazioni 2021 su 2019 in punti percentuali

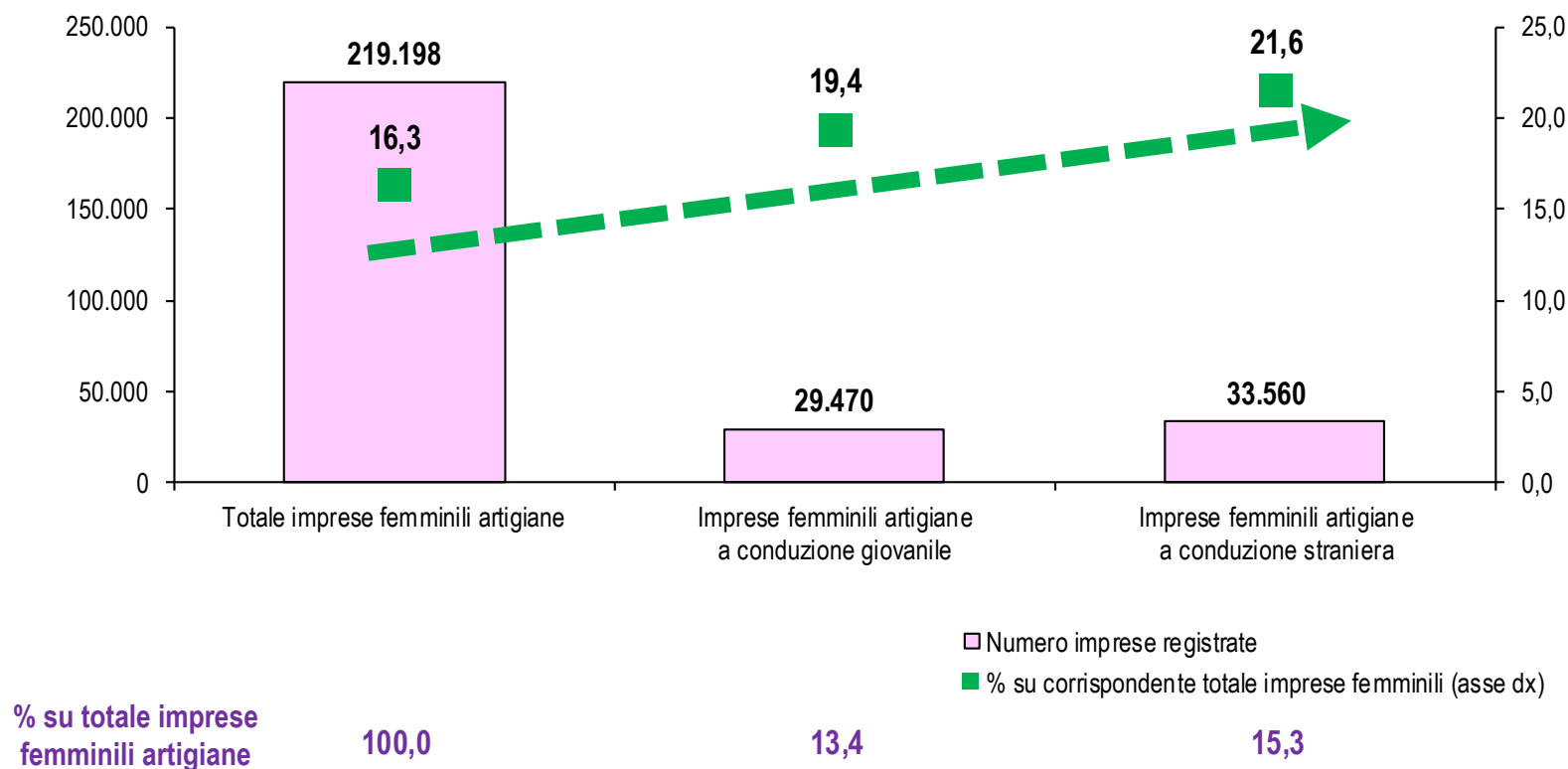
	Totale imprese				di cui: artigianato				% artigianato su totale imprese			
	Italiani	Stranieri	Non classificato	TOTALE	Italiani	Stranieri	Non class.	TOTALE	Italiani	Stranieri	Non class.	TOTALE
IMPRESE												
Femminili	1.185.037	155.701	1.965	1.342.703	185.553	33.560	85	219.198	15,7	21,6	4,3	16,3
Non femminili	4.037.188	484.973	202.602	4.724.763	895.216	171.032	1.703	1.067.951	22,2	35,3	0,8	22,6
TOTALE	5.222.225	640.674	204.567	6.067.466	1.080.769	204.592	1.788	1.287.149	20,7	31,9	0,9	21,2
% femminili	22,7	24,3	1,0	22,1	17,2	16,4	4,8	17,0				
var. % fem. su 2019 (p.p.)	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0	4,8	0,1				
IMPRESE GIOVANILI												
Femminili	126.173	25.760	19	151.952	24.401	5.069	0	29.470	19,3	19,7	0,0	19,4
Non femminili	308.767	77.092	104	385.963	67.986	25.855	10	93.851	22,0	33,5	9,6	24,3
TOTALE	434.940	102.852	123	537.915	92.387	30.924	10	123.321	21,2	30,1	8,1	22,9
% femminili	29,0	25,0	15,4	28,2	26,4	16,4	0,0	23,9				
var. % fem. su 2019 (p.p.)	-0,5	-0,6	-3,9	-0,5	-0,1	-0,8	-	-0,3				

* È donna/ha meno di 35 anni/è italiano/è straniero (comunitari e extra Ue) il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere Lombardia su dati StockView-Infocamere

Artigiane 219.198 imprese femminili, pari al 16,3% del totale. Vocazione artigiana più alta per imprese giovanili e per straniere

Imprese artigiane femminili totali, giovanili e a conduzione straniera* e loro incidenza su totale imprese femminili
Anno 2021. Imprese registrate e incidenze % su corrispondente totale imprese

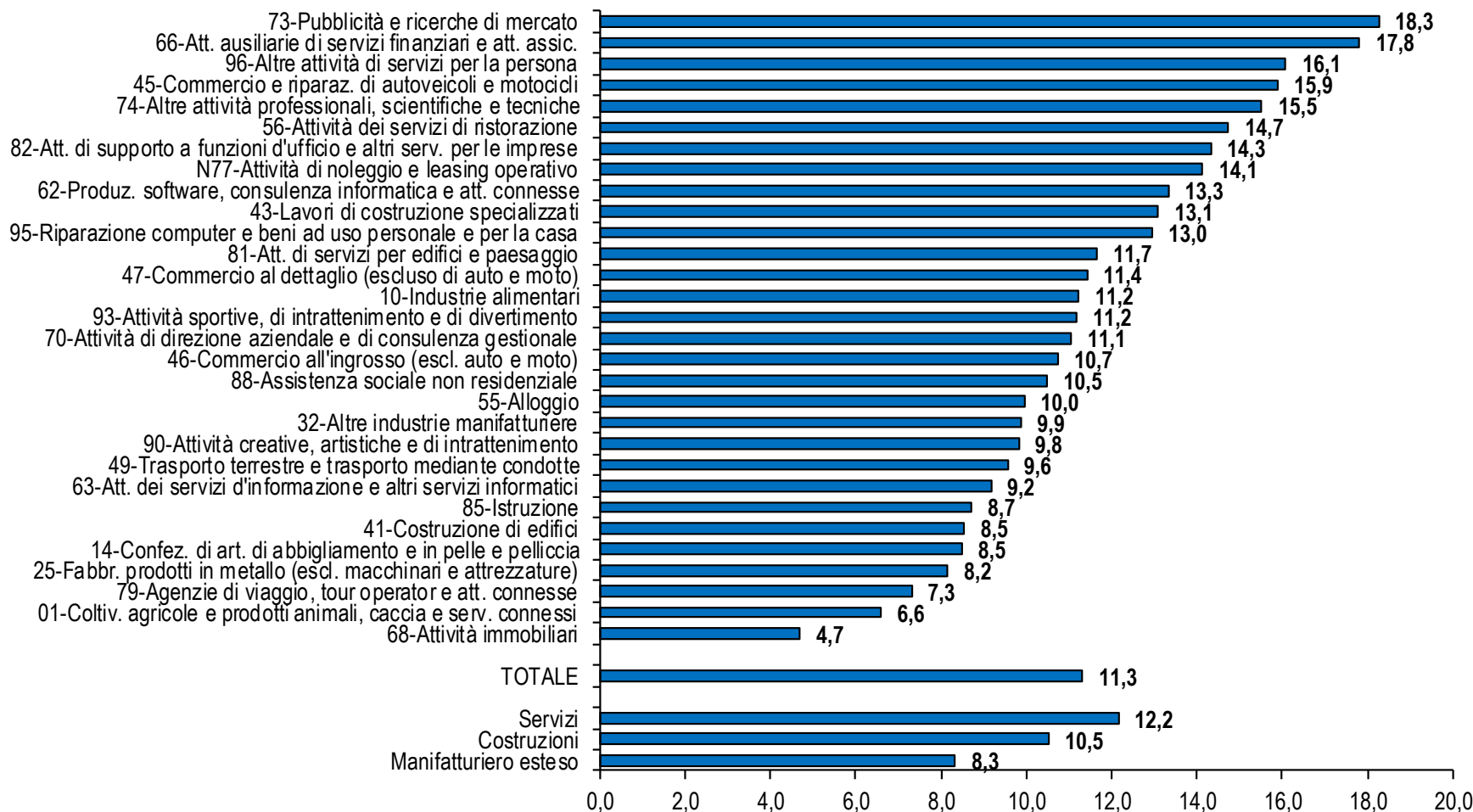


* È donna il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali:
il carattere giovanile è se tali imprenditori hanno meno di 35 anni mentre il carattere di cittadinanza straniera se sono comunitari o extra Ue

A conduzione giovanile 1 impresa femminile su 10 (11,3%) con la quota più alta nei Servizi (12,2%)

Quota imprese femminili giovanili* nei principali settori** e nei macrosettori

31 dicembre 2021. % su imprese femminili registrate. Totale comprende agricoltura e non classificate (19,1% delle imprese femminili giovanili)



* È donna ed ha meno di 35 anni il titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali

** Divisioni Ateco 2007 con oltre 500 imprese femminili giovanili registrate



Appendice statistica: i contenuti per regione e provincia *(ampliamento con dinamica 2019-21 e analisi dei caratteri dell'artigianato dell'Appendice del 4 marzo 2022)*

- Imprese femminili nel 2021: totali, giovanili e a conduzione straniera e giovanili a conduzione straniera e dinamica rispetto al 2019, pre-crisi**
- Dinamica donne occupate nel 2021 rispetto al 2019, pre-crisi**
- Dinamica di imprese attive femminili, non femminili e totali nel III trimestre 2022 rispetto allo stesso trimestre del 2019, pre-crisi**
- Imprese artigiane femminili nel 2021: totali, giovanili, a conduzione straniera e giovanili a conduzione straniera e dinamica rispetto al 2019, pre-crisi**

<https://ufficiostudi.confartigianato.it/>

STUDI E RICERCHE

Analisi su economia, trend e imprese a 'vocazione artigiana'

Policy e ambiti chiave

AMBIENTE E GREEN

BUROCRAZIA E SERVIZI
PUBBLICI

CREDITO E FINANZA

DIGITALE E ICT

DONNE

ENERGIA

POLITICA MONETARIA

EXPORT

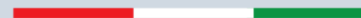
FISCO

GIOVANI

LAVORO

POLITICA FISCALE

VALORE ARTIGIANO



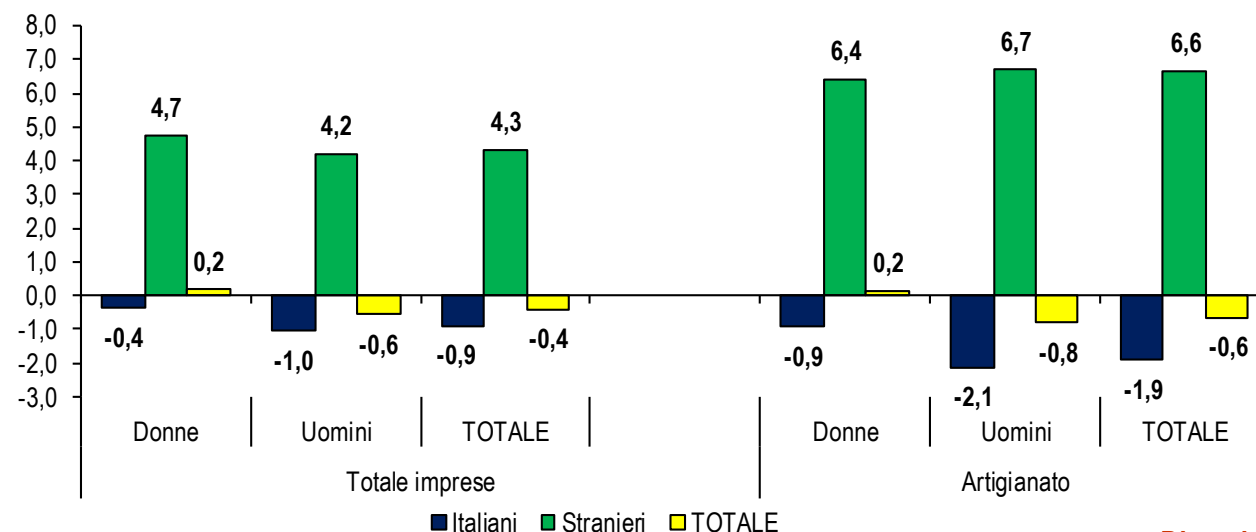
#COSTRUTTORIDIFUTURO



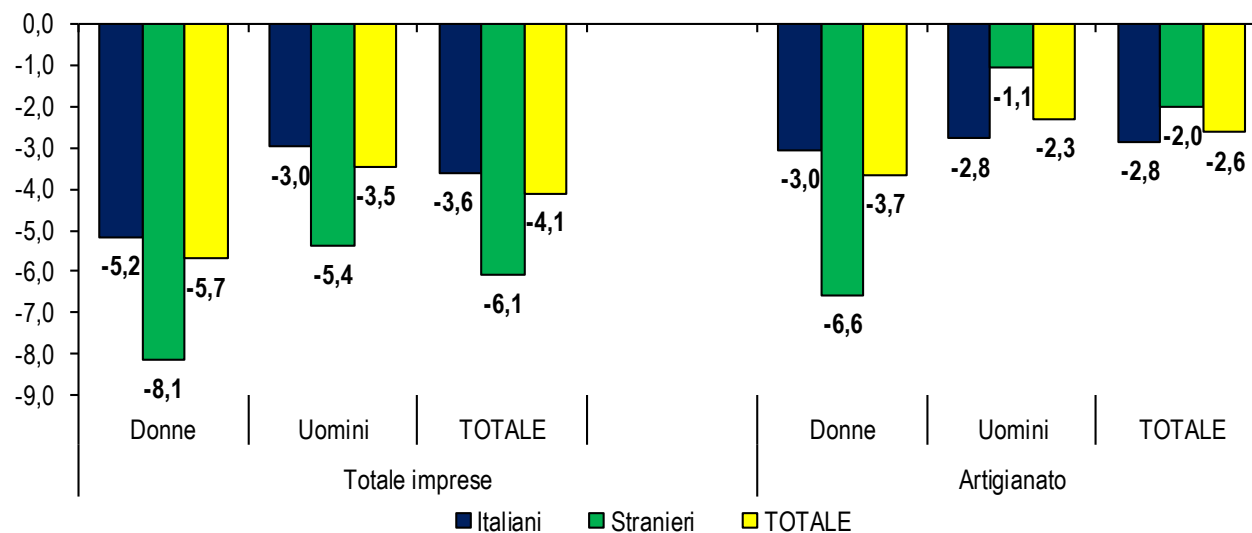
www.confartigianato.it

Calo meno intenso 2021-2019 per imprese italiane se femminili vs. crescita stranieri. Anche tra i giovani le donne vanno meglio

Dinamica imprese totali e artigiane per carattere femminile e cittadinanza*
Anno 2021. Variazione % delle imprese registrate su 2019



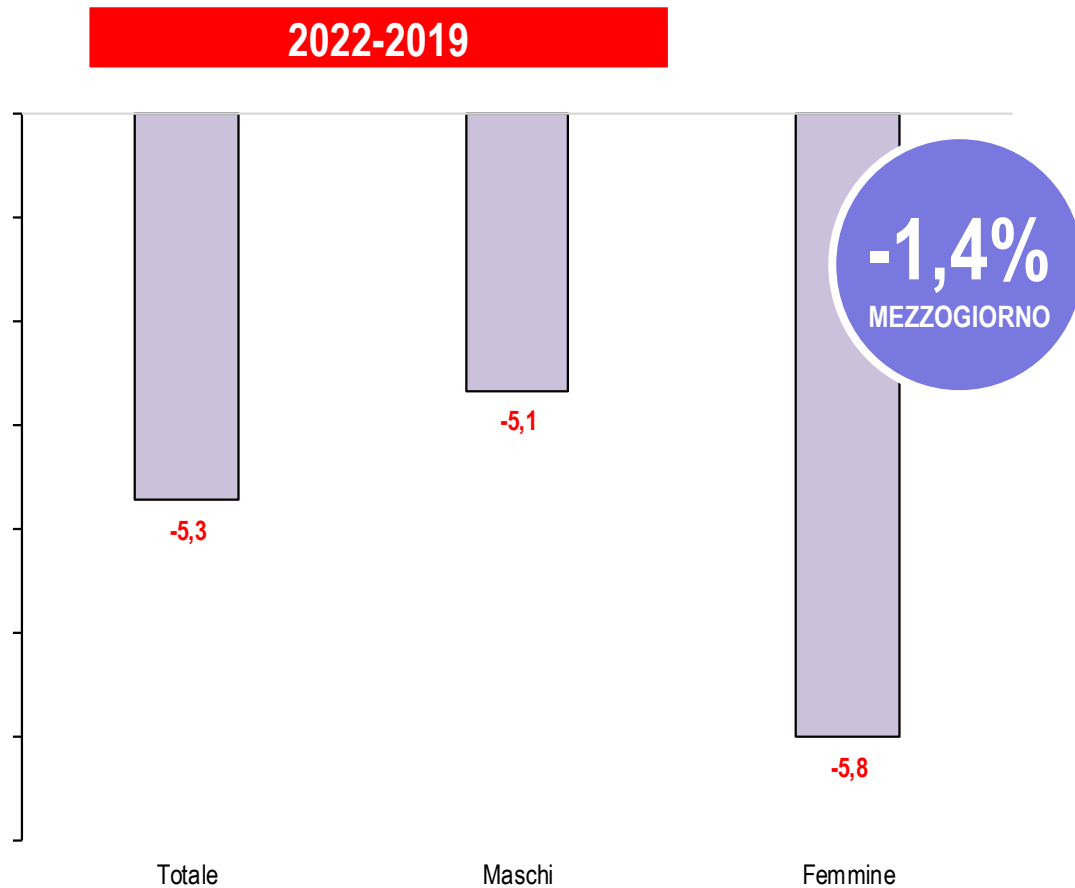
Dinamica imprese GIOVANILI* totali e artigiane per carattere femminile e cittadinanza
Anno 2021. Variazione % delle imprese registrate su 2019



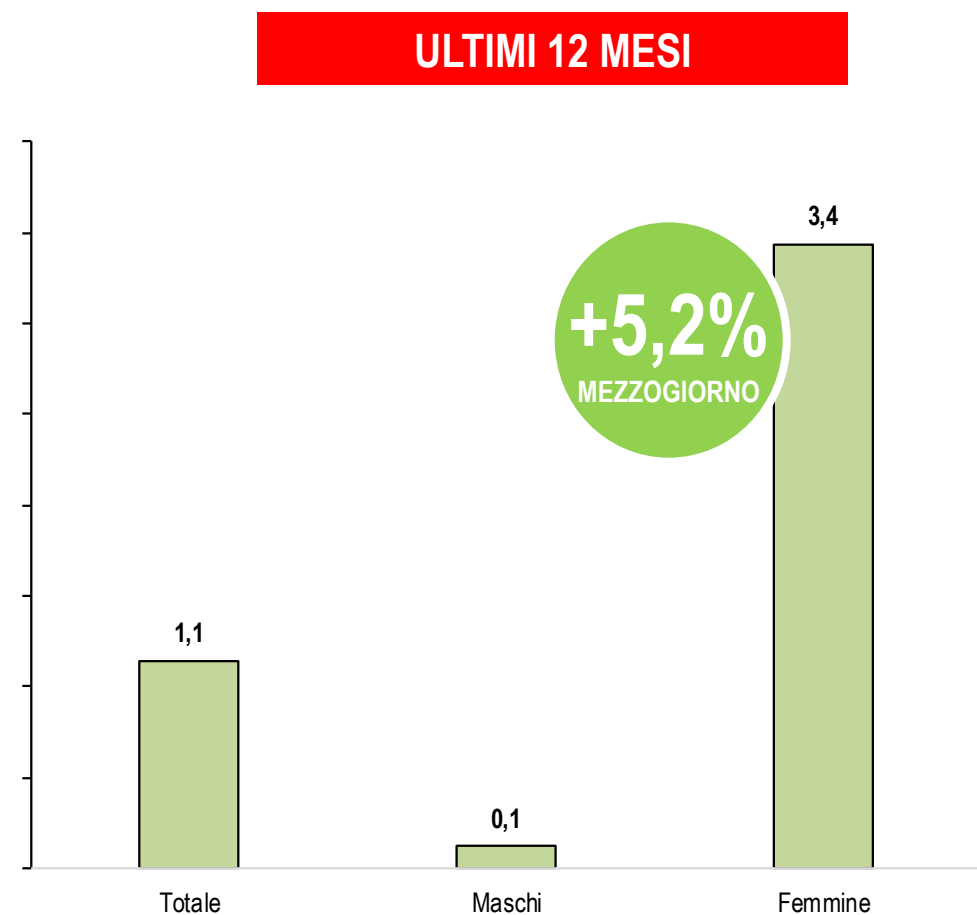
* Viene evidenziato l'essere donna/avere meno di 35 anni/essere italiano/essere straniero (comunitario e extra Ue) di: titolare di impresa individuale, oltre il 50% dei soci di società di persone o oltre il 50% di soci e amministratori di società di capitali

Dopo la pandemia crisi lavoro indipendente più accentuata per le donne, ma recupero più dinamico nell'ultimo anno. Più resilienza nel Mezzogiorno.

Dinamica occupati indipendenti durante la pandemia (2019-2022) per genere
Ultimi quattro trimestri (IV 2021-III 2022) Var. % rispetto 2019, dati grezzi



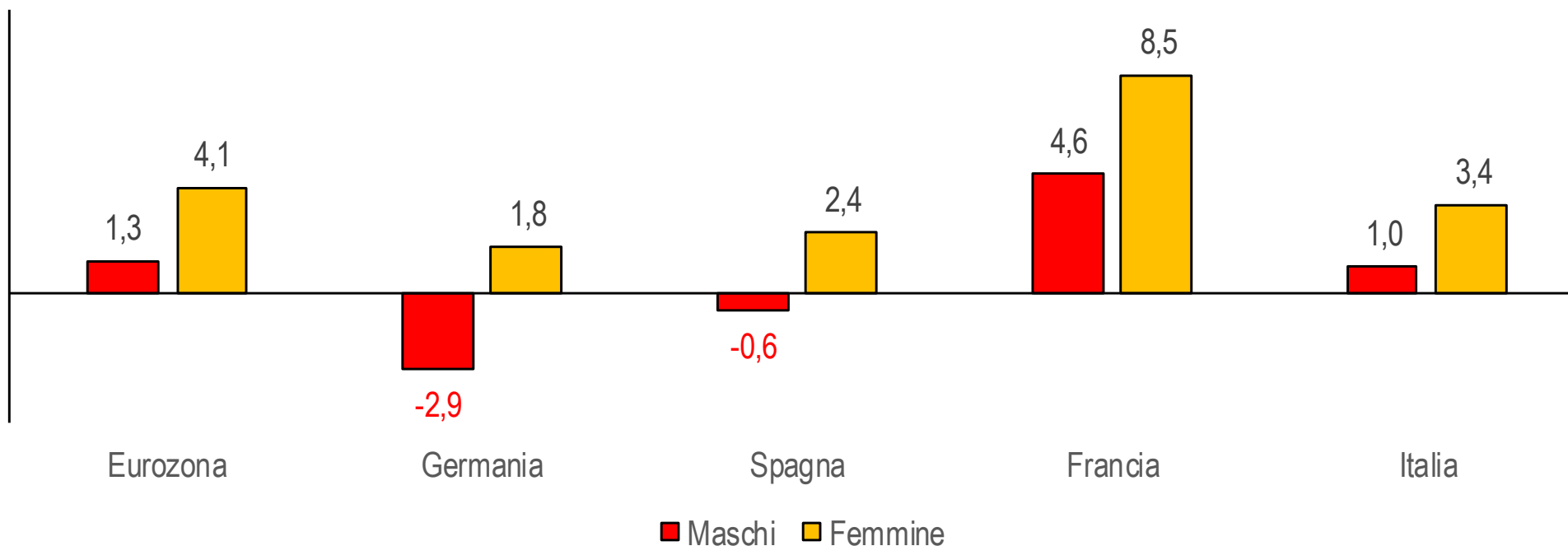
Dinamica occupati indipendenti in ultimo anno per genere
Ultimi quattro trimestri (IV 2021-III 2022) Var. % tendenziale, dati grezzi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Recupero donne indipendenti in ultimo anno più marcato in Francia (+8,5%) e Italia (+3,4%)

Dinamica donne indipendenti* in ultimo anno nei principali paesi Ue
Ultimi quattro trimestri (IV 2021-III 2022) Var. % tendenziale, dati grezzi



* Perimetro Self-employed persons Eurostat differente da lavoratori indipendenti di Istat, dati non confrontabili

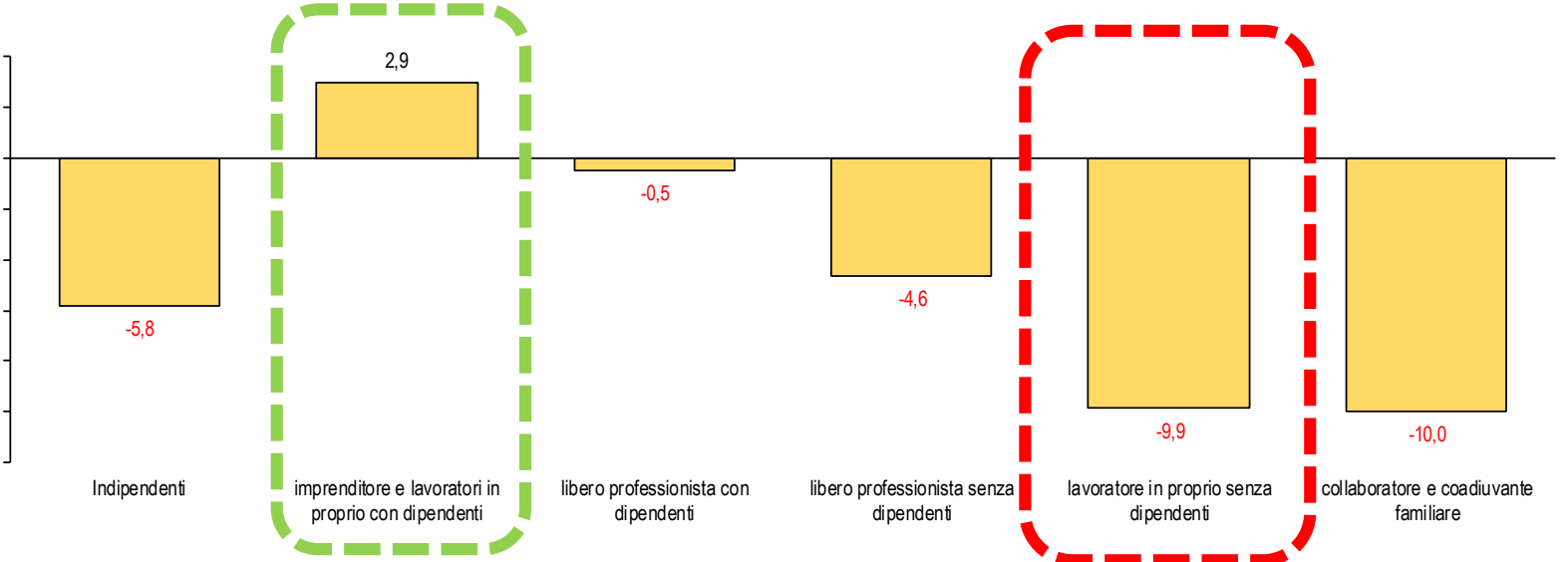
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Crescita in breve e lungo periodo del cluster imprenditrici e lavoratrici in proprio con dipendenti, nella pandemia decimate lavoratrici in proprio senza dipendenti

Dinamica occupati indipendenti
donne per posizione
Ultimi quattro trimestri (III 2021-II 2022)

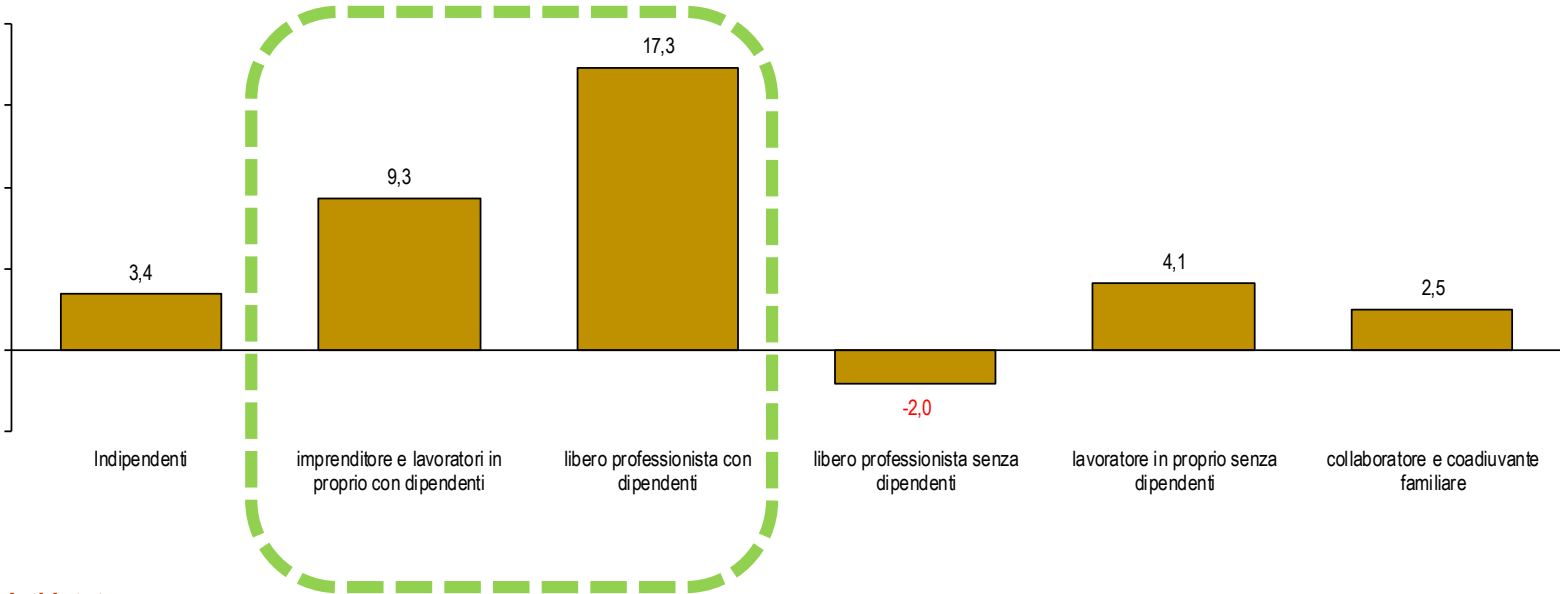
Var. % rispetto 2019

2022-2019



var. tendenziale, dati grezzi

ULTIMI 12 MESI

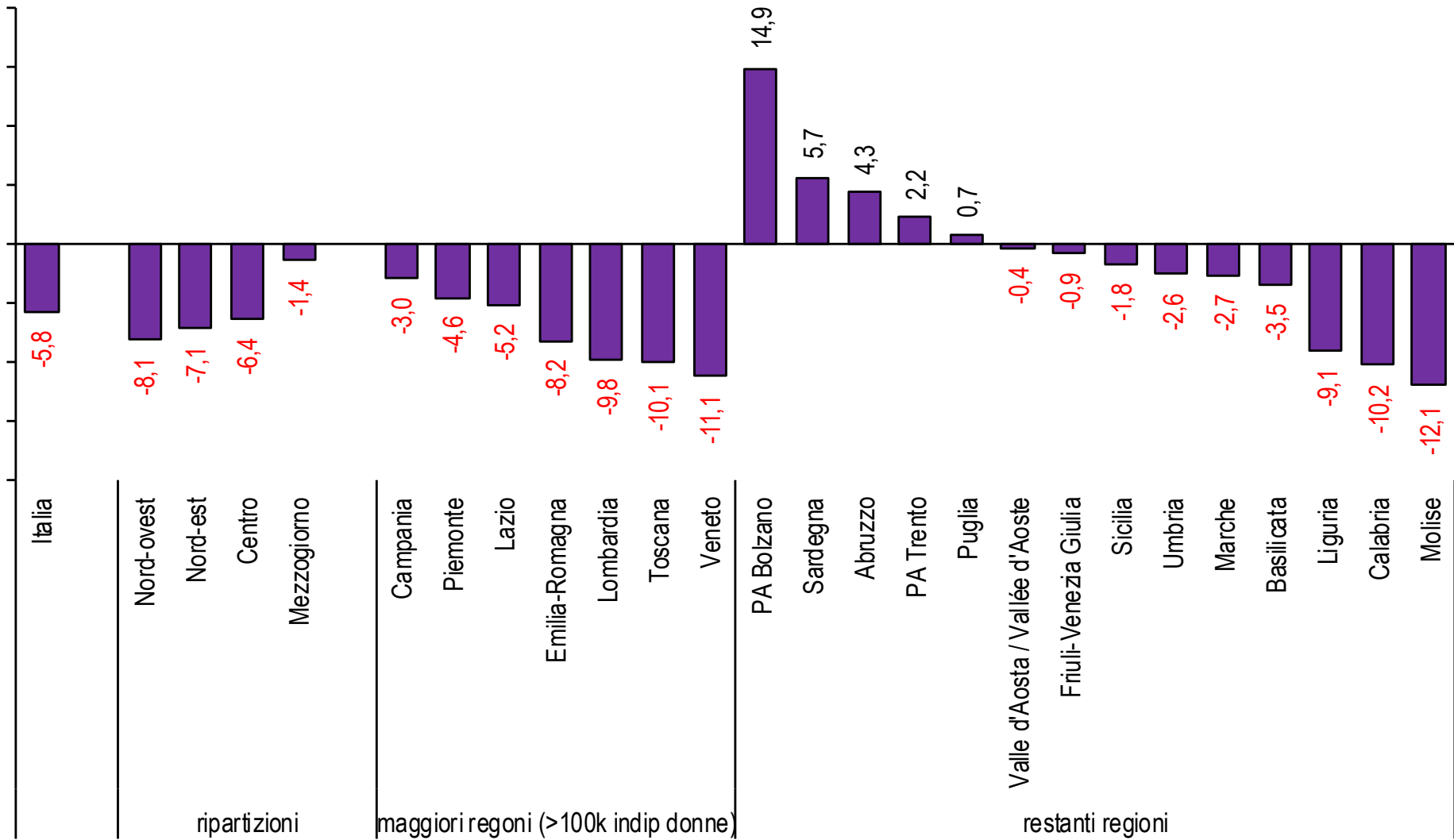


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dopo la pandemia crisi lavoro indipendente più accentuata per le donne

Dinamica occupati indipendenti femmine durante la pandemia (2019-2022) per regione
Ultimi quattro trimestri (IV 2021-III 2022) Var. % rispetto 2019, dati grezzi

2022-2019

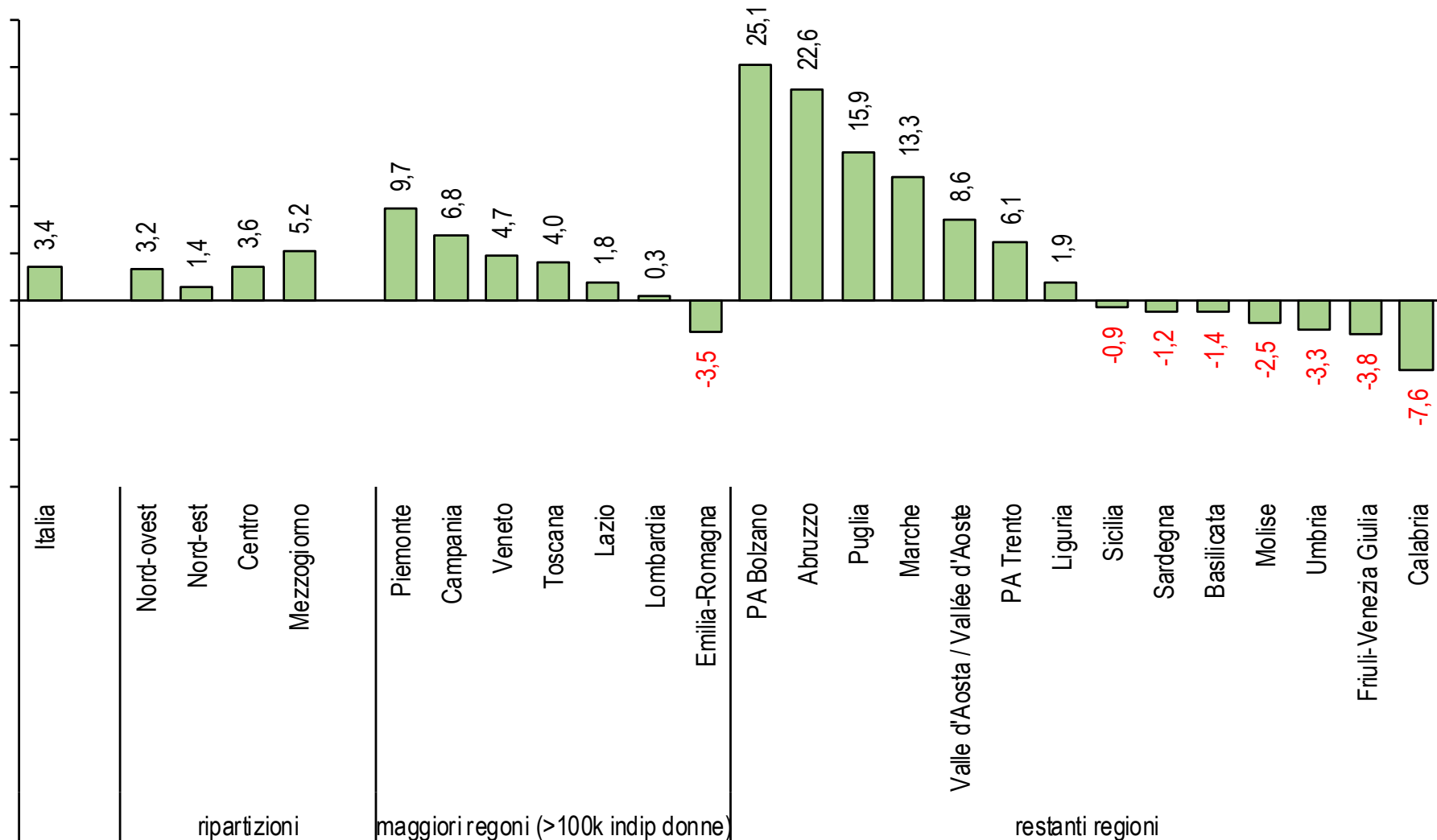


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Donne indipendenti, recupero più dinamico nell'ultimo anno

Dinamica occupati indipendenti femmine in ultimo anno per regione
Ultimi quattro trimestri (IV 2021-III 2022) Var. % tendenziale, dati grezzi

ULTIMI 12 MESI



Le 10 crisi del XXI secolo sono pesanti per il lavoro indipendente

Crisi terroristica (2001)
Crisi finanziaria (2008-2009)
Crisi del debito sovrano (2011-2013)
Crisi russo-ucraina 1° tempo (2014)
Crisi pandemica (2020)
Crisi commodities (2020-2021)
Crisi energetica (2021)
Crisi russo-ucraina 2° tempo (2022)
Crisi climatica
Crisi demografica

7 anni di recessione in **16** anni
(2008-2023)

In quindici anni
(2007-2022)
+6,8% (+1.146mila)
dipendenti
-16,2% (-964mila)
indipendenti

+2,8% (+267mila)
dipendenti maschi

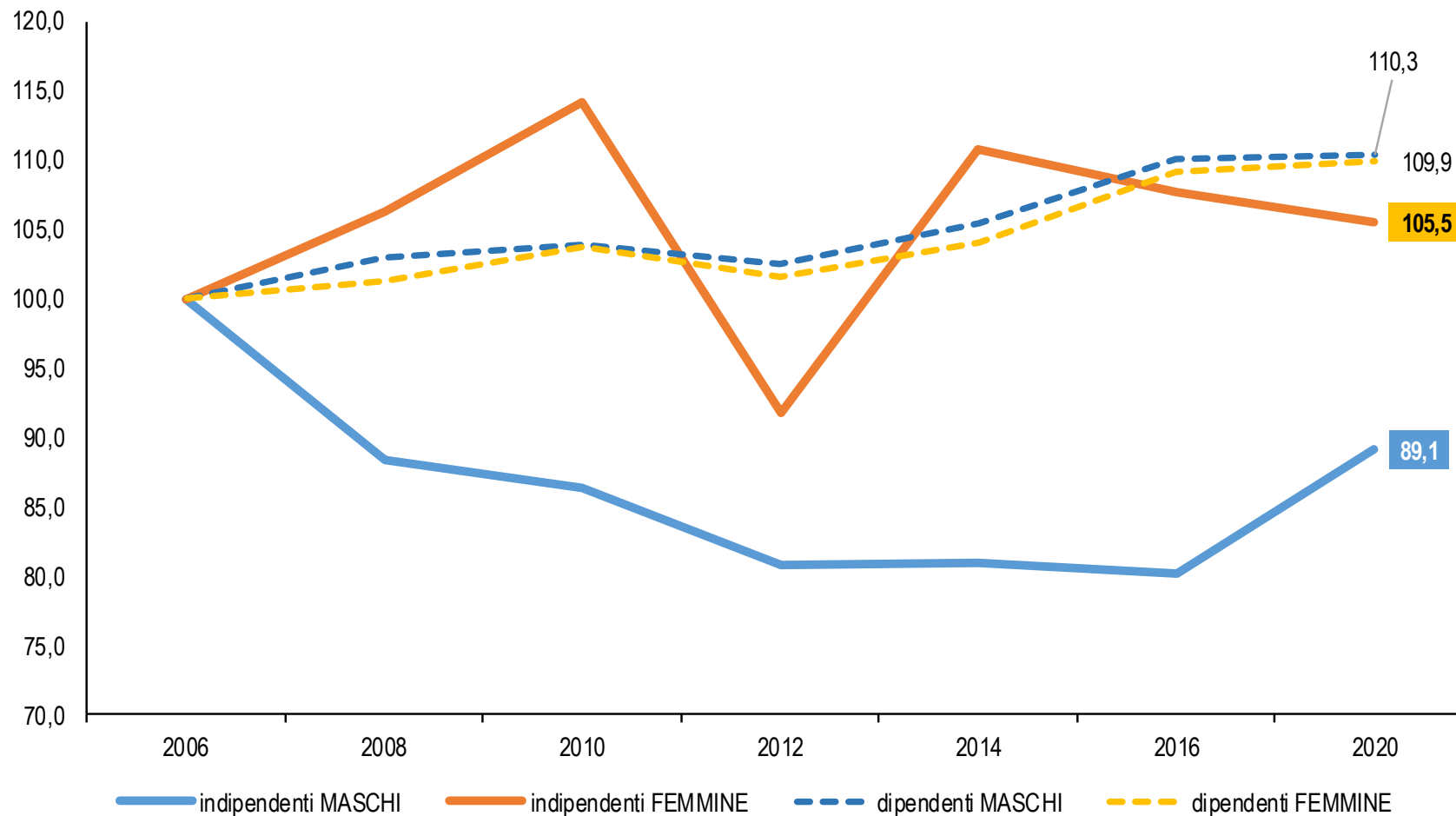
+12,1% (+880mila)
dipendenti femmine

-17,7% (-732mila)
indipendenti maschi

-12,8% (-232mila)
indipendenti femmine

Redditi medi lavoro indipendente 2006-2020 crescono solo le donne, meglio le dipendenti

Redditi medi da lavoro indipendente e dipendente per genere del percettore*
2006-2020, Indice 2006=100



(*) Le medie sono calcolate sui percettori che dichiarano 'Lavoratore indipendente' come occupazione principale

Le prospettive, verso il 2030

Fabbisogni occupazionali 2022-2026: **+3,4%**

+3,7% indipendenti (+1,1 milioni unità) **+3,0%** dipendenti (+2,2 milioni)

Per equilibrio del sistema di welfare*: tasso crescita annuo occupazione 2020-2030

+0,9% donne più del doppio del **+0,4%** uomini

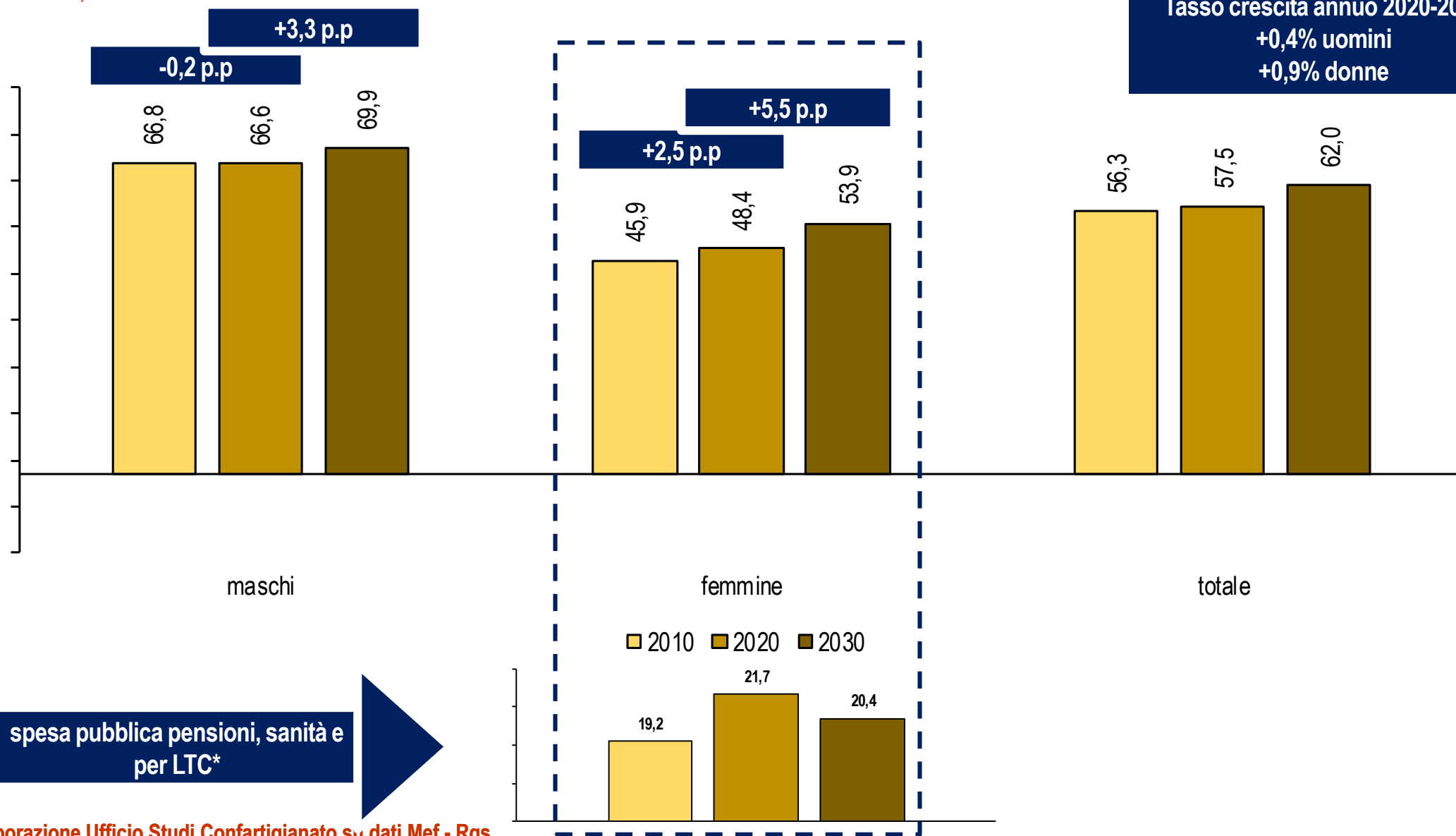
tasso occupazione

+5,5 p.p. donne vs **+3,3** p.p. uomini

*spesa pubblica pensioni, sanità e per LTC: da 21,7% del PIL nel 2020 a 20,4% del 2030

Per sostenibilità del sistema di welfare: crescente occupazione femminile, con tasso crescita 0,9% y/y, doppio vs +0,4 uomini

Tasso di occupazione per genere: 2020 e 2030
% 15-64 anni, scenario nazionale base

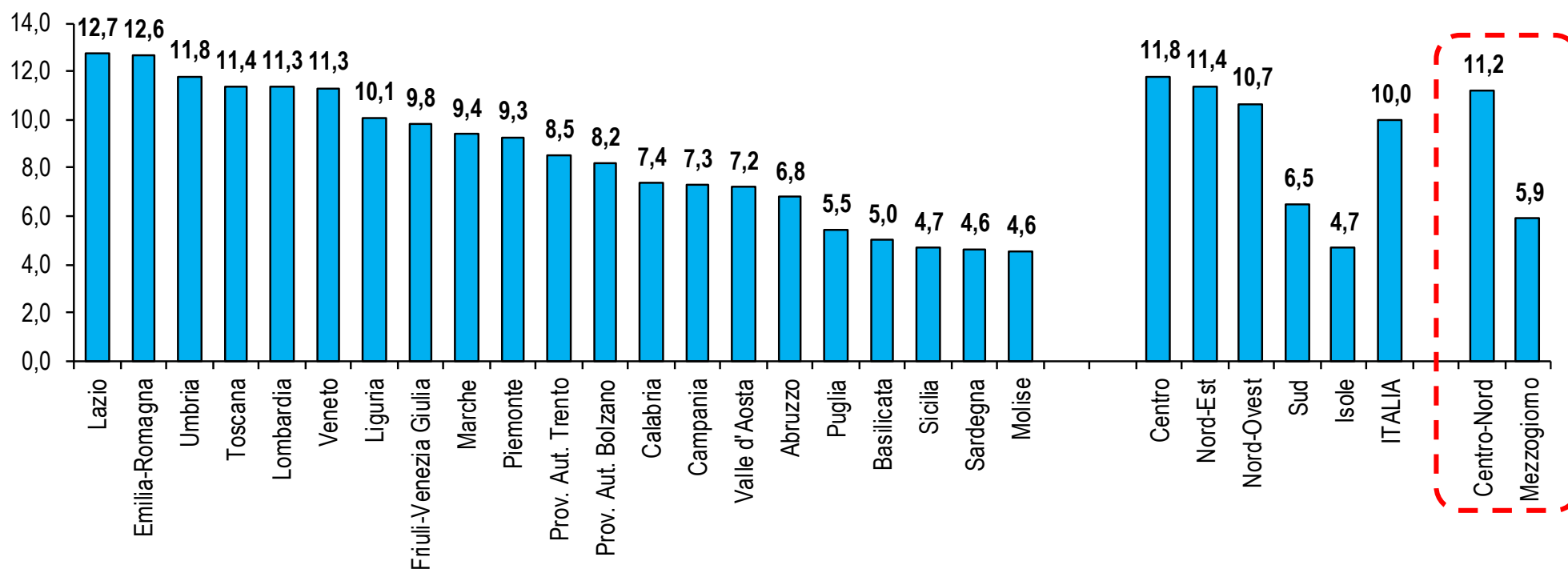


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef - Rgs

Straniera 1 donna occupata su 10 in Italia (10,0% vs. 7,3% Ue): Centro-Nord quasi il doppio del Mezzogiorno

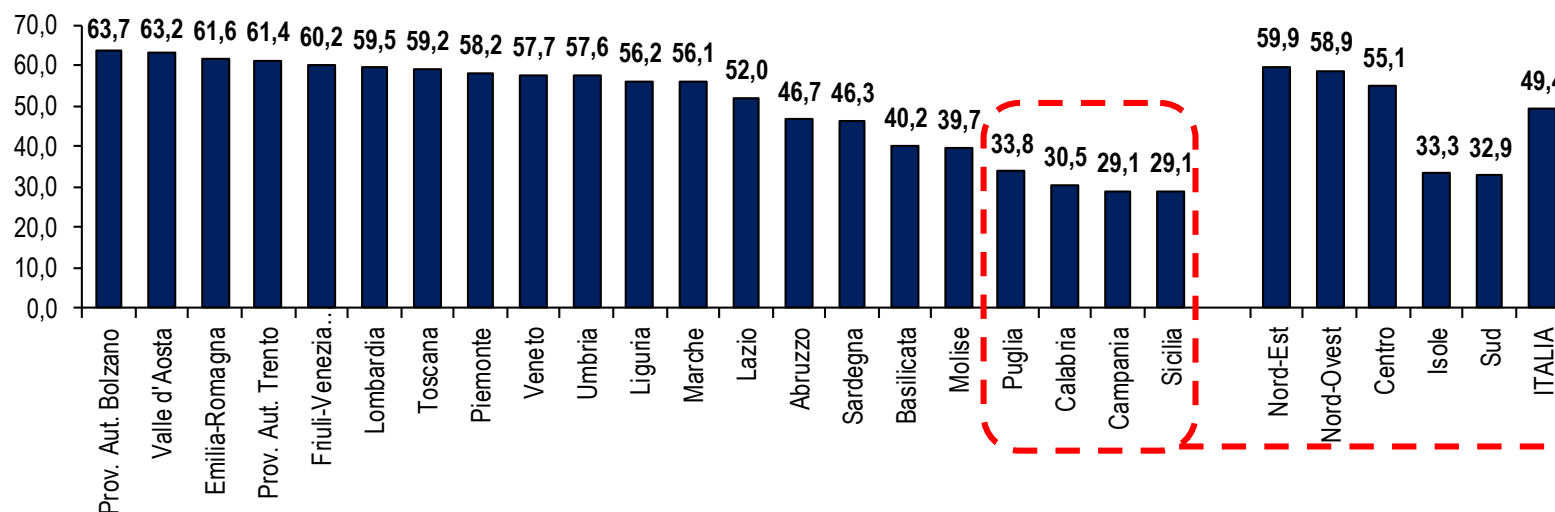
949.100 donne occupate straniere nel 2021

Quota di occupate straniere su donne occupate nelle regioni
Anno 2021. Incidenza percentuale. Per il Molise ultimo dato disponibile al 2020



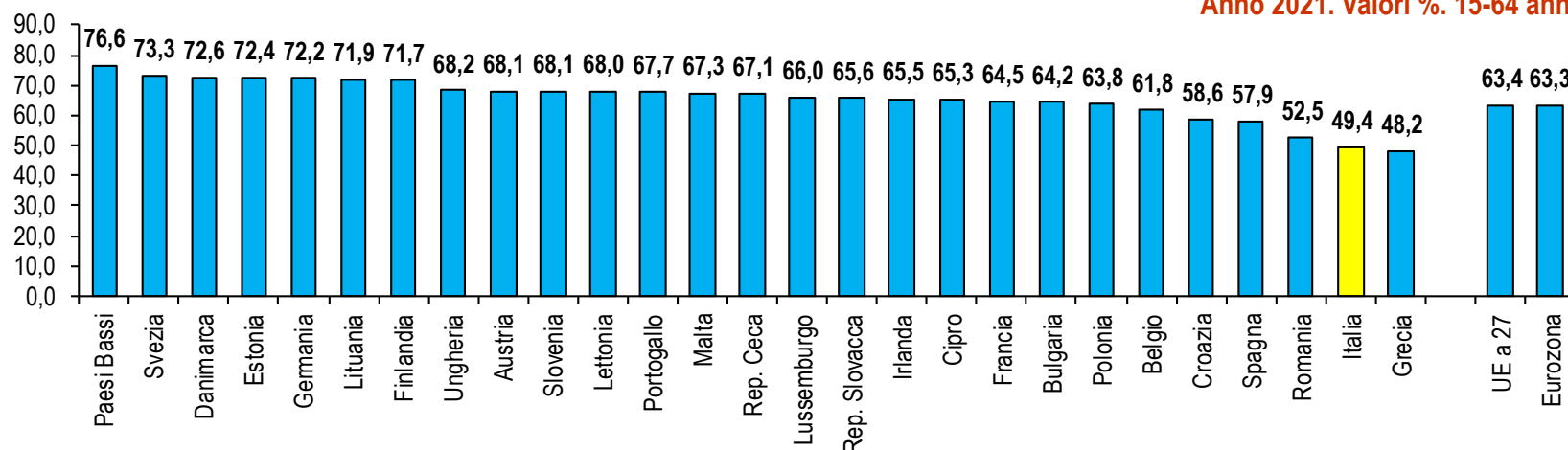
Tasso di occupazione femminile: 8 regioni italiane peggio della Grecia, ultima in Ue, di cui 4 penultime tra regioni Ue

Tasso di occupazione femminile nelle regioni italiane
Anno 2021. Tasso %. 15-64 anni



Ultime nelle regioni europee continentali. Nel 2020 ultima era Mayotte, regione francese extraterritoriale (23,9%)

Tasso di occupazione femminile per paesi Ue a 27
Anno 2021. Valori %. 15-64 anni



Neet donne under 35 che non vogliono lavorare: l'11,1% delle under 35 in Italia vs. 8,1% media Ue, 6° valore più alto in Ue, pari a 651mila giovani donne

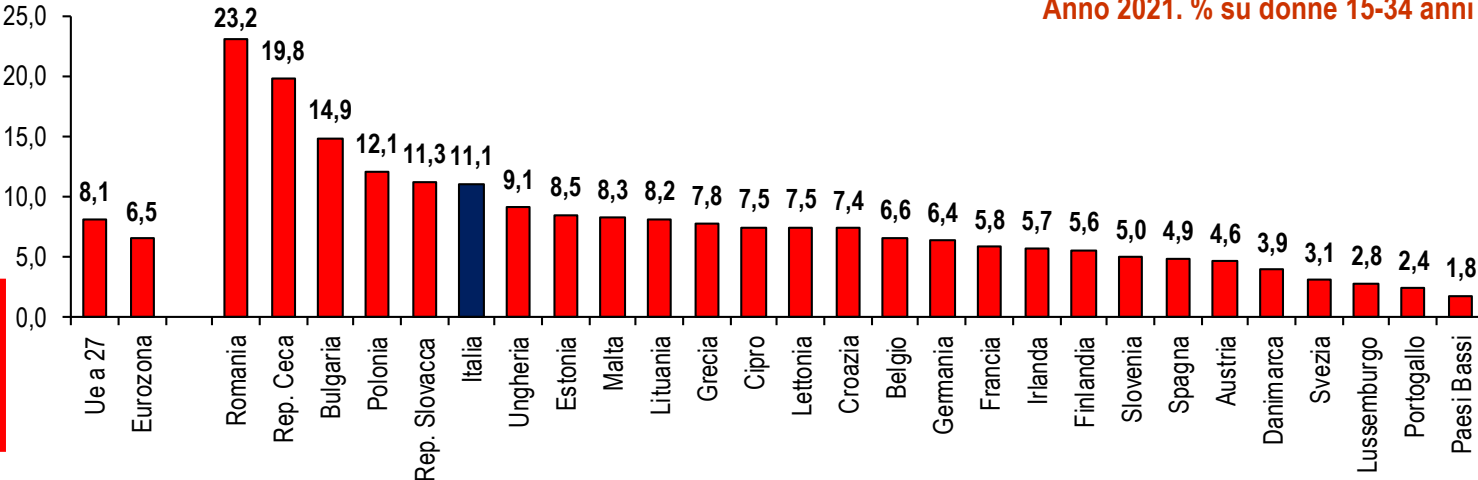
A GENNAIO 2023 DIFFICILI DA REPERIRE

45,6%
ENTRATE

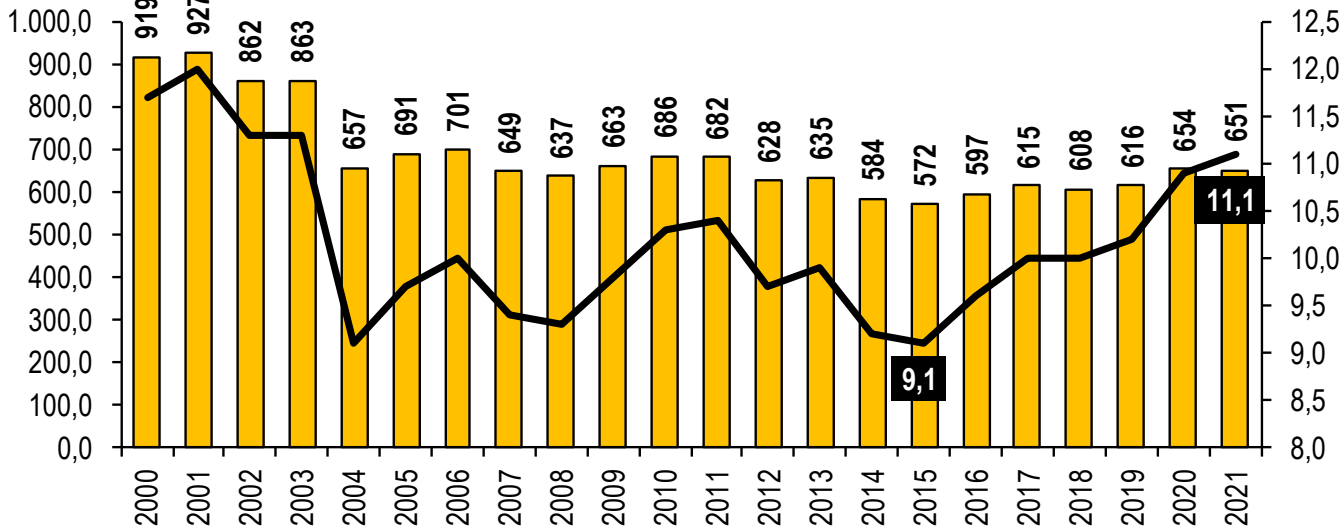
+7 PUNTI
IN 12 MESI

348 mila ENTRATE DIFFICILI DA REPERIRE
NEL 2022 PER CUI È STATE RITENUTE PIÙ IDONEE UNA
DONNA, PARI AL 37,1% DELLE ENTRATE 'AL FEMMINILE'

Giovani donne 15-34 anni non occupate né in un percorso di istruzione/formazione (Neet) né vogliono lavorare nei paesi Ue
Anno 2021. % su donne 15-34 anni



Giovani donne 15-34 anni Neet che non vogliono lavorare in Italia
Anni 2000-2021. Migliaia e % su totale corrispondente popolazione

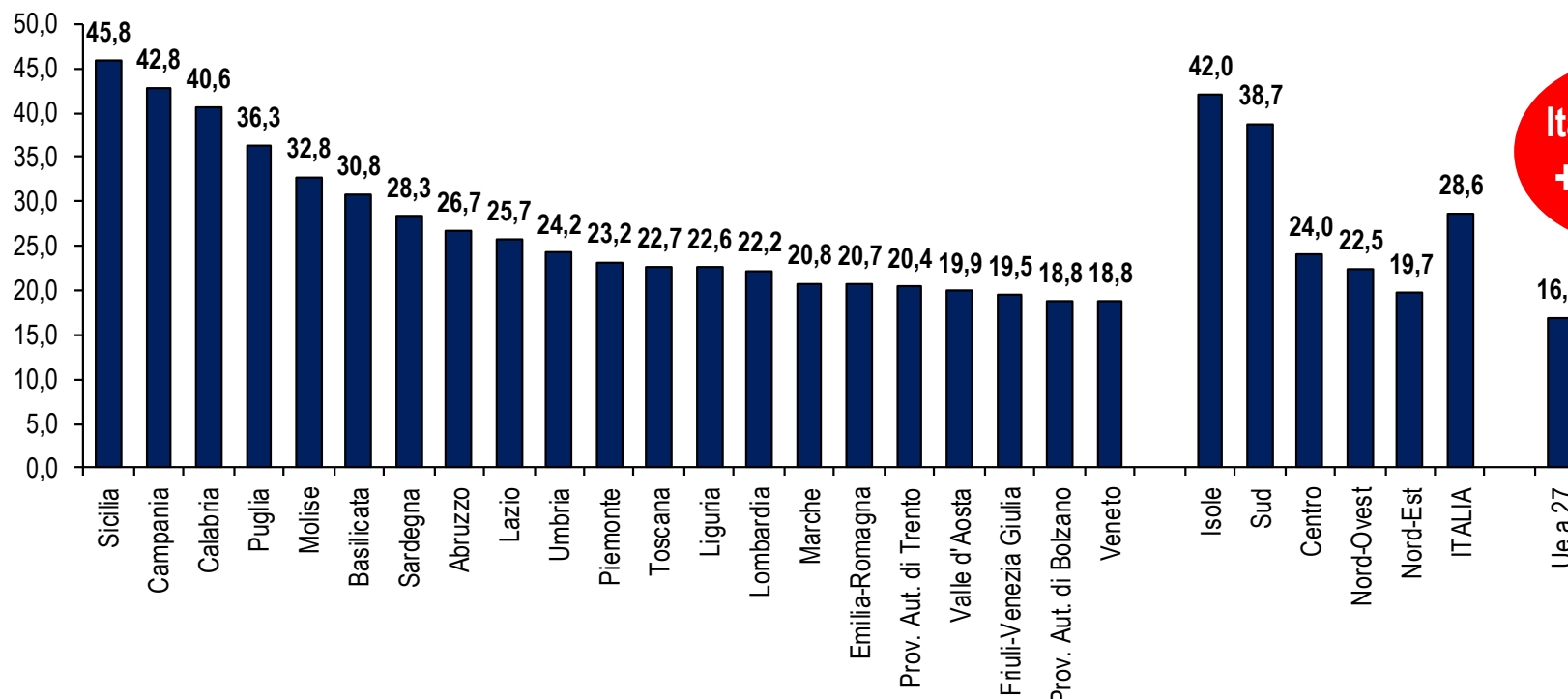


651 mila giovani donne
15-34 anni Neet che non
vogliono lavorare in Italia,
71,2% su 914mila totali

**In Italia 3 giovani donne under 35 su 10 (28,6%) non studia,
non è in formazione: +11,7 p.p. vs. 16,9% media Ue**

**Neet il 24,4% dei giovani under 35:
28,6% donne vs. 20,5% maschi**

**Giovani donne 15-35 anni non occupate né in un percorso di istruzione/formazione (Neet) nelle regioni
Anno 2021. % su donne 15-35 anni**

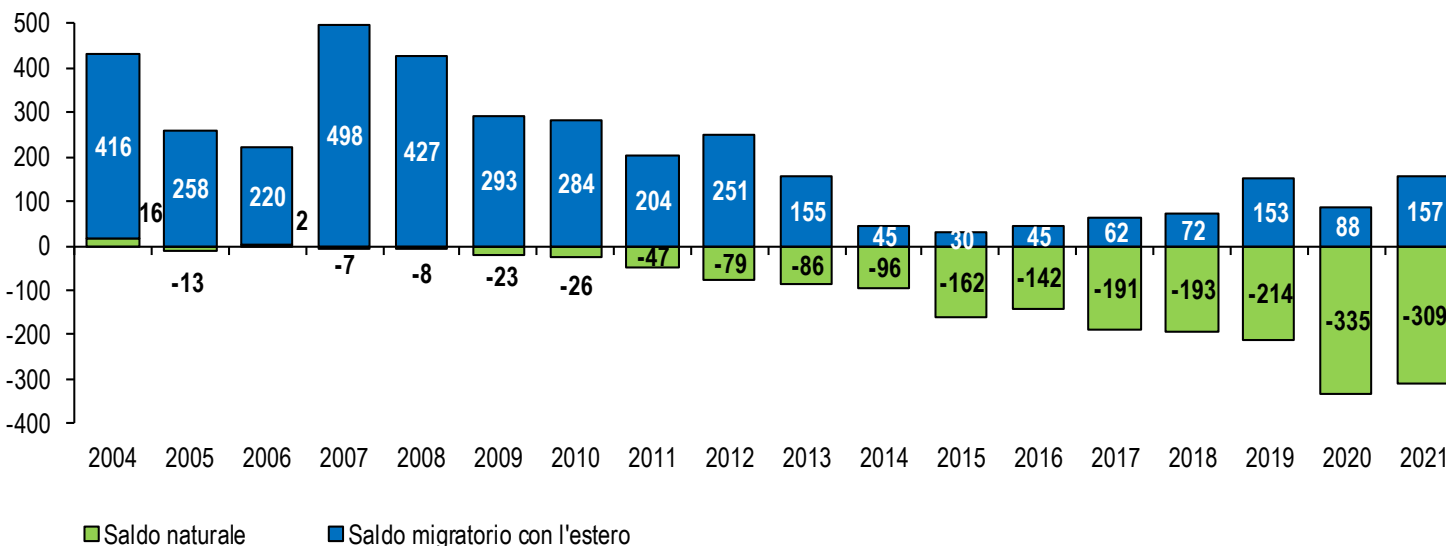


**Italia vs. Ue
+11,7 p.p.**

Capitale umano, competenze e conciliazione

Inverno demografico: sempre meno nascite soprattutto dagli italiani e la pandemia porta ai massimi il saldo naturale negativo

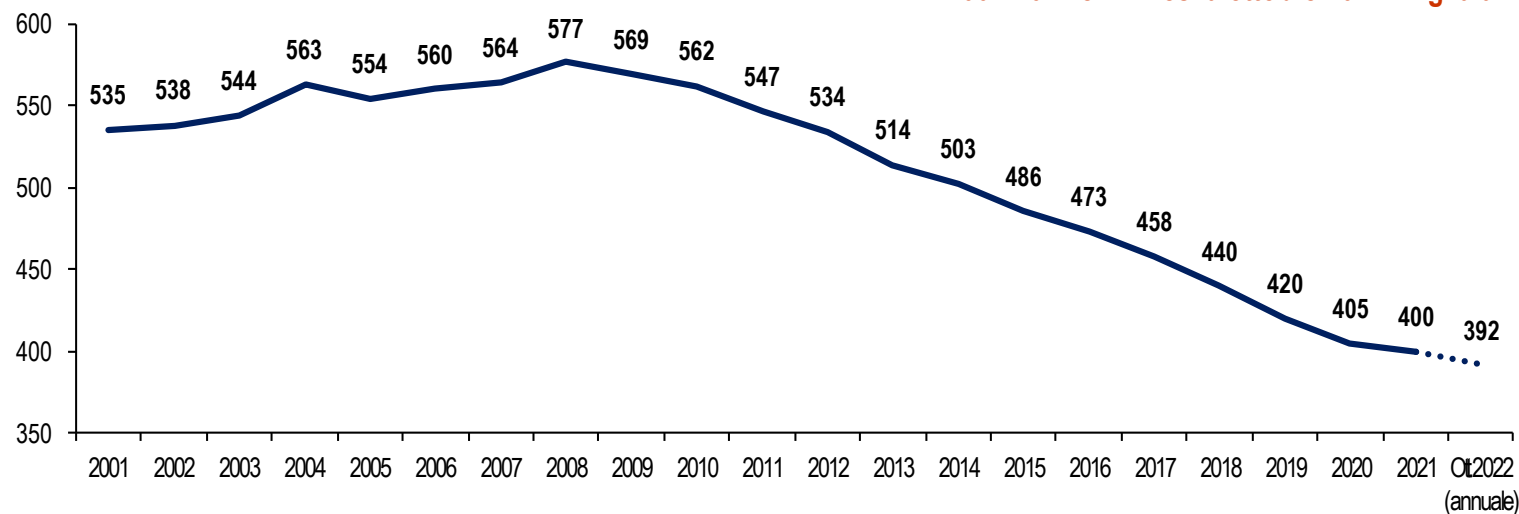
Saldo naturale (nati-morti residenti) e saldo migratorio estero (iscrizioni-cancellazioni da/per l'estero)
Anni 2004-2021. Migliaia



Ad inizio 2022 è straniera l'8,5% della popolazione (dato identico per le donne e uomini a 8,6%)

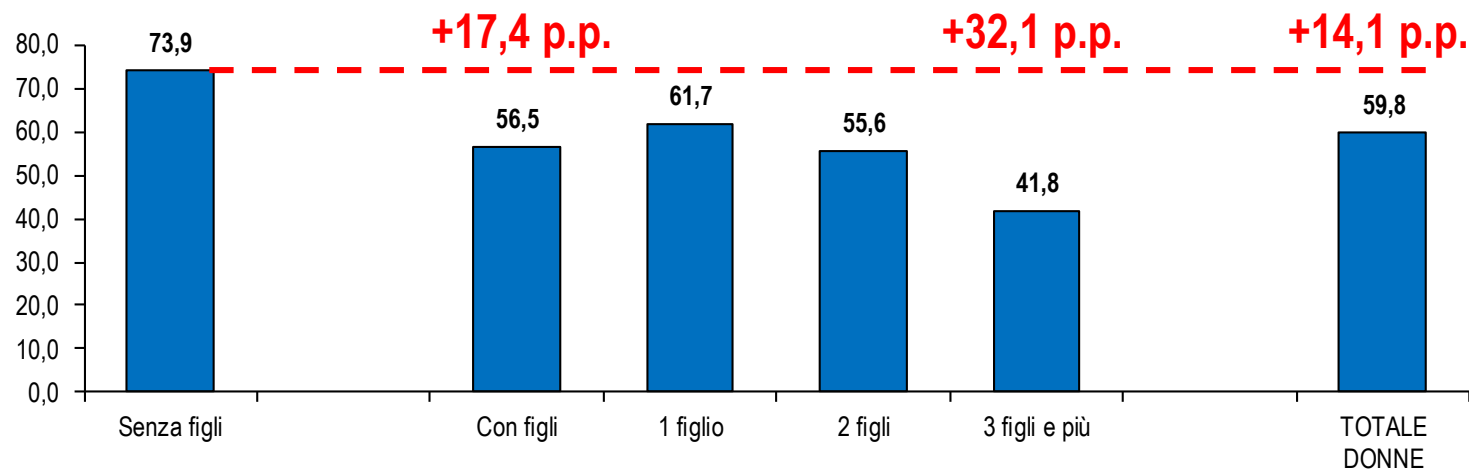
I nati da stranieri:
21,5% ha almeno un genitore straniero (+2,1 p.p. in 10 anni)
19,4% ha la mamma straniera (+1,0 p.p in 10 anni)

Nati vivi negli ultimi 20 anni
Anni 2001-2021 e 12 mesi a ottobre 2022. Migliaia

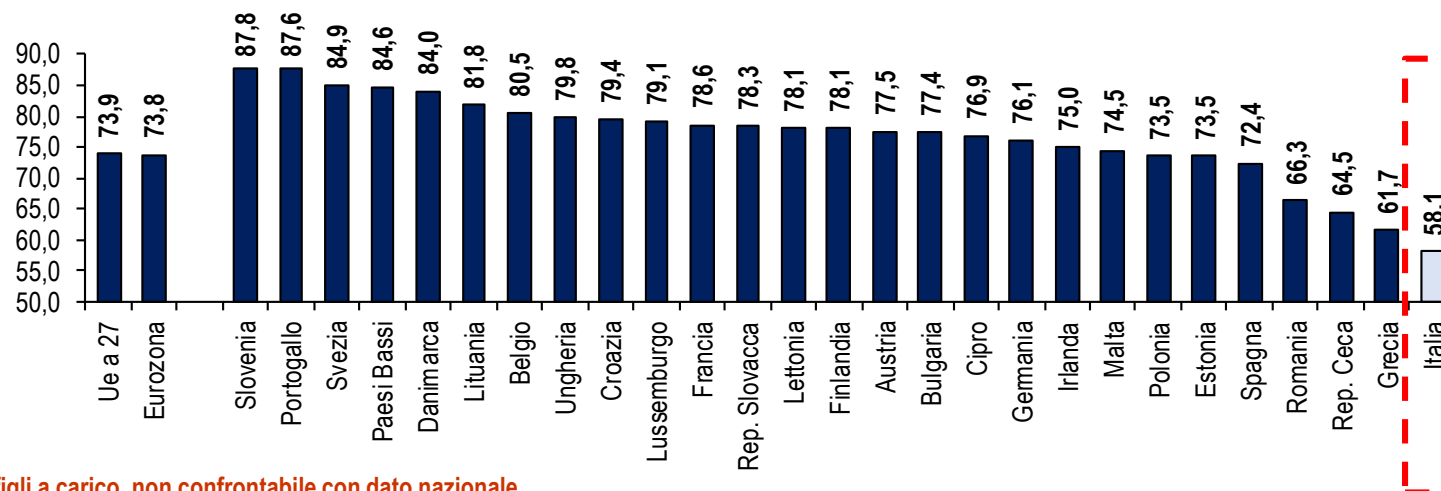


Tasso di occupazione donne: più basso se hanno figli, figli in coppia e scende col crescere del numero di figli

Tasso di occupazione delle donne 25-49 per presenza di figli e appartenenza ad una coppia
Anno 2021. Tassi %. Senza figli riferito a donna che nel nucleo familiare non è genitore né figlia



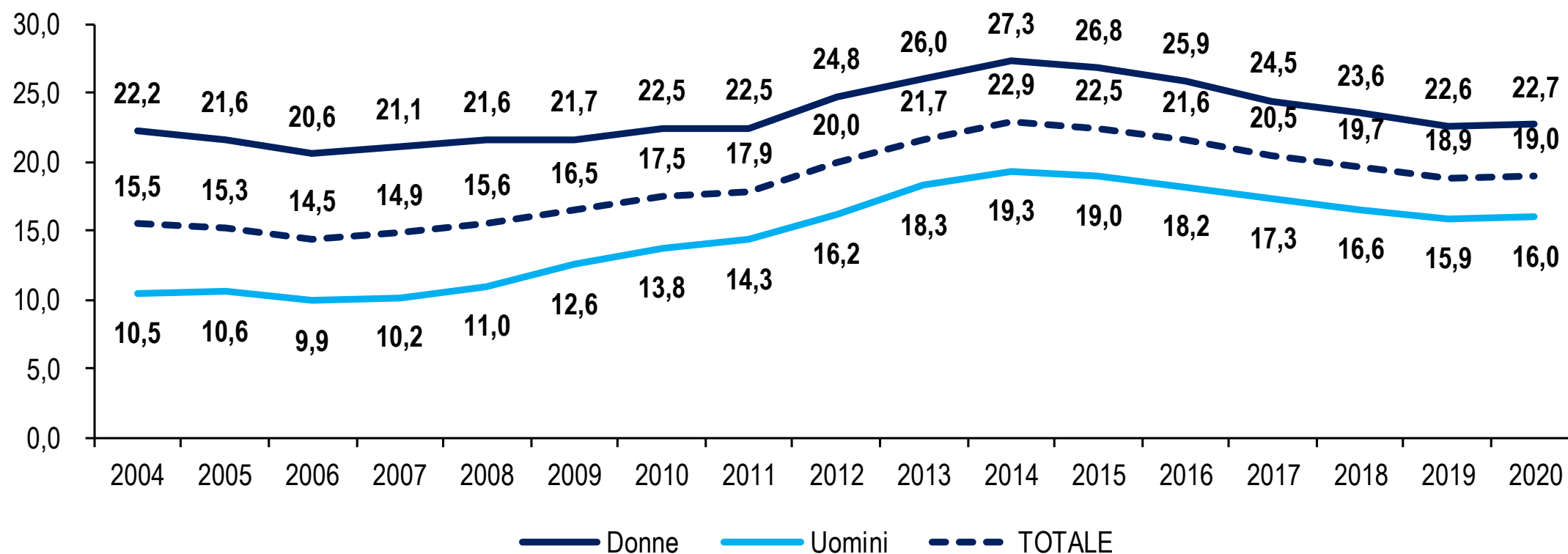
Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni in coppia con figli a carico* nei paesi Ue a 27
Anno 2021. Tassi %



* Differente definizione di figli a carico, non confrontabile con dato nazionale

Partecipazione al lavoro, più critica per le donne

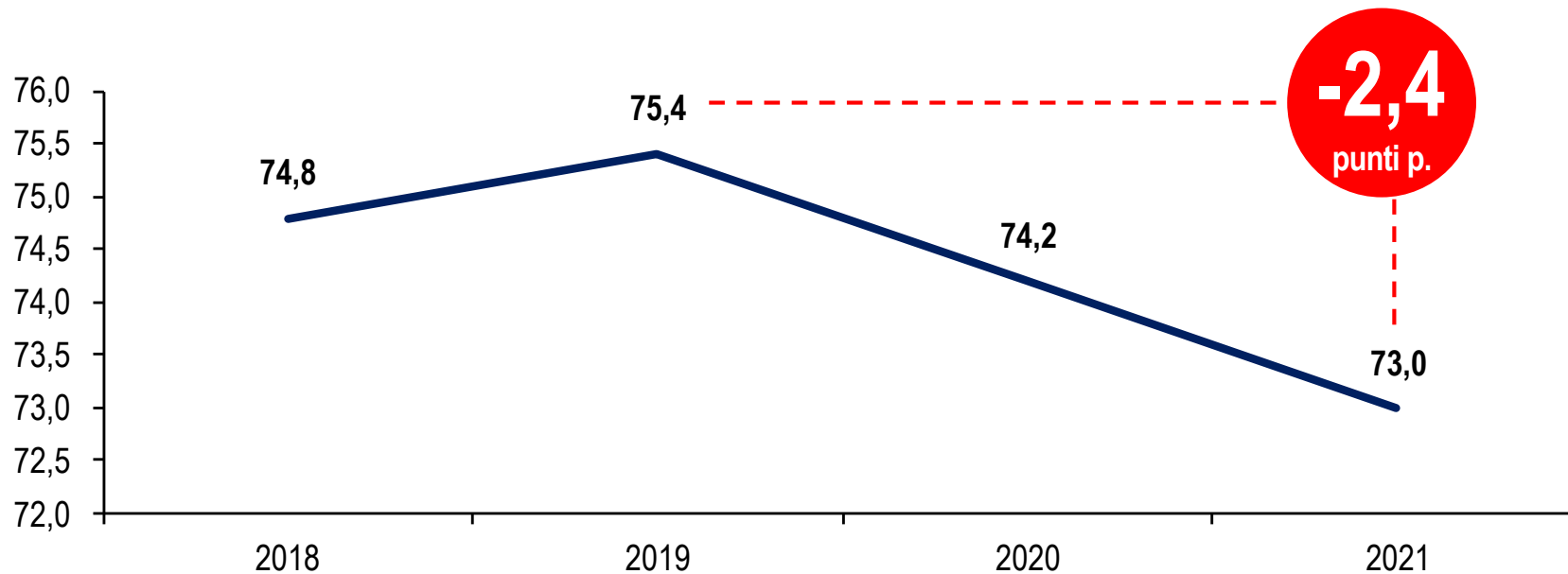
Tasso di mancata partecipazione al lavoro* per genere
Anni 2004 (inizio rilevazioni)-2020. Tassi percentuali, 15-74 anni



* Indicatore che allarga il concetto di tasso di disoccupazione e viene calcolato, infatti, come quota dei disoccupati e di coloro che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare sulle forze di lavoro e coloro che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare

Partecipazione al lavoro è più critica per le donne con figli piccoli

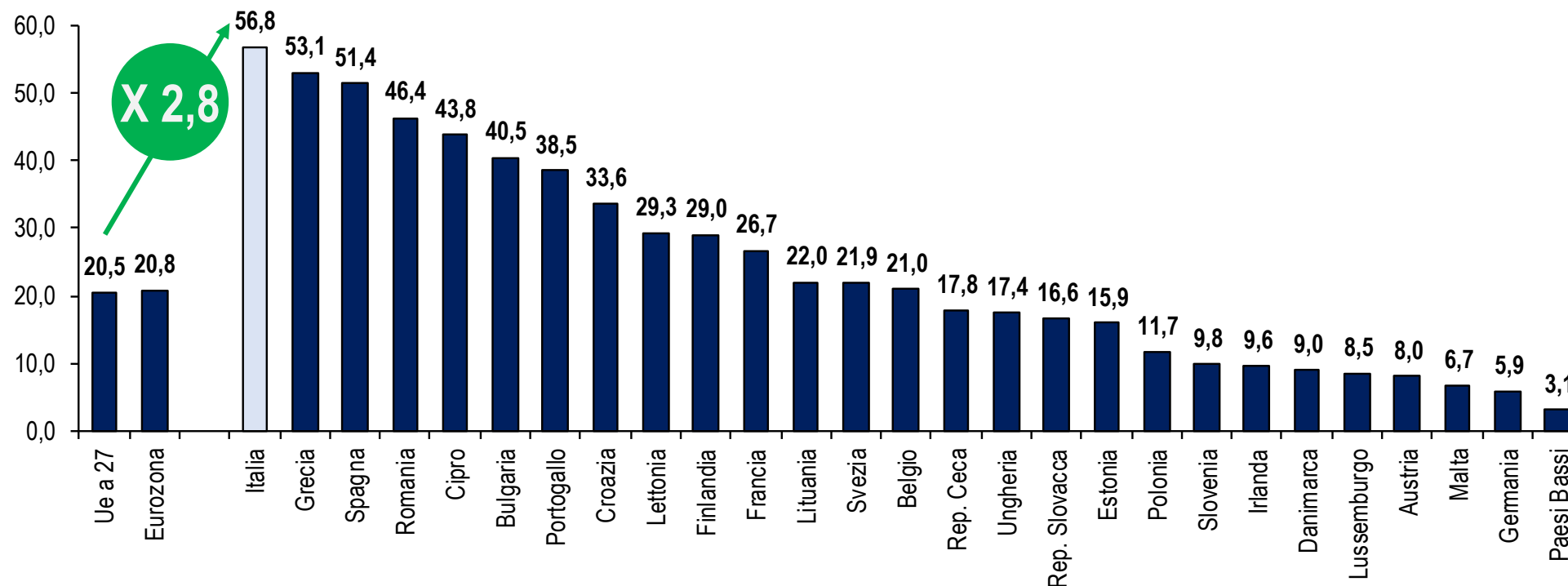
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne 25-49 senza figli
Anni 2018-2021. Rapporto %. Almeno un figlio entro i 0-5 anni



* Indicatore che allarga il concetto di tasso di disoccupazione e viene calcolato, infatti, come quota dei disoccupati e di coloro che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare sulle forze di lavoro e coloro che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare

Part-time per 3 donne su 10, ma non è volontario in 6 casi su 10 in Italia: 1° in Ue e 2,8 volte la media (20,5%)

Quota di donne occupate part-time perchè non hanno trovato un lavoro full-time nei paesi Ue a 27
Anno 2021. % su corrispondenti occupate part-time. 15 anni ed oltre



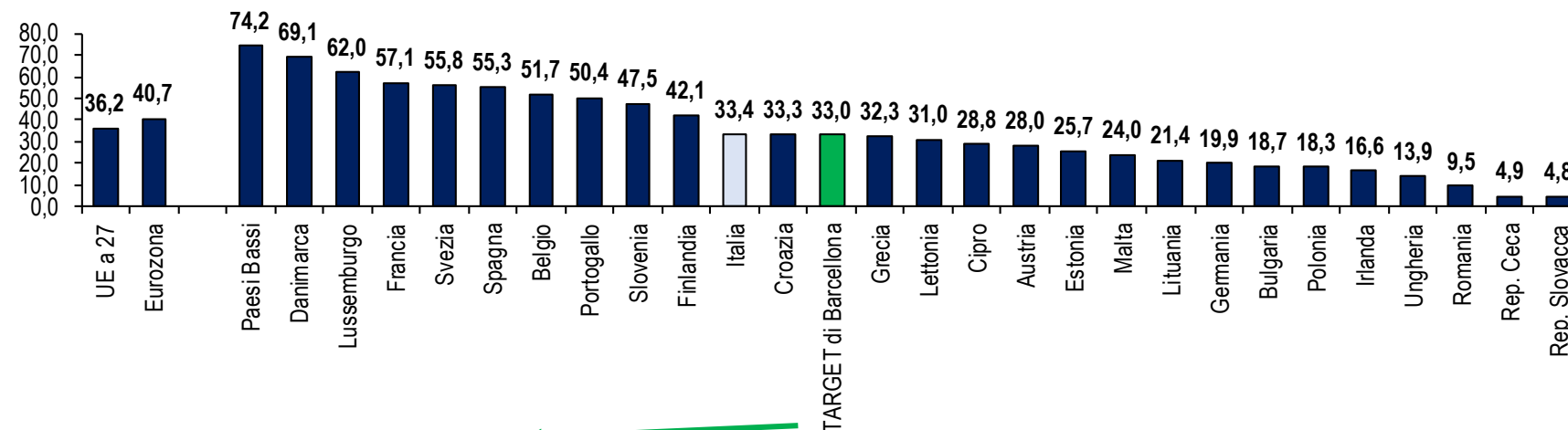
Part-time

18,6% dei lavoratori in Italia ma la quota sale a 31,6% per le donne.
Identica la quota in Ue a 27 ma quella relativa alle donne è di poco inferiore e pari al 29,4%

Servizi per l'infanzia in Italia meno diffusi rispetto alla media Ue: netto ritardo dei Comuni del Mezzogiorno

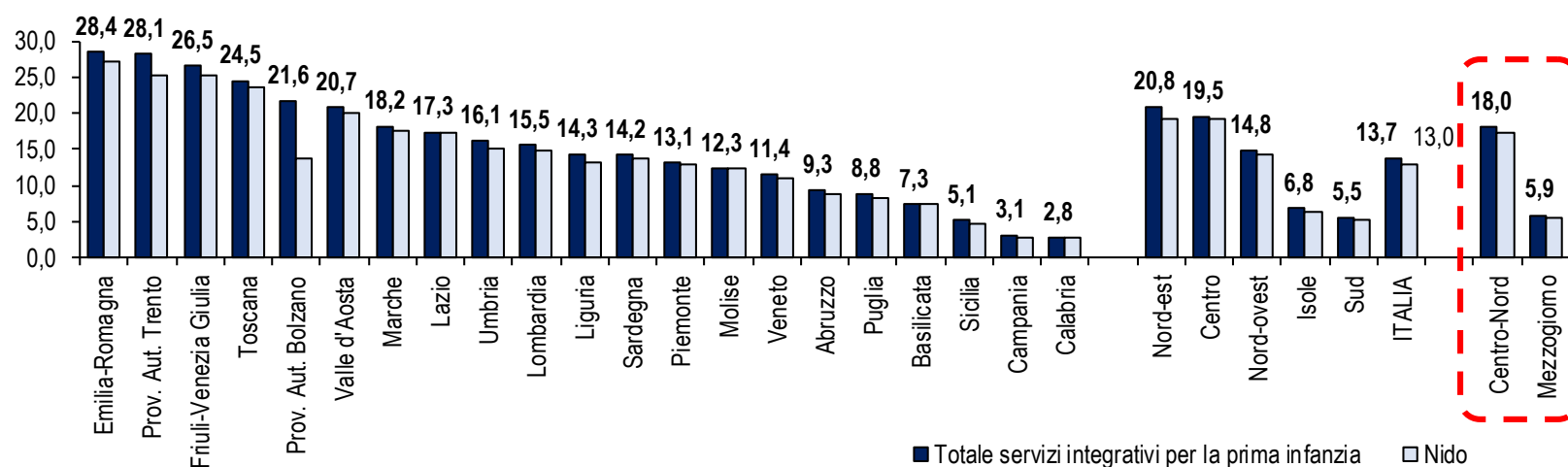
Presa in carico nei servizi per l'infanzia nei paesi dell'Ue a 27

Anno 2021. % bambini con meno di 3 anni che ha usufruito di servizi formali per l'infanzia. Rep. Slovacchia dato al 2020



La Raccomandazione della Commissione europea del 7 settembre 2022 propone di alzare per il 2030 il target a **50%**

Indicatore di presa in carico dei servizi socio-educativi per la prima infanzia offerti dai comuni nelle regioni
Anno 2020. % utenti su bambini 0-2 anni. Totale servizi per la prima infanzia decrescente



PNRR per asili nido e scuole infanzia: le inerzie della Pa

Con il PNRR previsti entro 2025 nuovi

264.480 posti in asili nido e scuole infanzia (0-6 anni)

4,6 miliardi di risorse=3 miliardi di risorse PNRR e 1,6 miliardi di progetti in essere

3,7 miliardi risorse messe bando

3.400 Comuni con una grave carenza di asili nido (tasso di copertura compreso tra 0 e 11 per cento) non hanno partecipato ai bandi PNRR.

1.700 troppo piccoli, a rischio sovradimensionamento (meno di 18 bambini tra 0 e 2 anni),

1.700 comuni restanti sono risultati inerti

Fig. 12 – Comuni con grave carenza nel servizio che non hanno partecipato ai bandi

Senza rischio sovradimensionamento

Con rischio sovradimensionamento



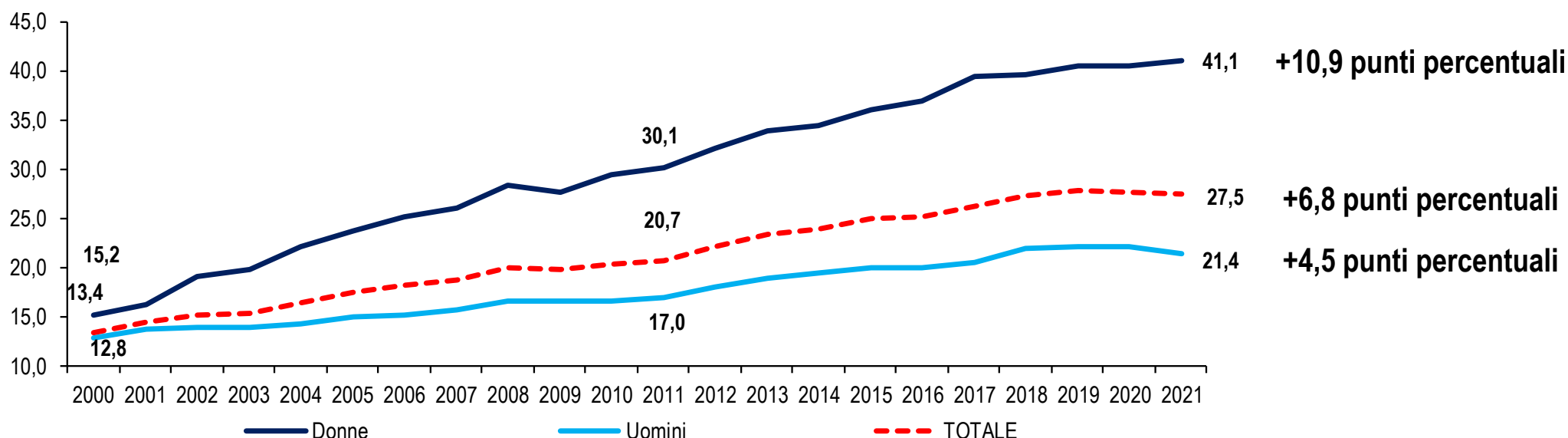
Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'Istruzione e dell'Istat.

dati [Ufficio parlamentare di bilancio, "Piano asili nido e scuole dell'infanzia: prime evidenze dall'analisi delle graduatorie", 25 novembre 2022](#)

Laureate 4 imprenditrici e lavoratrici autonome su 10: il 41,1% è quasi il doppio del 21,4% degli uomini

Laureati totali: 17,8% della popolazione tra 15 e 64 anni in Italia, la quota più bassa nell'Ue a 27 dopo la Romania (16,4%) e con un gap di 11,7 punti percentuali con la media Ue a 27 (29,5%)

**Quota imprenditori e lavoratori autonomi laureati* per genere
Anni 2000-2021. % livelli 5-8 ISCED 2011. 15-64 anni**

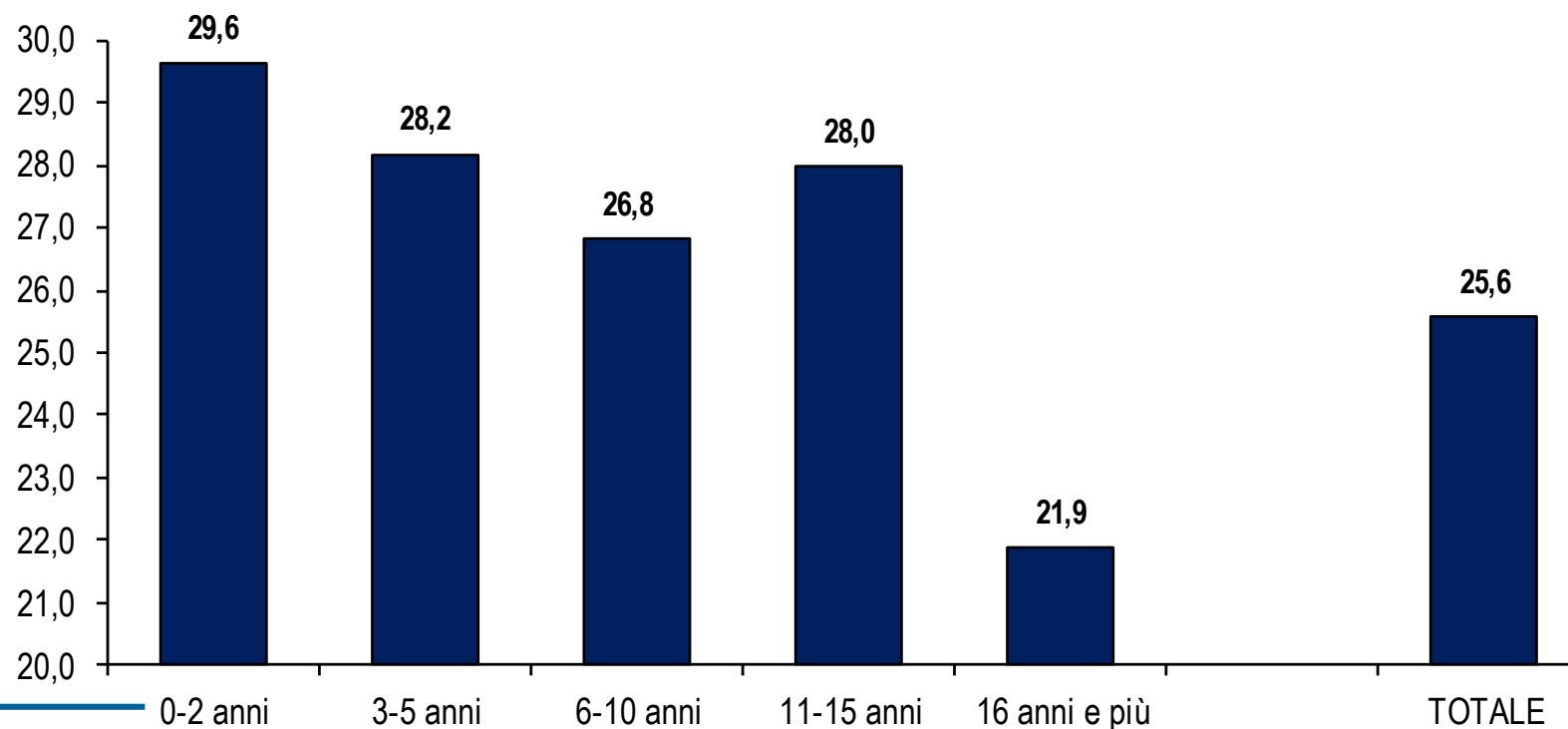


In Italia è donna il 46,1% degli imprenditori a lavoratori autonomi laureati, 5,4 punti percentuali oltre la media Ue a 27 (40,7%)

* Titoli di "istruzione terziaria" (livelli 5-8 ISCED 2011): Istruzione terziaria di ciclo breve, diploma accademico di 1° livello/laurea, master, diploma accademico di 2° livello/laurea magistrale e dottorato, diploma accademico di formazione alla ricerca e titoli equivalenti

Indipendenti laureati: un quinto nelle start-up dove sono anche più diffusi

Quota lavoratori indipendenti laureati* in Italia per classi di età dell'impresa
Anno 2020. % sul totale indipendenti



20,2% degli
indipendenti
laureati

* Comprende 50 - Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, 60 - Laurea magistrale e diploma accademico di II livello e 70 - Dottorato di ricerca di ricerca (livello 8)

Imprenditoria e tecnologia: minore presenza delle donne in percorsi scolastici STEM*

Quota di diplomati in scuole di secondo grado a indirizzo scientifico-tecnologico

54,9% maschi

25,5% femmine

ITS: su 20.781 iscritti

73,1% maschi

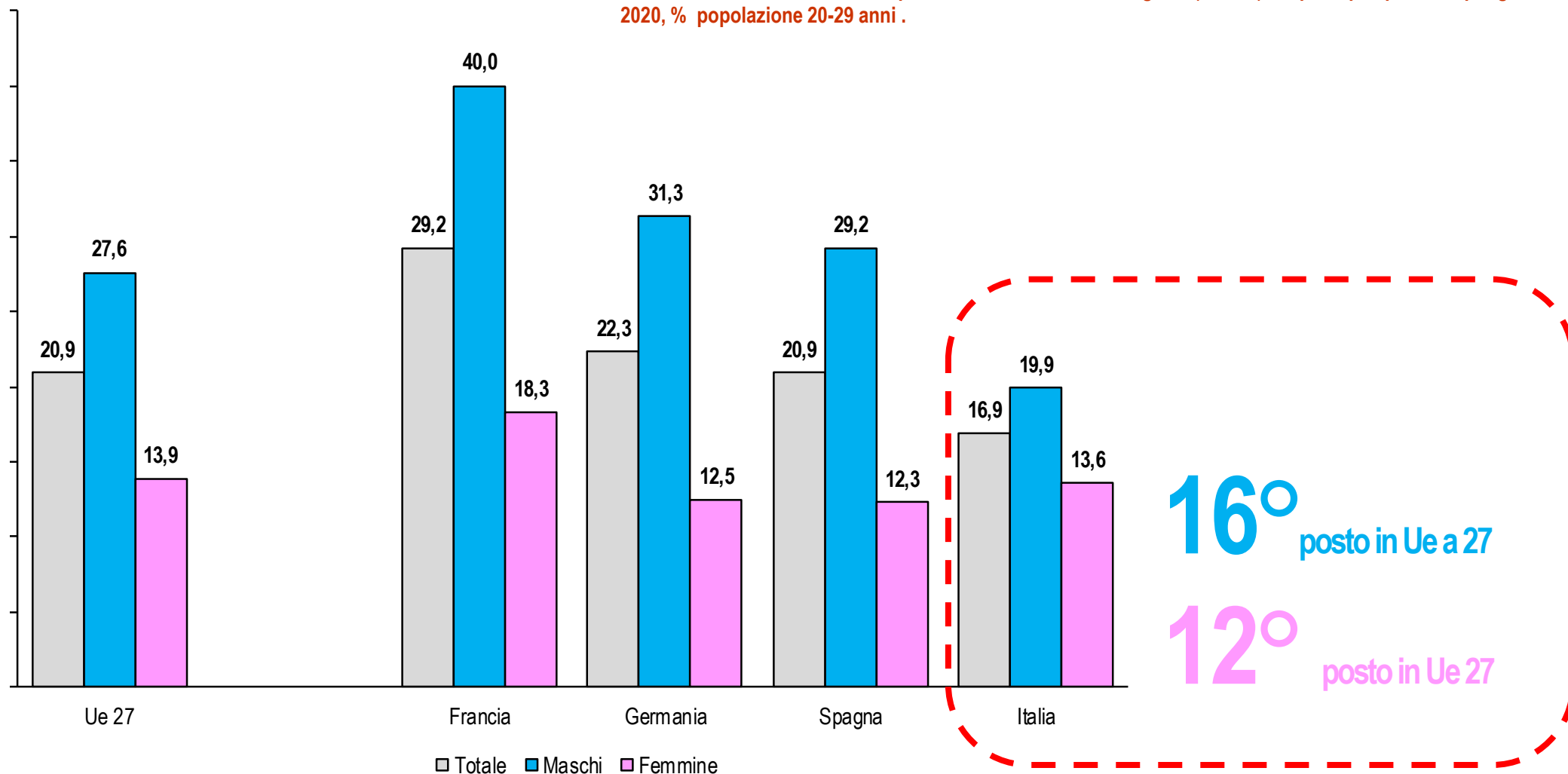
26,8% femmine

**Science, Technology, Engineering and Mathematics corrispondente ai gruppi: Scientifico, Informatica e Tecnologie ICT, Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione*

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Minore presenza delle donne laureate STEM, ma divario più contenuto con Ue Per laureate STEM Italia davanti a Germania e Spagna

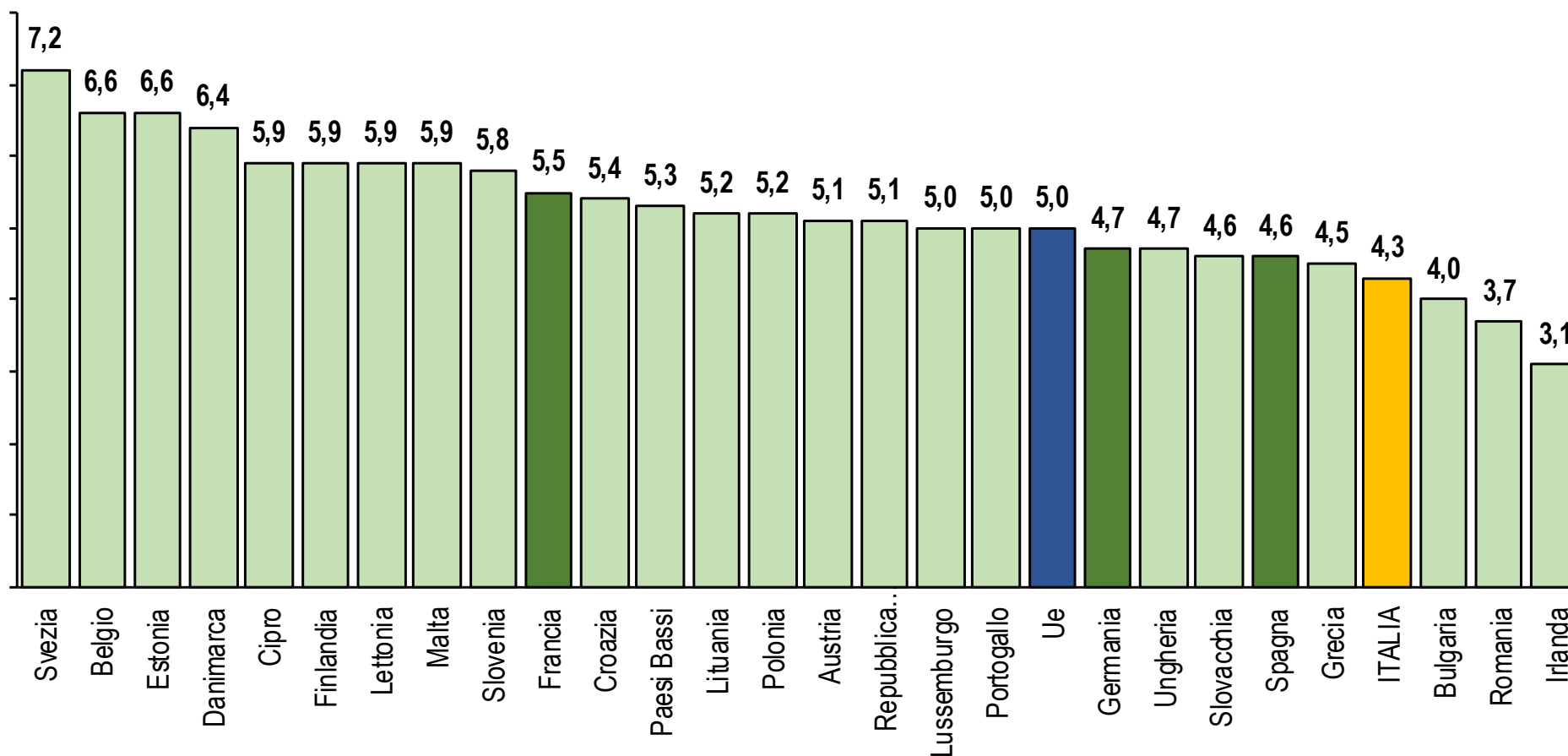
Quota di laureati nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche (STEM*) nei principali paesi Ue per genere 2020, % popolazione 20-29 anni .



*Science, Technology, Engineering and Mathematics corrispondente ai gruppi: Scientifico, Informatica e Tecnologie ICT, Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione

Italia arretrata per spesa per istruzione

Spesa pubblica per l'istruzione e la formazione
Anno 2020. % PIL

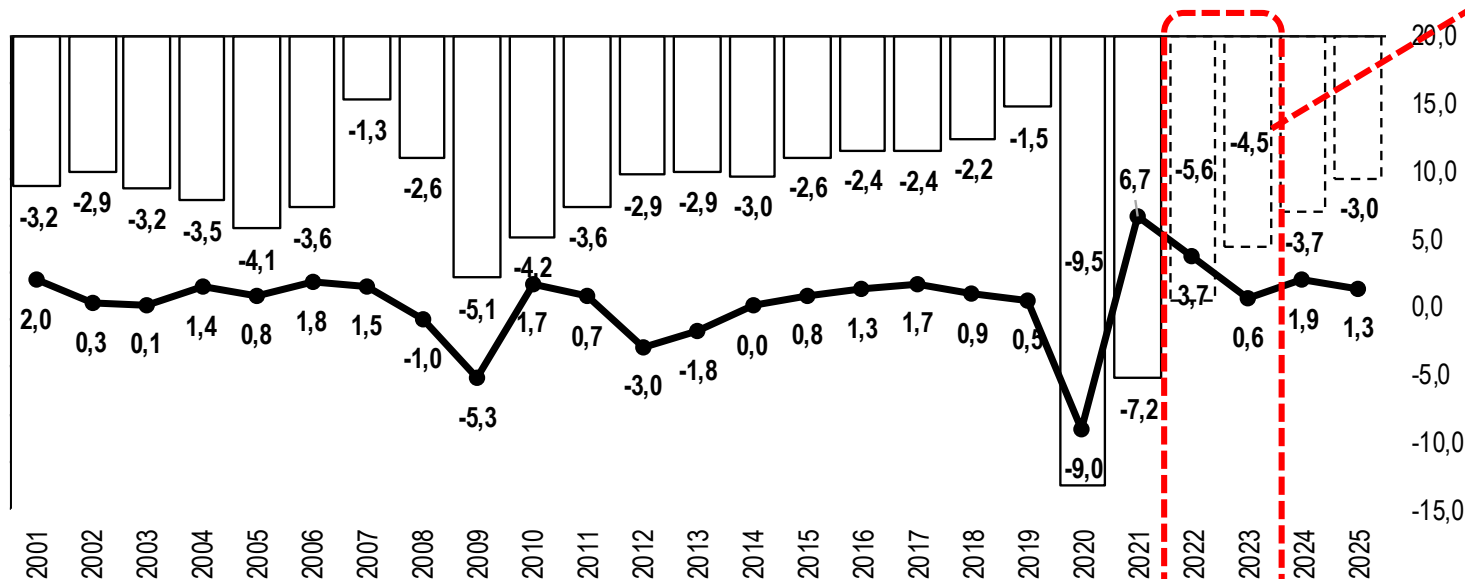


La politica fiscale

Manovra espansiva per oltre 1 punto di PIL ma sforzo fiscale rimane elevato: deficit/PIL da 5,6% nel 2022 a 4,5% nel 2023

Indebitamento netto e crescita del PIL

Anni 2001-2025. % del PIL e var. % annua del PIL (linea nera), quadro programmatico



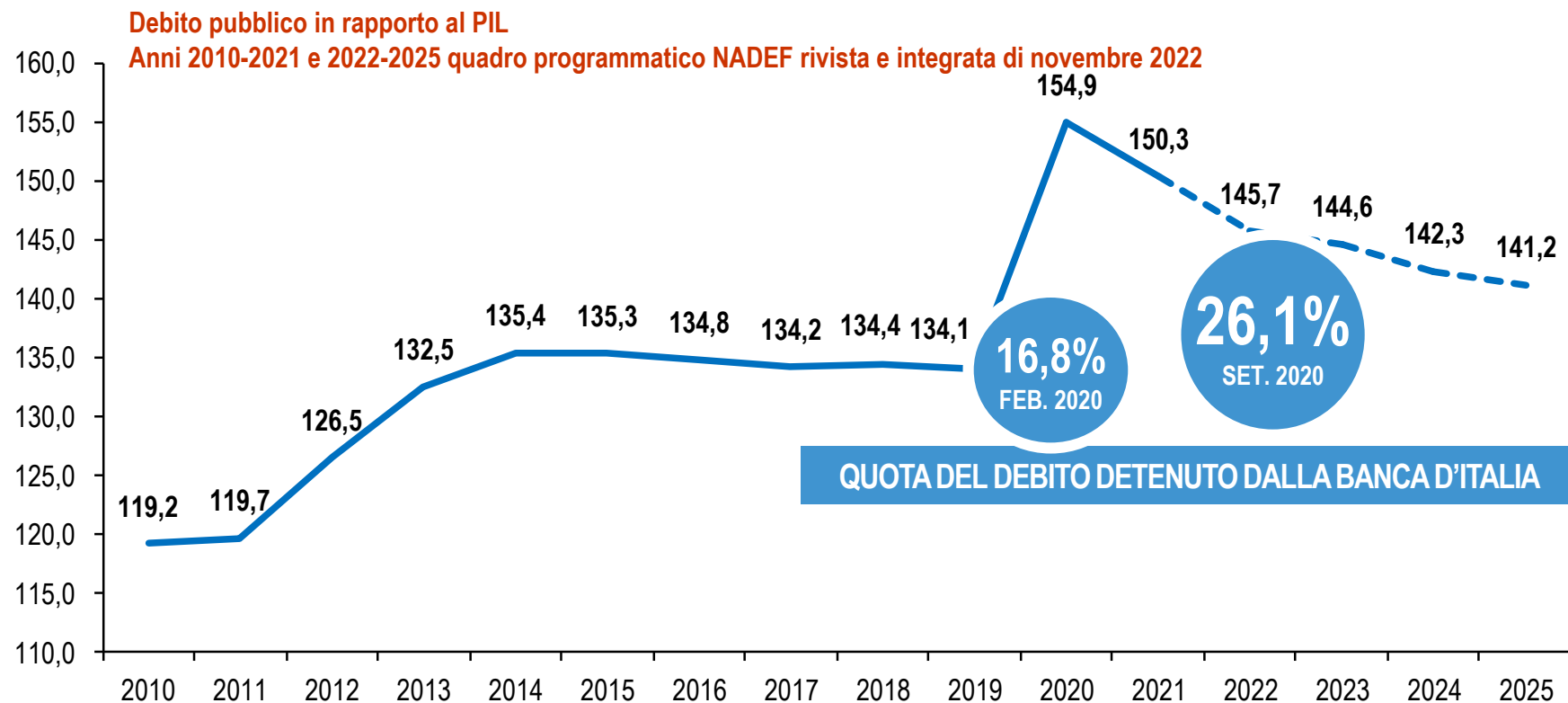
Manovra 2023 espansiva:
indebitamento netto passa da

-3,4% PIL tendenziale
-4,5% PIL programmatico

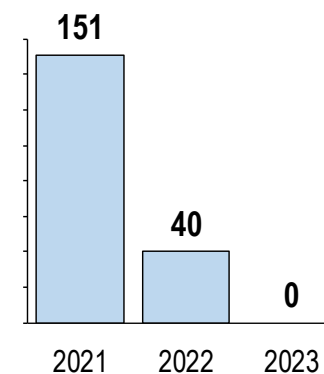
Elevato sforzo fiscale: indebitamento netto strutturale, al netto
delle misure una tantum e della componente ciclica

+1,3% PIL: -6,1% 2022 -4,8% 2023

Debito/PIL rimane in un sentiero di riduzione: da 145,7% nel 2022 a 144,6% nel 2023



Acquisti titoli di Stato nel mercato secondario dei programmi APP e PEPP
2021-2023, miliardi di euro



Manovra 2023: centrata su contrasto a caro energia, espansiva per 1%PIL

INTERVENTI = **41,7** miliardi €

RISORSE = **20,6** miliardi

MAGGIORE DEFICIT = **21,1** miliardi

49,1%
PER CARO
ENERGIA

LE MISURE E I RISULTATI
DI CONFARTIGIANATO
PER ARTIGIANI E MPI


Confartigianato
Imprese



i temi rimasti aperti

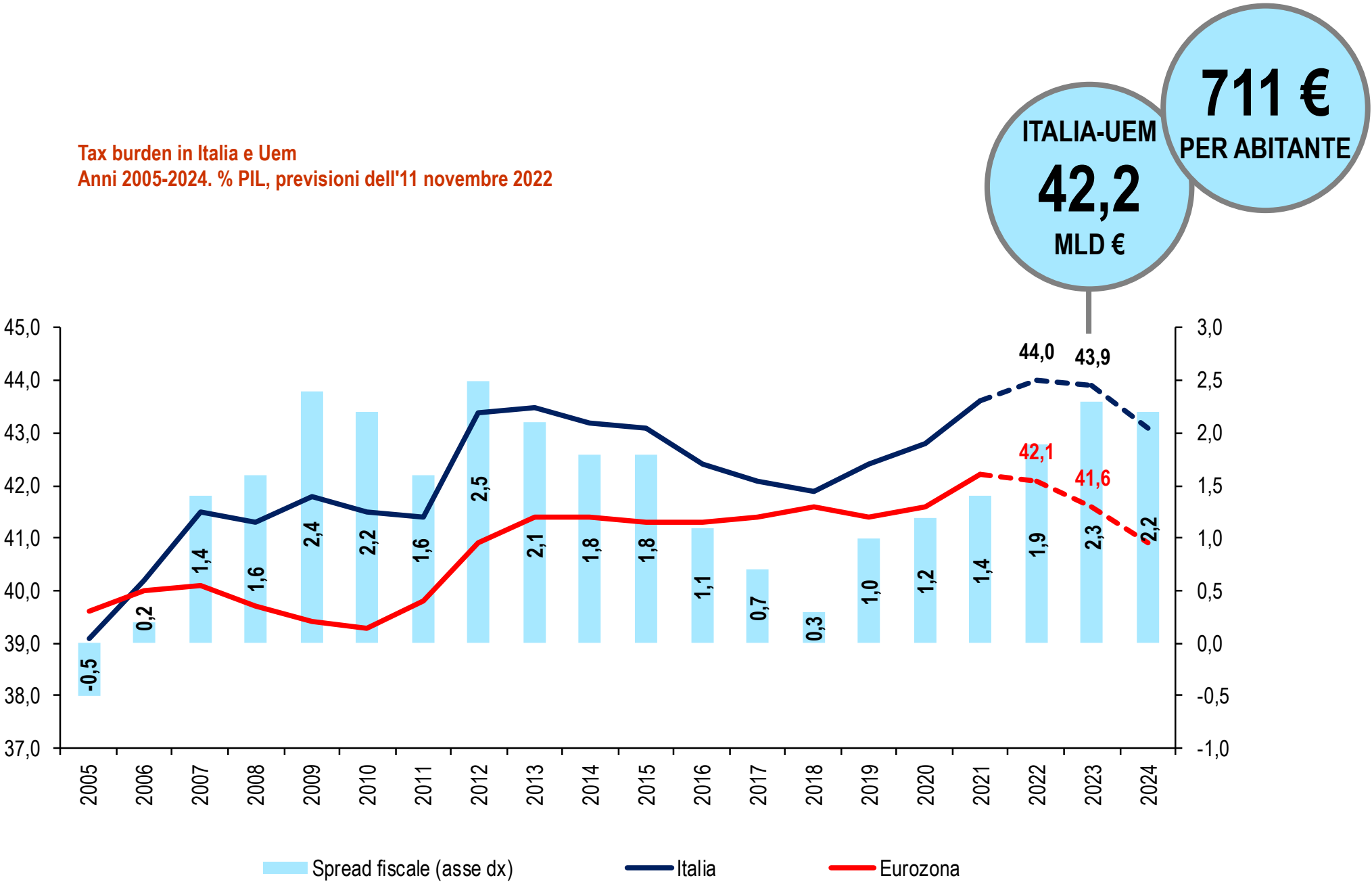


La manovra concentra le risorse sul caro energia per imprese e famiglie. Getta le basi della attesa riforma fiscale, a semplificare la vita delle imprese e a salvaguardare concretamente il sistema manifatturiero made in Italy, favorendo anche la creazione di lavoro

- sblocco dei crediti fiscali incagliati delle aziende che hanno utilizzato i bonus edilizia,
- il taglio degli oneri generali di sistema per le imprese con potenza superiore a 16,5 kW,
- decontribuzione triennale per le assunzioni di apprendisti.

Alleggerire il carico fiscale. Spread fiscale con Uem cresce fino al top di 2,3 punti di PIL nel 2023

Tax burden in Italia e Uem
Anni 2005-2024. % PIL, previsioni dell'11 novembre 2022



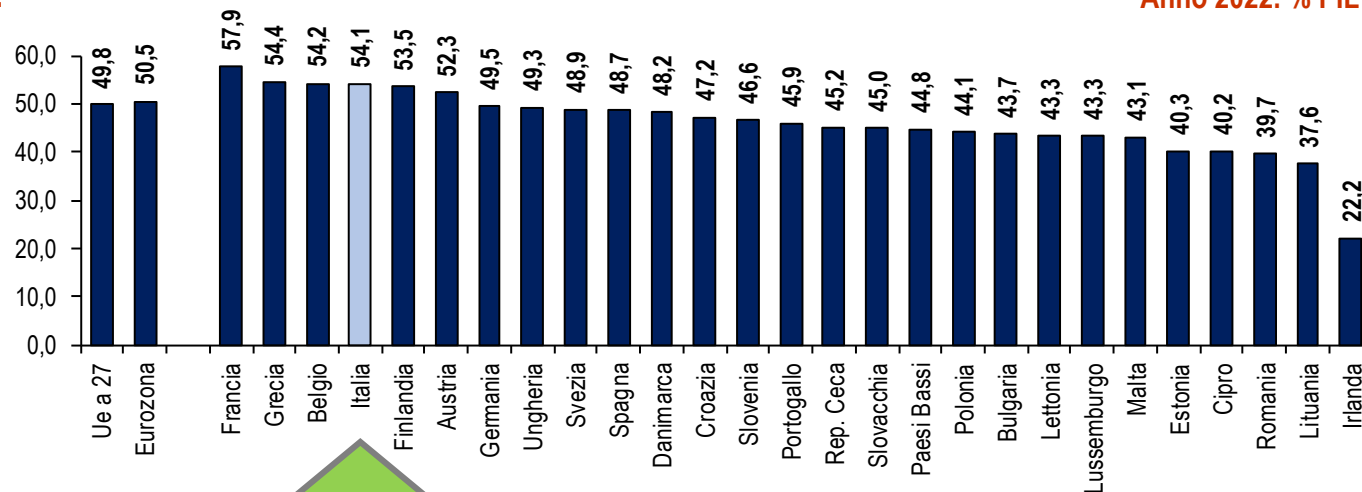
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Commissione europea dell'11 novembre 2022

Rendere la spesa della PA più efficiente

Spesa pubblica nei 27 paesi dell'Ue
Anno 2022. % PIL

Nel 2022 la spesa pubblica sale al 54,1% del PIL

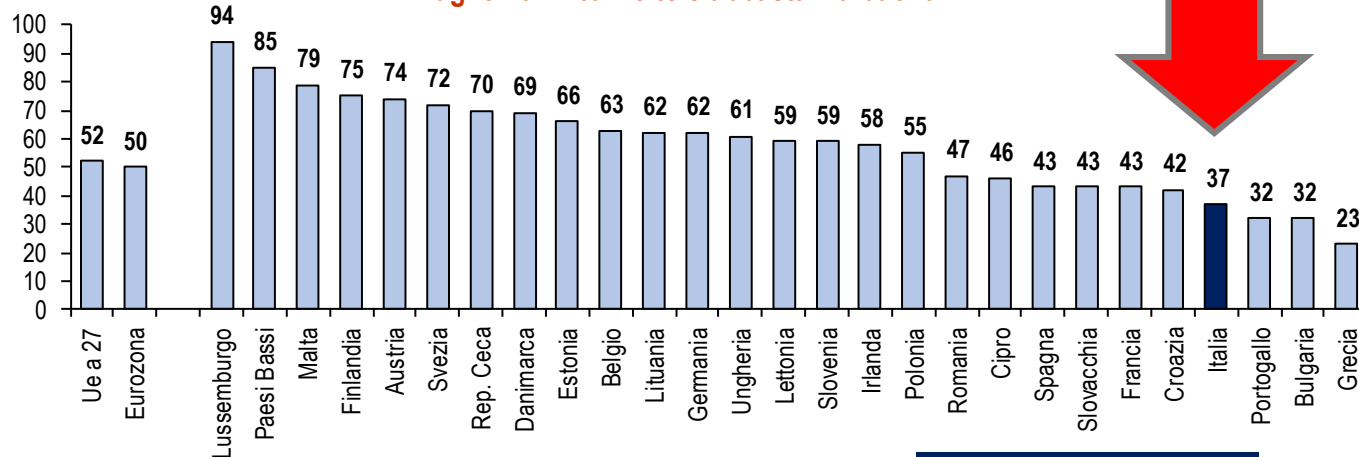
4° posto (dal 7° del 2019)



Soddisfazione per la fornitura di servizi pubblici nei paesi dell'Ue a 27
Luglio 2022. % molto e abbastanza buona

24° posto per soddisfazione servizi PA

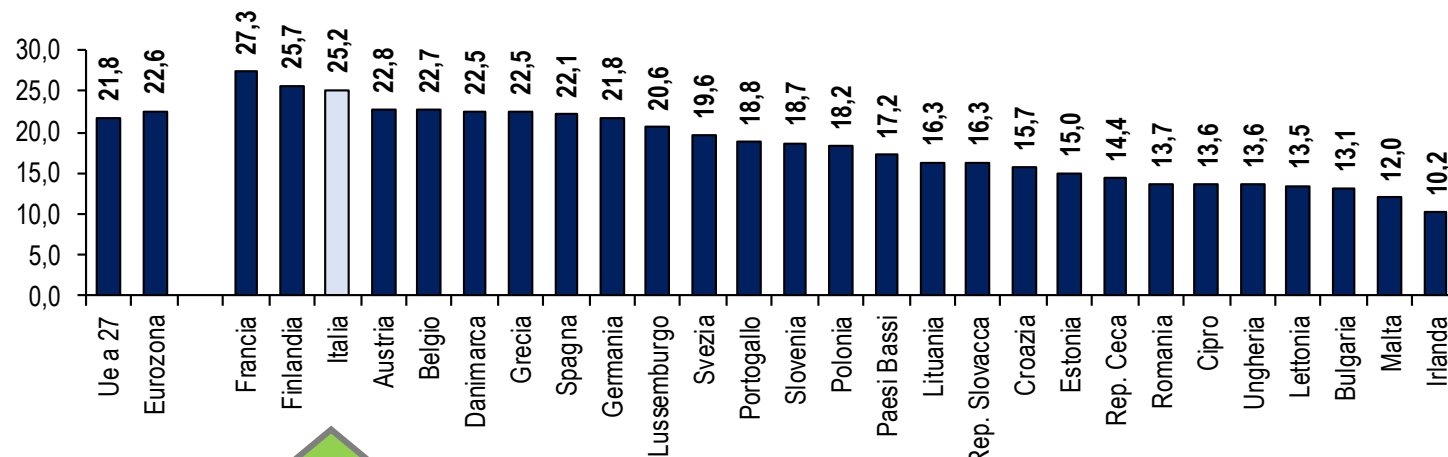
27° posto per fiducia nella PA



38% M vs 36% F

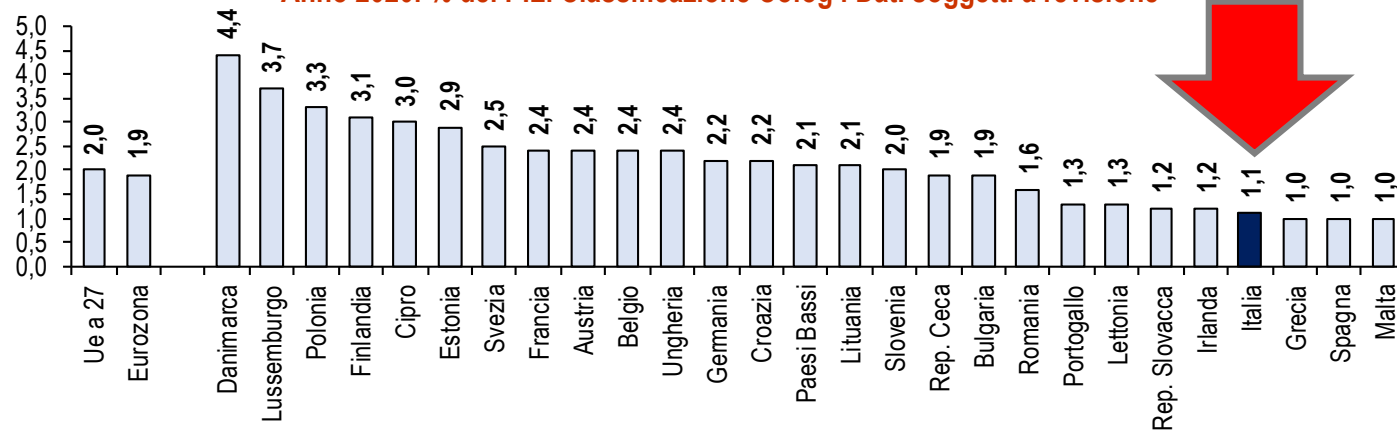
Italia 3° in EU per peso sul PIL spesa in welfare, ma crolla al 24° posto per spesa a sostegno di famiglie e giovani

Spesa della Pubblica Amministrazione per Protezione sociale* nei paesi Ue a 27
Anno 2020. % del PIL. Classificazione Cofog. Dati soggetti a revisione



1 euro
per famiglie e giovani
17,1 euro sanità e pensioni
anziani (18,1% del PIL)

Spesa della Pubblica Amministrazione per Famiglia e giovani nei paesi Ue a 27
Anno 2020. % del PIL. Classificazione Cofog. Dati soggetti a revisione



* Comprende gli esborsi per servizi e trasferimenti forniti su base individuale e su base collettiva riconducibili alle funzioni COFG: malattia e invalidità, vecchiaia, superstiti, famiglia, disoccupazione, abitazione, esclusione sociale non altrove classificata, R&S per la protezione sociale e protezione sociale non altrove classificata

Le politiche: la spesa pubblica per genere

13,6% pari a 132,3 miliardi di euro

spesa pubblica è sensibile al genere*

6,0

MILIARDI €

0,56% pari 5,5 miliardi di euro

spesa pubblica destinata a ridurre le diseguaglianze di genere

1,00% pari a 0,49 miliardi di euro

dei 49,0 miliardi di fondi strutturali europei (risorse FESR e FSE) è destinato a ridurre le diseguaglianze di genere

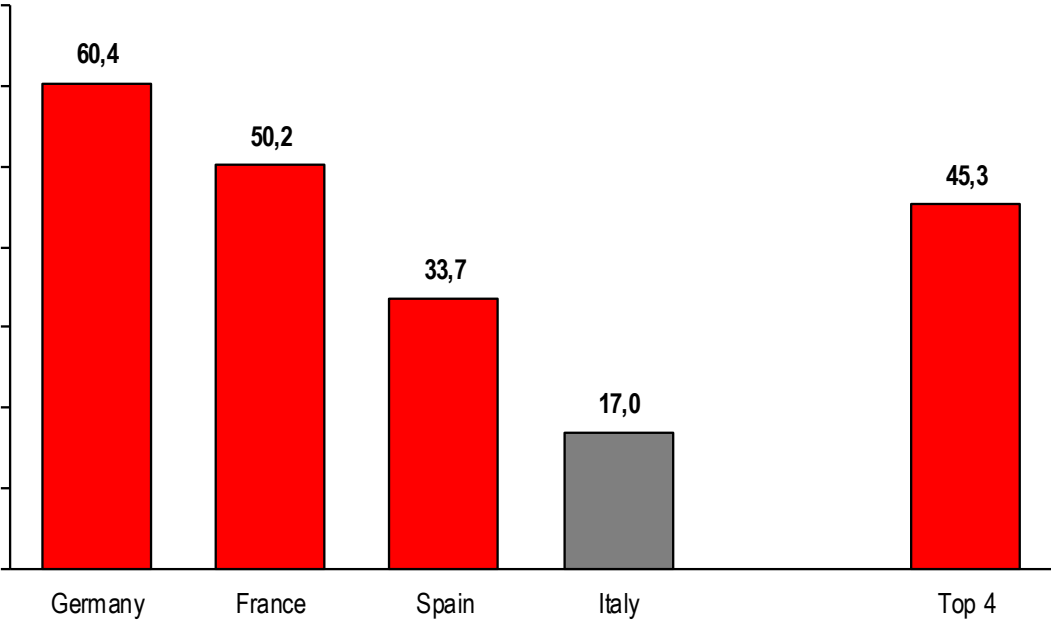
**Perimetro di spesa che per natura genera effetti differenziati per uomini e donne, in cui si possono introdurre interventi che producono effetti positivi sulla riduzione delle diseguaglianze di genere*

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef-Rgs

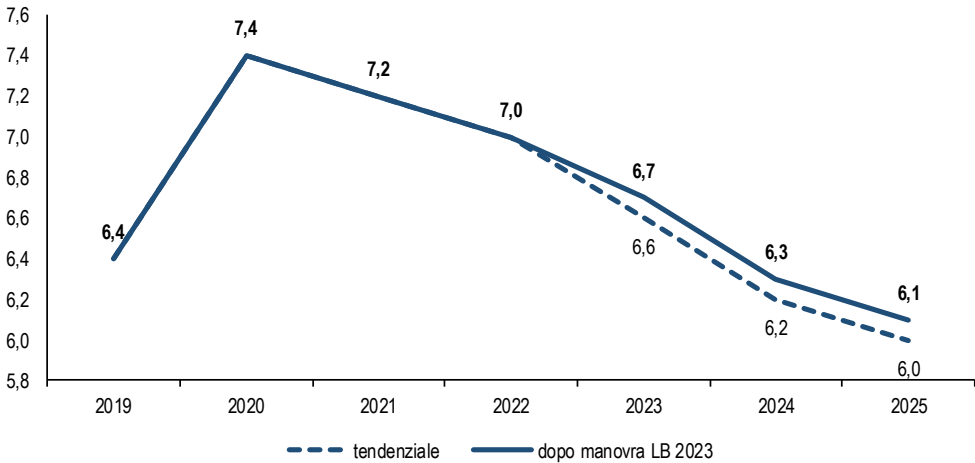
Spesa sanitaria e invecchiamento della popolazione

Profilo decrescente della spesa sanitaria sul PIL dopo 10 anni con +17% spesa sanità pro capite, più che dimezzata rispetto al +45,3% della media europea

Dinamica anni Dieci (2010-2020) spesa pubblica pro capite nei principali paesi Ue 2010-2020, var. % in US dollari PPA



Spesa sanitaria tendenziale e dopo manovra 2023 2021-2025, % PIL



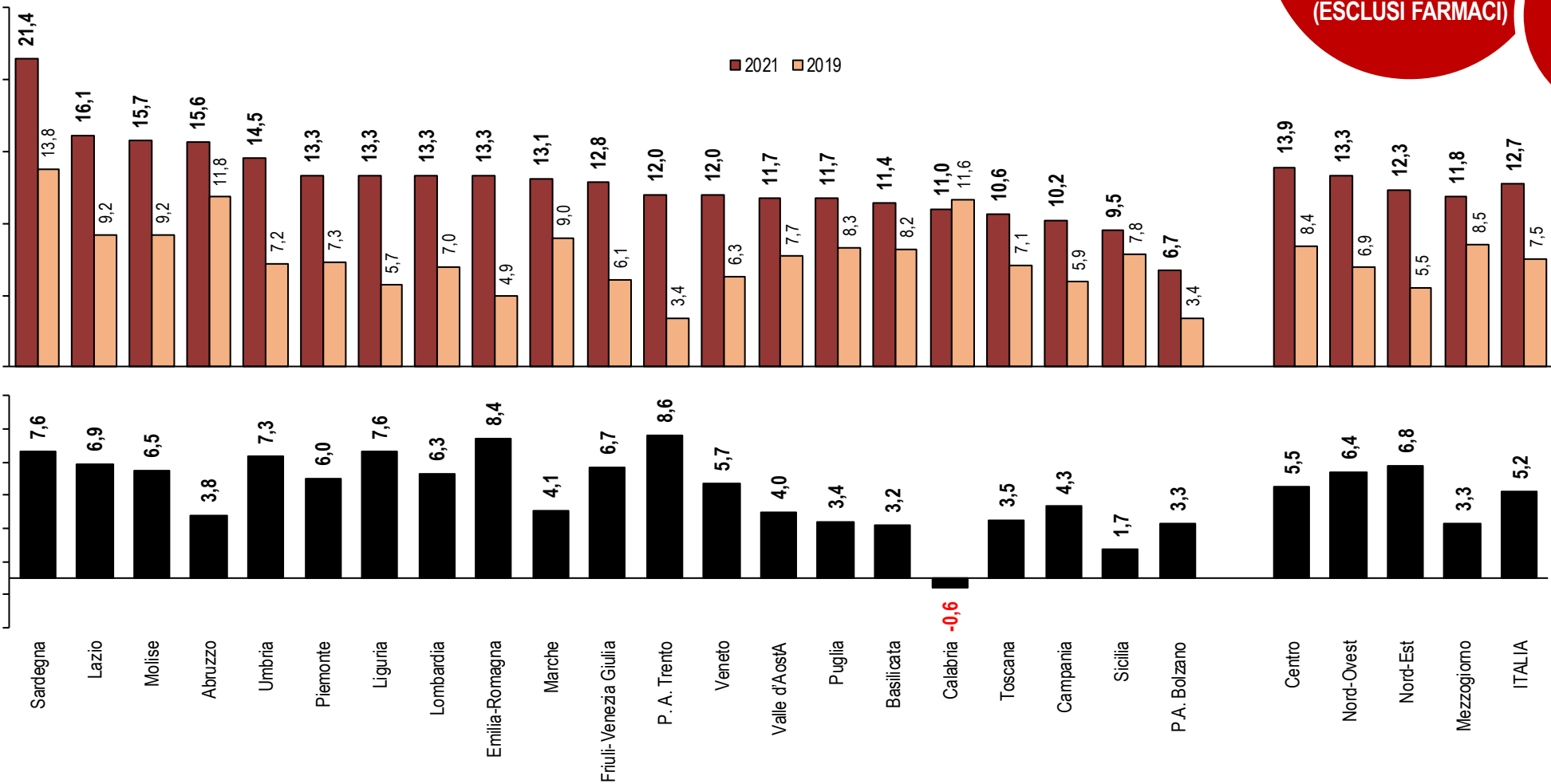
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ocse e Ufficio parlamentare di bilancio

Con la pandemia va in crisi il sistema sanitario: nel 2021 il 12,7% donne rinuncia a prestazioni sanitarie (9,2% uomini) +5,1 p.p. vs 2019 (+4,2 p.p. uomini)

Persone che negli ultimi 12 mesi hanno rinunciato a prestazioni sanitarie* pur avendone bisogno per regione e ripartizione
Anni 2019-2021. Valori percentuali, variazioni in punti percentuali

-39,3%
TICKET
(ESCLUSI FARMACI)

-20,4%
DIMISSIONI
OSPEDALIERE
2020/2019



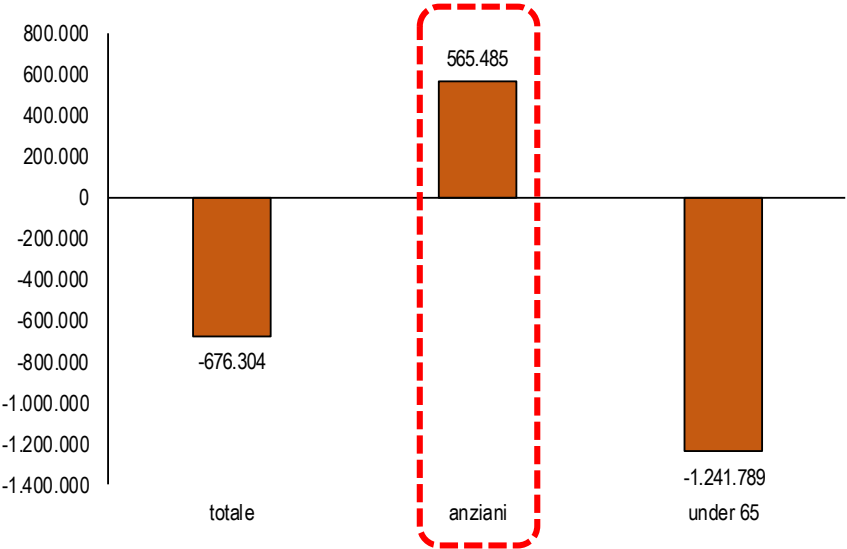
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Corte dei conti

■ VAR. (P.P)

*rinuncia a visite specialistiche (a esclusione di quelle odontoiatriche) o accertamenti diagnostici, per problemi economici o legati a caratteristiche dell'offerta, come lunghe liste di attesa o difficoltà nel raggiungere i luoghi di erogazione del servizio

In contesto di invecchiamento della popolazione, per conciliare assistenza e tempi di lavoro serve una maggiore diffusione dell'assistenza domiciliare

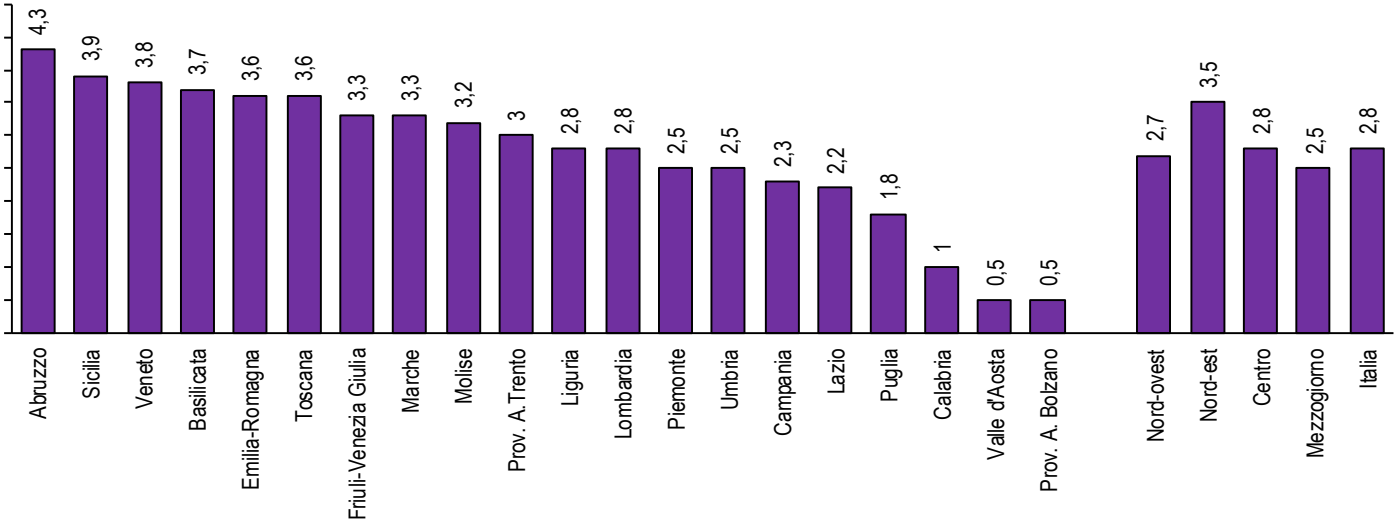
Dinamica popolazione 2021-2025: anziani e under 65 anni
variazioni assolute tra 2021 e 2025, previsioni con scenario mediano



24%

donne imprenditrici artigiane si dedica a cura di adulti anziani, malati, disabili

Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI)* per regione
Anno 2021. % popolazione su 65 anni ed oltre



22%

over 75 con disabilità, con gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività abituale (Istat)

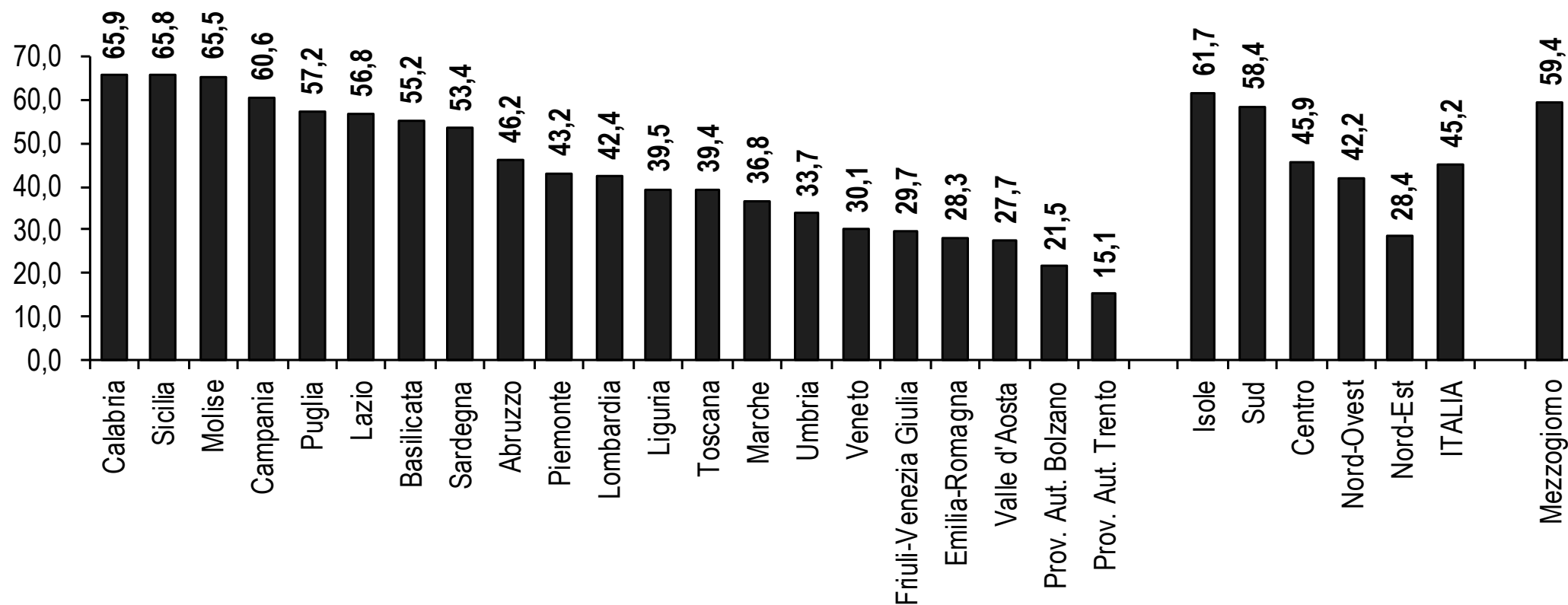
*L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) consiste in un insieme di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con servizi socio-assistenziali (igiene personale, cura della persona, assistenza ai pasti) a favore degli anziani non autosufficienti nella loro abitazione

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Rilevazione Osservatorio Confartigianato Donne Impresa

Per conciliare assistenza in famiglia e tempi di lavoro serve un servizio sanitario più accogliente

In molte regioni file lunghe alle ASL

Utenti dei servizi della ASL che ne indicano una durata della fila superiore ai 20 minuti per regione
Anno 2021. % su utenti dei servizi di 18 anni e oltre



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per concludere: le nuove frontiere dell'intelligenza artificiale (IA)

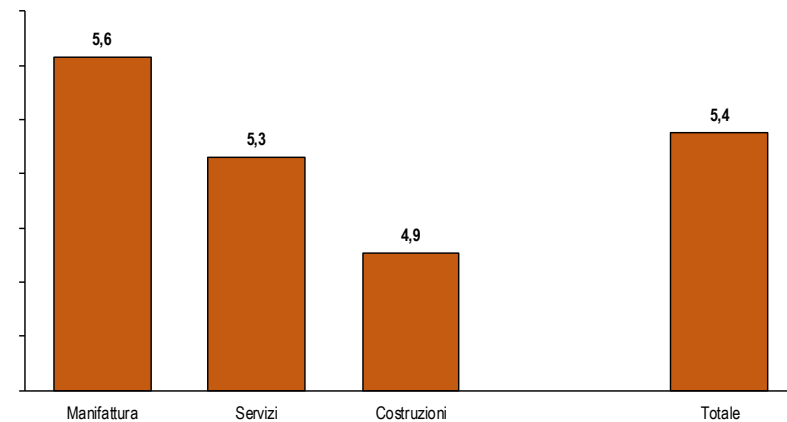
Qualità dei flussi di informazione
acquisite da sistemi di IA

Modelli di «apprendimento»
degli algoritmi

Piccole imprese che usano almeno una tecnologia di IA
2021, incidenza %

8,9% GERMANIA

6,5% Ue 27



Cosa ci dice ChatGPT

software di simulazione di una conversazione con un essere umano basato su intelligenza artificiale e machine learning (apprendimento automatico) sviluppato da OpenAI



Punti di forza delle imprese femminili



Le imprese femminili hanno diverse caratteristiche che le rendono forti:

- Maggiore attenzione alla qualità dei prodotti e dei servizi
- Comunicazione efficace e relazioni con i clienti
- Maggiore flessibilità e capacità di adattamento
- Maggiore propensione al rischio
- Maggiore attenzione alla diversità e all'inclusione
- Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Grazie!

<https://ufficiostudi.confartigianato.it/>



Studi e Ricerche

Chi siamo

Are di ricerca ▾

Contattaci

www.confartigianato.it



[@Confartigianato](https://twitter.com/Confartigianato)

[@e_quintavalle](https://twitter.com/e_quintavalle)



[Confartigianato](https://www.linkedin.com/company/Confartigianato)
[Enrico Quintavalle](https://www.linkedin.com/company/Confartigianato)